Alleanza 3.0

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 22 maggio 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 22 maggio 2026

## Coop Alleanza 3.0


21/05/2026 **GdoWeek** 5
Sviluppo rete in Area 4 dal 15 al 22 maggio 2026


## Area Emilia Romagna


22/05/2026 **Libertà** Pagina 20 *_Gabriele Faravelli* 6
Bimbimbici, torna la pedalata dei più piccoli «Serve una città più a misura di bambino»

21/05/2026 **Piacenza24** 7
Val Tidone Festival 2026, dal 7 giugno al 16 ottobre eventi tra eccellenze artistiche e attenzione al territorio

21/05/2026 **altarimini.it** 12
Rimini, torna la "Giornata della Città Solare": educazione e cittadini al centro della sostenibilità

21/05/2026 **Cesenanotizie** 13
Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"

21/05/2026 **Forlinotizie.net** 14
Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"

21/05/2026 **Cesenanotizie** 15
Cesena. In piazza Guidazzi le band emergenti

22/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 55 16
Commercio e turismo, Gaiardi segretaria della FilCams Cgil «Forte impegno»

21/05/2026 **Estense** 17
Alessandra Gaiardi nuova segretaria della Filcams


## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia


22/05/2026 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 11 *A. A.* 18
Delta Blues, la partenza con la crociera tra note ed escursioni il 6 giugno Poi oltre 40 i concerti


## Area Sud e Isole


21/05/2026 **TRMnetwork** 19
Bari, inaugurato all'Ipercoop Santa Caterina il nuovo spazio La bellezza di essere me.

21/05/2026 **Trm Tv** 20
La bellezza di essere me a Bari: benessere per tutti all'Ipercoop Santa Caterina

21/05/2026 **beauty2business.com** 22
Inaugurato all'Ipercoop Santa Caterina di Bari il nuovo spazio 'La bellezza di essere me'


## Controllate e partecipate


22/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 23
Unipolis, bilancio d'impatto

22/05/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 23 24
Bilancio Unipolis, due milioni da Unipol per progetti di comunità

22/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 69 *PIERFRANCESCO PACODA* 25
Polidoro sulle orme di Angela «Dallo spazio agli esseri umani 'Chiedetevi sempre perché'»

## Coop e Cooperazione

21/05/2026 **Food Web** 27
IZSLT e Coop Italia, partnership per la sicurezza alimentare

22/05/2026 **Quotidiano di Puglia** Pagina 5 28
In Puglia per due cooperative su tre investimenti nella sostenibilità

22/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 52 30
Alta Velocità: il dibattito «Sindaci romagnoli, ora serve un accordo»

22/05/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 8 32
Premio Curina, la cooperazione in luce

22/05/2026 **Corriere di Siena** Pagina 36 *SARA POLVANI* 34
Con Officine Social Movie si viaggia tra cortometraggi film e intelligenza artificiale

22/05/2026 **Il Venerdì di Repubblica** Pagina 52 *MASSIMILIANO DI GIORGIO* 36
Una margherita doc premia il made in Italy

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Luca Benecchi* 37
Cooperative baluardo dei territori e della difesa dell'economia sociale

## Concorrenza GDO

22/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *MARCO A. CAPISANI* 39
Gdo, i cracker come cosmetici

21/05/2026 **ElettricoMagazine** *Maria Cecilia Chiappani* 41
Assistente AI al supermercato? C'è Aldo nel reparto ortofrutta

21/05/2026 **Il Salvagente** *Ettore Cera* 43
I consumatori alla Gdo: I supermercati dicano no ai nuovi Ogm

22/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 39 *MARIA ELENA VIGGIANO* 45
«I consumi? Emozioni e dati Così la tecnologia può aiutare»

21/05/2026 **Distribuzione Moderna** 47
Conad Nord Ovest: dopo il rinnovo riapre il punto vendita di Sinnai (Ca)

21/05/2026 **Distribuzione Moderna** 49
Lidl amplia la linea di gelati Mdd Gelatelli con tre referenze

21/05/2026 **Distribuzione Moderna** 50
Gruppo Megamark raddoppia gli store Famila Superstore a Foggia

21/05/2026 **GdoWeek** 52
PiùPiccolo: il nuovo format di prossimità del Gruppo Piccolo (VéGé)

22/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 53
Despar rinnova l'impegno per la biodiversità.

22/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 17 *JUNA GOTI* 54
Eurospin Ora il progetto è pronto Si decide sull'apertura al Levante

22/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 17 56
A Colle riapre il Conad di via dell'Impresa e inaugura anche il nuovo bistrò

22/05/2026 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 24 57
Margherita di Savoia, aperto nuovo Conad presidio di prossimità e spazio alle eccellenze

22/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 17 58
Taglio del nastro per l'Eurospin

22/05/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 17 59
Rivolta Il nuovo Famila

22/05/2026 **Libertà** Pagina 29 *MM* 60
Vertenza Sigma, l'assessore Paglia «Siamo fiduciosi sul 10 giugno»

22/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31 62
Ad Albinea con Tuttinbici per una pedalata in compagnia

22/05/2026 **Brescia Oggi** Pagina 18 63
Via Milano Ruba cosmetici al supermercato Arrestato dalla Squadra Volante

22/05/2026 **Il Cittadino** Pagina 18 *EMILIANO CUTI* 64
Tentato omicidio al Carrefour

22/05/2026 **Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)** Pagina 66 65
Il locale blindato regge Sfuma il colpo al magazzino Aldi

## Economia, consumi e società

22/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 66
Osservatorio Confimprese, i consumi retail vanno in negativo (-0,5%) nei primi 4 mesi

22/05/2026 **Libero** Pagina 10 *ANDREA MUZZOLON* 67
I salari crescono di più Ma è allarme inflazione

22/05/2026 **La Stampa** Pagina 13 *CHIARA SARACENO* 69
Ora l'ascensore sociale scende Giovani sempre più indietro

22/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 2 *FRANCESCA BASSO* 71
Pil, l'Europa rivede le stime Nel 2027 crescita allo 0,6%

22/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 5 *MARIO SENSINI* 73
Taglio delle accise verso la proroga Sciopero dei tir, si tenta la mediazione

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *ISABELLA BUFACCHI* 75
L'euro digitale non sostituirà il contante, lo completerà

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *MICHELE CASELLA* 77
Libri, poche librerie e servizi carenti: perché il Sud legge poco

## Innovazione e mondo digitale

22/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 37 *GIAN ANTONIO STELLA* 79
Italia, il buco innovazione Solo il 3% delle pubblicazioni si trasforma in brevetti

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Biagio Simonetta* 81
Il paradosso dell'AI: prosciuga l'energia ma rende il sistema elettrico più efficiente

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Vittorio Carlini* 83
Così l'intelligenza artificiale manipola listini e quotazioni

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Chiara Di Michele* 85
Il difficile equilibrio tra intelligenza artificiale, salari che faticano a crescere e formazione

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *N. Am.* 87
Assicurazioni, usare l'Intelligenza artificiale in agenzia: da Catania laboratorio per le Pmi

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Antonio Simeone* 89
AI, oltre il modello la vera sfida è la gestione del rischio

22/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Luca Orlando* 92
Valvole, microchip e plastica: così l'umanoide entra in fabbrica

22/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 10 *ANTONINO D'ANNA* 94
L'IA prende in mano pure l'hotel

22/05/2026 **L'Espresso** Pagina 76 *MARCO MONTEMAGNO* 96
I robot lavorano e gli umani si affezionano

GdoWeek

Coop Alleanza 3.0

# Sviluppo rete in Area 4 dal 15 al 22 maggio 2026


GdoWeek

Sviluppo rete in Area 4 dal 15 al 22 maggio 2026

05/21/2026 14:09 Alessandra Bonaccorsi

Gruppo Radenza (Coop Alleanza 3.0) rafforza la rete nel ragusano con un supermercato di 1.100 mq a Maganuco (Rg). Megamark (Selex) raddoppia invece la presenza a Foggia dell'insegna Famila con un punto di vendita di 1.900 mq COOP Strada provinciale 66 Maganuco (Rg) 1.100 mq Gruppo Radenza (Coop Alleanza 3.0) Data di apertura 19 maggio 2026 Format e location Lo store si allinea alla consueta formula dell'insegna. Offerta In assortimento migliaia di referenze alimentari e non alimentari. Servizi Orario: lun-sab 8.30-20.30; domenica 8.30-13.30. Addetti e casse Non disponibile. FAMILA Via Federico Spera 1/C Foggia 1.900 mq Megamark (Selex) Data di apertura 14 maggio 2026 Format e location Secondo punto di vendita Famila in città. Anche in questo supermercato è stato inserito il Bistrò con circa 50 posti a sedere e wi-fi free, con un servizio che spazia dalla colazione con caffè 100% arabica, alla pausa pranzo fino all'aperitivo. Offerta Attive tutte le aree dedicate al fresco: ortofrutta, pescheria, gastronomia, panetteria, forneria e cucina e macelleria. A completare l'offerta anche lo spazio riservato a tutta la linea di prodotti etici a marchio Iamme che contribuiscono a contrastare lo sfruttamento del lavoro nei campi, frutto del progetto avviato in collaborazione con l'associazione No Cap, associazione attiva nella lotta al caporalato. Servizi Orario: lun-dom 8-21. Nel parcheggio sono disponibili 160 posti auto. Addetti e casse Sono stati creati 48 posti di lavoro. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Gruppo Radenza (Coop Alleanza 3.0) rafforza la rete nel ragusano con un supermercato di 1.100 mq a Maganuco (Rg). Megamark (Selex) raddoppia invece la presenza a Foggia dell'insegna Famila con un punto di vendita di 1.900 mq COOP Strada provinciale 66 Maganuco (Rg) 1.100 mq Gruppo Radenza (Coop Alleanza 3.0) Data di apertura 19 maggio 2026 Format e location Lo store si allinea alla consueta formula dell'insegna. Offerta In assortimento migliaia di referenze alimentari e non alimentari. Servizi Orario: lun-sab 8.30-20.30; domenica 8.30-13.30. Addetti e casse Non disponibile. FAMILA Via Federico Spera 1/C Foggia 1.900 mq Megamark (Selex) Data di apertura 14 maggio 2026 Format e location Secondo punto di vendita Famila in città. Anche in questo supermercato è stato inserito il Bistrò con circa 50 posti a sedere e wi-fi free, con un servizio che spazia dalla colazione con caffè 100% arabica, alla pausa pranzo fino all'aperitivo. Offerta Attive tutte le aree dedicate al fresco: ortofrutta, pescheria, gastronomia, panetteria, forneria e cucina e macelleria. A completare l'offerta anche lo spazio riservato a tutta la linea di prodotti etici a marchio Iamme che contribuiscono a contrastare lo sfruttamento del lavoro nei campi, frutto del progetto avviato in collaborazione con l'associazione No Cap, associazione attiva nella lotta al caporalato. Servizi Orario: lun-dom 8-21. Nel parcheggio sono disponibili 160 posti auto. Addetti e casse Sono stati creati 48 posti di lavoro. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Area Emilia Romagna

# Bimbimbici, torna la pedalata dei più piccoli «Serve una città più a misura di bambino»

*Appuntamento alle famiglie sabato alle 14 e 30, con partenza da Sant'Antonino*

_Gabriele Faravelli


Bimbimbici, torna la pedalata dei più piccoli «Serve una città più a misura di bambino»

piacenza «Vogliamo una città più a misura di bambino». È con questo messaggio che sabato pomeriggio Piacenza ospiterà una nuova edizione di Bimbimbici, la pedalata cittadina dedicata a bambini, ragazzi e famiglie promossa da Fiab Piacenza Amolabici. L'iniziativa invita a vivere la città in bicicletta attraverso un pomeriggio all'aria aperta all'insegna della mobilità sostenibile, del movimento e del divertimento. Il ritrovo è fissato alle 14 e 30 in Piazza Sant'Antonino, da dove partirà la pedalata cittadina dopo la registrazione dei partecipanti: quota di partecipazione di 3 euro (ognuno avrà un pacco-merenda) e poi via lungo un percorso ad anello di 10 chilometri e ritorno, con sosta intermedia in un'area verde non trafficata nei pressi del canile di via Bubba per una divertente gimkana e merenda in compagnia.

L'evento è sostenuto dalla Zona Soci di Coop Alleanza 3.0 con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita attivo e una città più sicura e vivibile per bambini e ragazzi. Si invita tutta la cittadinanza a partecipare, come hanno annunciato gli assessori Serena Groppelli e Mario Dadati, i rappresentanti di Fiab Angelo Nani, Cristina Piacenza e Attilio Veneziani e Alessandra Bonomini del Ceas Infoambiente del Comune di Piacenza. «Quest'anno Bimbimbici compie 25 anni a livello nazionale, Piacenza partecipa dal 2003 - hanno spiegato gli organizzatori - in questa edizione si affianca alla mobilitazione europea "Streets for Kids", promossa da Clean Cities, che condivide gli stessi obiettivi.

Le iniziative promuovono infatti la mobilità consapevole nei pressi delle scuole, incoraggiando la limitazione del traffico motorizzato e sostenendo la richiesta di strade scolastiche al fine di poter contare su aria più pulita, aree per il gioco e la socialità, oltre a percorsi casa-scuola più sicuri. Attraverso il coinvolgimento di genitori, insegnanti e amministratori locali, la campagna restituisce spazio pubblico ai più piccoli e contribuisce a ridurre inquinamento, rumore e rischio di incidenti. Per Fiab Piacenza Amolabici e per il Comitato di Piacenza per Unicef, Bimbimbici 2026 segna l'apertura di una nuova stagione di collaborazione che si concretizzerà sia in attività sportive che in occasioni di solidarietà, sposando le filosofie di entrambe le associazioni.

Ma non è sufficiente: bisogna cambiare la cultura della mobilità partendo proprio dai bambini, solo così avremo una città più a passo d'uomo e maggiormente sostenibile». _Gabriele Faravelli La conferenza stampa in cui è stata presentata l'iniziativa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piacenza24

Area Emilia Romagna

# Val Tidone Festival 2026, dal 7 giugno al 16 ottobre eventi tra eccellenze artistiche e attenzione al territorio


Piacenza24

Val Tidone Festival 2026, dal 7 giugno al 16 ottobre eventi tra eccellenze artistiche e attenzione al territorio

05/21/2026 13:30

Val Tidone Festival 2026, dal 7 giugno al 16 ottobre eventi tra eccellenze artistiche e attenzione al territorio Dopo il weekend dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone, torna il Val Tidone Festival , giunto alla 28ma edizione, con un cartellone che coniuga eccellenze artistiche e una forte attenzione al territorio. Il Festival, promosso dalla Fondazione Val Tidone Musica , si avvarrà del determinante sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano , che il Presidente Mauro Lodigiani ringrazia a nome di tutti gli enti soci della Fondazione Val Tidone Musica. VAL TIDONE FESTIVAL Il cartellone del Val Tidone Festival , diretto artisticamente da Livio Bollani , consta quest'anno di 17 concerti , con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Val Tidone-Val Luretta (Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano Piacentino), oltre che della città di Piacenza. La 28ma edizione del Festival prenderà il via domenica 7 giugno al Teatro Astorri di Pianello Val Tidone con il Gala dei vincitori dei Concorsi Val Tidone 2026 , quest'anno dedicati agli interpreti più giovani e ai compositori. Nell'occasione, come tradizione, verrà assegnato anche il Premio del pubblico "Enrica Prati", istituito in memoria dell'editrice del Quotidiano Libertà. Il Festival entrerà poi nel vivo martedì 16 giugno a Piacenza, presso Palazzo Rota Pisaroni, sede della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con il concerto di Lamberto Curtoni al violoncello e Carlo Guaitoli al pianoforte, protagonisti di Sacral Poetry : un progetto di intensa suggestione che unisce spiritualità e contemporaneità, con pagine di autori quali Arvo Pärt, Björk e Massive Attack, interpretate da due artisti di riconosciuto prestigio nel panorama musicale internazionale. Sabato 27 giugno il Festival si sposterà a Calendasco, al Guado di Sigerico, con i Sine Frontera , per il tradizionale concerto al tramonto sul Po: un viaggio musicale tra folk, sonorità irlandesi e contaminazioni rock, reggae e ska, capace di trasformare la riva del Grande Fiume in uno spazio di festa e condivisione. Al termine del concerto sarà possibile cenare presso il Circolo Biffulus (su prenotazione). Mercoledì 1° luglio a Sarmato protagonista sarà Dado Moroni con il progetto " Itamela - Un mondo femminile in jazz", con un quartetto di alto profilo internazionale completato da Eleonora Strino (chitarra), Yarara Reyes McDonald (contrabbasso) ed Enzo Zirilli (batteria). Domenica 5 luglio in Piazza Europa ad Agazzano salirà sul palco Alberto Bertoli per un concerto energico e coinvolgente, in cui alternerà brani originali suoi e di suo papà Pierangelo. Un omaggio alla grande tradizione cantautorale italiana, nel segno di una continuità artistica profondamente sentita. Mercoledì 8 luglio a San Nicolò sarà la volta del Raphael Gualazzi Trio , con Anders Ulrich al contrabbasso e Gianluca Nanni alla batteria. Un progetto in equilibrio tra jazz, soul e canzone d'autore, che attraversa repertori originali e suggestioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

afro-americane, in cui sarà possibile ascoltare i successi che hanno scandito le tappe della carriera di Raphael. Venerdì 10 luglio a Trevozzo - Alta Val Tidone si esibiranno i Cani della Biscia , band piacentina che ha recentemente festeggiato i 15 anni di attività, con uno spettacolo che fonde musica popolare, cantautorato e ironia, dando vita a un racconto musicale vivace e profondamente radicato nel territorio. Sabato 11 luglio a Piozzano spazio alla Samantha Iorio Soul Band , con lo spettacolo " Ladies in Soul": un omaggio alle grandi voci femminili della musica soul, reinterpretate con eleganza e potenza espressiva da Samantha insieme alla sua band. Giovedì 16 luglio a Montalbo di Ziano Piacentino il trio del pianista abruzzese Michele Di Toro , con la voce di Julia St. Louis , proporrà un raffinato viaggio tra jazz, blues e contaminazioni vocali, costruito su un dialogo musicale elegante e ricco di sfumature. Sabato 18 luglio a Pianello Val Tidone protagonista sarà Paolo Jannacci con la sua band, con il nuovo spettacolo "Jannacci arrenditi! La città ascolta", dedicato alla città e alla memoria musicale italiana, con brani originali suoi e del padre Enzo, di Tenco e Paolo Conte. Sul palco Paolo sarà accompagnato dalla sua storica Band: Daniele Moretto alla tromba, flicorno e cori, Marco Ricci al basso e Stefano Bagnoli alla batteria e percussioni. Martedì 21 luglio a Castel San Giovanni salirà sul palco Nada , con il suo Nitrito Tour : un concerto che unisce i brani più recenti a quelli storici, confermando la forza espressiva e l'originalità di una delle voci più iconiche della musica italiana. Mercoledì 22 luglio , nella splendida cornice del Castello di Rivalta, Petra Magoni e Mauro Ottolini con il suo Trio (Mauro Ottolini - trombone, tromba bassa, conchiglie, voce; Thomas Sinigaglia - fisarmonica, looper; Marco Bianchi - chitarra classica) presentano il progetto "Gira Dischi", un inusuale viaggio nella musica cantautorale italiana di tutti i tempi. Lo spettacolo, proposto in collaborazione con il Piacenza Jazz Club, verrà inserito anche nel cartellone di "Summertime in Jazz". Sabato 25 luglio a Borgonovo Val Tidone (Loc. Mottaziana) andrà in scena lo spettacolo " From Brazil to Cuba" dell'Iguazù Acoustic Trio , con ospite la cantante Deborah Falanga : un viaggio tra le sonorità del Sud America, con Fabio Gianni al pianoforte, Marco Mistrangelo al basso e Alex Battini de Barreiro alla batteria e percussioni. Martedì 28 luglio nel parco di Castelmantova, a Gragnano Trebbiense in località Campremoldo Sotto, Danilo Rea presenta " Poeti senza fine", omaggio a Gino Paoli, con cui ha condiviso tanti anni di carriera e una bella amicizia, e ad altri due grandi cantautori genovesi, Fabrizio De André e Luigi Tenco, riletti attraverso la sua straordinaria capacità improvvisativa. Venerdì 31 luglio a Pecorara il Festival ospiterà " Pensieri e Parole " , omaggio a Lucio Battisti firmato da un ensemble d'eccezione composto da Peppe Servillo Javier Girotto Fabrizio Bosso Rita Marcotulli Furio Di Castri e Mattia Barbieri La rassegna si concluderà martedì 4 agosto a Gragnano Trebbiense con i Dirotta su Cuba , che celebrano i 30 anni dal loro disco d'esordio con " Into the Gruv", uno spettacolo carico di energia, tra funk, soul e groove contemporaneo, capace di coinvolgere il pubblico in una grande festa musicale. Come da tradizione, il Festival prevede anche un appuntamento autunnale in collaborazione con la Fondazione Teatri di Piacenza: venerdì 16 ottobre al Teatro Municipale di Piacenza si terrà il recital del pianista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piacenza24

Area Emilia Romagna

Ruben Xhaferi , vincitore del Premio Bengalli nell'ambito dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone 2025, giovane talento emergente del panorama concertistico internazionale. VAL TIDONE FESTIVAL 2026 PROGRAMMA PIANELLO VAL TIDONE, Teatro Comunale " Ernesto Astorri " Domenica 7 giugno, ore 18.30 Gala dei vincitori dei Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone 2026 Assegnazione del Premio Enrica Prati PIACENZA, Palazzo Rota Pisaroni Martedì 16 giugno, ore 21.15 Lamberto Curtoni (violoncello) Carlo Guaitoli (pianoforte) Sacral Poetry CALENDASCO, Guado di Sigerico Sabato 27 giugno, ore 20.00 Sine Frontera Concerto al tramonto sul Po - Segue cena al Circolo Biffulus su prenotazione SARMATO, Piazza Roma Mercoledì 1° luglio, ore 21.15 Dado Moroni Itamela Quartet AGAZZANO, Piazza Europa Domenica 5 luglio, ore 21.15 Alberto Bertoli ROTTOFRENO, Loc. San Nicolò / Piazza Togliatti Mercoledì 8 luglio, ore 21.15 Raphael Gualazzi Trio ALTA VAL TIDONE, Loc. Trevozzo / Piazza Giovanni XXIII Venerdì 10 luglio, ore 21.15 Cani della Biscia PIOZZANO, Piazza dei Tigli Sabato 11 luglio, ore 21.15 Samantha Iorio Soul Band Ladies in Soul ZIANO PIACENTINO, Loc. Montalbo Giovedì 16 luglio, ore 21.15 Michele Di Toro Trio & Julia St. Louis PIANELLO VAL TIDONE, Piazza Umberto I Sabato 18 luglio, ore 21.15 Paolo Jannacci Quartet & Band Jannacci arrenditi! La città ascolta CASTEL SAN GIOVANNI, Piazza XX Settembre Martedì 21 luglio, ore 21.15 Nada Nitrito Tour GAZZOLA, Castello di Rivalta Mercoledì 22 luglio, ore 21.15 Petra Magoni - Mauro Ottolini - Thomas Sinigaglia - Marco Bianchi Gira Dischi / In co-produzione con Piacenza Jazz Fest - Summertime in Jazz BORGONOVO VAL TIDONE, Loc. Mottaziana Sabato 25 luglio, ore 21.15 Iguazù Acoustic Trio & Deborah Falanga From Brazil to Cuba GRAGNANO TREBBIENSE, Loc. Campremoldo Sotto / Castelmantova Martedì 28 luglio, ore 21.15 Danilo Rea (pianoforte) Poeti senza fine ALTA VAL TIDONE, Loc. Pecorara / Piazza XXV Aprile Venerdì 31 luglio, ore 21.15 Peppe Servillo (voce) Javier Girotto (sax) Fabrizio Bosso (tromba) Rita Marcotulli (pianoforte) Furio Di Castri (contrabbasso) Mattia Barbieri (batteria) Pensieri e Parole - Omaggio a Lucio Battisti GRAGNANO TREBBIENSE, Piazza Verdi Martedì 4 agosto, ore 21.15 Dirotta su Cuba Into the Gruv PIACENZA, Teatro Municipale Venerdì 16 ottobre, ore 20.30 Ruben Xhaferi (pianoforte) Premio Bengalli - Concorsi Val Tidone 2025 Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito sino ad esaurimento dei posti disponibili, senza prenotazione, ad eccezione del concerto al Teatro Municipale di Piacenza. In caso di rinvio per maltempo a data da destinarsi, la nuova data verrà comunicata sul sito internet e attraverso i canali Social della Fondazione Val Tidone Musica e i media. Tra le iniziative collaterali del Val Tidone Festival tornano anche i "Val Tidone Music Hours". I "Val Tidone Music Hours" sono degli Happy hours virtuali . Attraverso di essi ci si ritroverà a prendere un aperitivo con musicologi, giornalisti e musicisti in contesti informali ed in rete sui canali Social della Fondazione Val Tidone Musica (Facebook, YouTube). Sarà l'occasione per discorrere liberamente di musica, per approfondire il programma del Val Tidone Festival, per sentire dalla viva voce degli artisti quale sia lo spunto progettuale sotteso allo spettacolo portato in scena etc. Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone Cellula germinale dell'intero progetto-musica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della Val Tidone, i Concorsi Internazionali di Musica della Val Tidone si presentano da alcuni anni in veste rinnovata, per cui le tre competizioni bandite (Premio pianistico "Silvio Bengalli", Concorso per giovani "Val Tidone" e Concorso di composizione "Egidio Carella") vengono organizzate prevedendone la rotazione su base biennale, con incremento del montepremi e prove di concorso strutturate in modo che i giovani iscritti, in arrivo da tutto il mondo, possano esprimere in modo ancor più probante il loro talento. L'edizione 2026 dei Concorsi Val Tidone si svolgerà al Teatro di Pianello Val Tidone dal 5 al 7 giugno prossimi e sarà focalizzata sul Concorso per giovani e sul Concorso di composizione. Il valore di un concorso di musica si misura principalmente con l'impulso che questo dà alla carriera dei propri vincitori, e in questo i Concorsi Val Tidone rappresentano un'eccellenza. Molti dei musicisti che in passato si sono imposti in Val Tidone hanno avuto modo di salire sui più prestigiosi palcoscenici e di affermarsi come didatti. Volendo restare ai pianisti, è sicuramente significativo fatto che, fra i vincitori del Premio Bengalli, vi siano artisti che poi si sono imposti in concorsi quali lo "Chopin" di Varsavia (Lukas Geniusas), il "Busoni" di Bolzano (Michail Lifits, oggi professore alla Musikhochschule di Weimar) e l'"Hamamtsu" (Alexej Gorlatch); ancora, da rimarcare la carriera internazionale della nippo-tedesca Alice Sara Ott, artista Deutsche Grammophone, e della lettone Vineta Sareika, diventata poi konzertmeister dei Berliner Philharmoniker. Tra gli interpreti e didatti invitati a far parte della giuria dell'edizione 2026, i pianisti Pierluigi Camicia (già direttore e professore al Conservatorio di Lecce), Aki Kuroda (direttore della Piano Teachers Association del Ministero della Cultura del Giappone), Silvia Leggio (professore al Conservatorio di Milano) e Siro Saracino (professore al Conservatorio di Darfo Boario Terme), il fagottista Pavel Ionescu (già direttore artistico della Filarmonica "M. Jora" di Bacau - Romania) e i compositori Fabio Vacchi e Sonia Bo (già direttore e professore al Conservatorio di Milano). Il Gala dei vincitori dei Concorsi Val Tidone 2026 si terrà domenica 7 giugno al Teatro di Pianello e, nell'occasione, come tradizione verrà assegnato anche il Premio del pubblico "Enrica Prati", istituito in memoria dell'editrice del Quotidiano Libertà. Eventi Musicali Internazionali della Val Tidone ENTI PROMOTORI, SOSTENITORI E COLLABORATORI Gli Eventi Musicali Internazionali della Val Tidone sono promossi dalla Fondazione Val Tidone Musica (enti soci: Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comuni di Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rottofreno, Sarmato e Ziano Piacentino, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Provincia di Piacenza, Fondazione Donatella Ronconi ed Enrica Prati), sostenuti da Regione Emilia Romagna e realizzati con il contributo di Engineering 2K, Kelag International, Steriltom di Squeri, Coop Alleanza 3.0 e Molino Dallagiovanna (sponsor dei Comuni soci). Oltre a loro, da citare gli sponsor tecnici e le collaborazioni con Fondazione Teatri di Piacenza, Editoriale Libertà, Progetto San Gabriele, Piacenza Jazz Club e Montagna Mia. Diretta artisticamente Livio Bollani, l'iniziativa potrà essere scorsa per esteso sul sito internet www.valtidone-competitions.com e attraverso i canali social www.facebook.com/valtidonefestival e www.instagram.com/valtidonemusica. Per informazioni telefoniche:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

339.7778369. Un ringraziamento anche alle Parrocchie e alle associazioni di volontariato dei vari Comuni coinvolti nel progetto, ai proprietari delle ville e castelli in cui si svolgono i concerti del Val Tidone Festival e a tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione dell'iniziativa.  Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati.  In "Eventi a Piacenza"  In "Eventi a Piacenza".

altarimini.it

Area Emilia Romagna

# Rimini, torna la "Giornata della Città Solare": educazione e cittadini al centro della sostenibilità


altarimini.it

Rimini, torna la "Giornata della Città Solare": educazione e cittadini al centro della sostenibilità

05/21/2026 10:50

Sabato 23 maggio in Piazza Cavour la seconda edizione dell'iniziativa del progetto "Rimini Comunità Solare 2035" tra caccia al tesoro, scuola e transizione energetica Educare alla sostenibilità e promuovere l'energia come bene di comunità accessibile a tutti. Sono questi gli obiettivi della seconda edizione della "Giornata della Città Solare", in programma sabato 23 maggio nel centro storico di Rimini, con ritrovo alle ore 16:30 in Piazza Cavour. L'iniziativa è un momento pubblico del programma "Rimini Comunità Solare 2035", sviluppato dal Comune di Rimini e da aziende del territorio per promuovere efficienza energetica e partecipazione dei cittadini. Il progetto punta a rendere l'energia rinnovabile un bene condiviso per famiglie, imprese e comunità. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Rimini, è organizzata dall'associazione Centro per le Comunità Solari nell'ambito del Patto di Responsabilità Sociale "Rimini Comunità Solare 2035". Il Patto è stato sottoscritto nel febbraio 2025 da imprenditori locali nel ruolo di "Costruttori di Città Solari Locali", alla presenza del Sindaco. Il programma Ore 16:30 – Caccia al Tesoro Solare Partenza da Piazza Cavour. Un percorso ludico-educativo tra monumenti storici, biodiversità urbana e negozi del centro per sensibilizzare adulti e bambini su sostenibilità, ambiente ed energia come bene comune. L'iniziativa valorizza anche il commercio di prossimità. Coop Alleanza 3.0 offrirà la merenda ai bambini. Delta Motors esporrà un'auto elettrica. Ore 18:00 – Consegna diplomi Energy@School Saranno consegnati i diplomi agli studenti delle classi 5A e 5B della scuola primaria B. Munari che hanno concluso i moduli didattici. Il percorso ha coinvolto i ragazzi su consumo consapevole, sostenibilità e ruolo delle comunità nella transizione ecologica. "Accompagniamo le famiglie nella transizione energetica promuovendo l'idea dell'energia come bene di comunità, non come privilegio per pochi", dichiara il prof. Leonardo Setti, presidente del Centro per le Comunità Solari. "La Giornata della Città Solare è il nostro biglietto da visita per far conoscere un modello di città inclusiva e sostenibile". Il progetto Rimini Comunità Solare 2035 Oltre ai moduli Energy@School nelle scuole primarie, il programma include iniziative su mobilità elettrica, promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili di diritto pubblico e la Comunità Solare di Rimini di diritto privato. Il modello è stato sviluppato al Tecnopolo di Rimini per insegnare alle famiglie a produrre e consumare energia a chilometro zero.

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

# Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"


Cesenanotizie

Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"

05/21/2026 12:16

Lunedì 25 maggio il Centro Giovani "A. Marvelli" ospita l'iniziativa promossa da Libera Forlì-Cesena insieme all'associazione sportiva Città del Rubicone. Sarà una serata dedicata alla riflessione sul rapporto tra sport, mafie, scommesse e gioco d'azzardo quella in programma lunedì 25 maggio a San Mauro Pascoli. A partire dalle ore 19, il Centro Giovani "A. Marvelli" di via Bastia 19 ospiterà infatti l'incontro dal titolo "Sport e mafie, scommesse e azzardo, sono davvero un gioco?", promosso da Libera Forlì-Cesena in collaborazione con l'associazione sportiva Città del Rubicone Terre Pascoliane. Si tratta della prima iniziativa sul territorio dedicata a queste tematiche rivolta direttamente al mondo dello sport praticato. L'obiettivo è quello di affrontare fenomeni spesso sottovalutati ma sempre più presenti nella società contemporanea, dal ruolo della criminalità organizzata nello sport fino alla diffusione del gioco d'azzardo e delle scommesse. Ospite della serata sarà il dottor Massimo Masetti, referente nazionale di Avviso Pubblico per il gioco d'azzardo, che porterà dati e numeri relativi alla situazione nazionale, regionale, provinciale e comunale, approfondendo i rischi legati a un settore dove, spiegano gli organizzatori, "il crimine organizzato mette le mani e vuole il controllo". Nel corso dell'incontro interverrà anche Franco Ronconi, che dialogherà con Masetti lasciando spazio alle domande e al confronto con il pubblico presente. "L'obiettivo della nostra associazione – spiegano da Libera – è quello di non fermarsi a questa prima partita, ma continuare con secondi, terzi e quarti tempi per conoscere e riconoscere che quello che viene chiamato gioco, spesso non lo è". L'iniziativa gode del patrocinio gratuito del Comune di San Mauro Pascoli, del Comune di Cesena e del Coni Emilia-Romagna. Annunciata anche la presenza di autorità istituzionali. A seguire, dalle ore 20.25, è prevista un'apericena con piadina, affettati, spianate, strozzapreti al ragù e sorbetto offerto dalla Centrale del Latte. Coop Alleanza 3.0 metterà invece a disposizione il vino Libera Terra, prodotto sui terreni confiscati alle mafie. Il costo della cena è di 12 euro. La prenotazione è obbligatoria, considerati i posti limitati disponibili. Per informazioni e adesioni è possibile contattare Luca al 334 7499195 oppure Franco al 348 0717073. Comment i.

Forlinotizie.net

Area Emilia Romagna

# Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"


Forlinotizie.net

Sport, mafie e azzardo: a San Mauro Pascoli un incontro per riflettere sui rischi nascosti dietro il "gioco"

05/21/2026 11:06

Lunedì 25 maggio il Centro Giovani "A. Marvelli" ospita l'iniziativa promossa da Libera Forlì-Cesena insieme all'associazione sportiva Città del Rubicone. Sarà una serata dedicata alla riflessione sul rapporto tra sport, mafie, scommesse e gioco d'azzardo quella in programma lunedì 25 maggio a San Mauro Pascoli. A partire dalle ore 19, il Centro Giovani "A. Marvelli" di via Bastia 19 ospiterà infatti l'incontro dal titolo "Sport e mafie, scommesse e azzardo, sono davvero un gioco?", promosso da Libera Forlì-Cesena in collaborazione con l'associazione sportiva Città del Rubicone Terre Pascoliane. Si tratta della prima iniziativa sul territorio dedicata a queste tematiche rivolta direttamente al mondo dello sport praticato. L'obiettivo è quello di affrontare fenomeni spesso sottovalutati ma sempre più presenti nella società contemporanea, dal ruolo della criminalità organizzata nello sport fino alla diffusione del gioco d'azzardo e delle scommesse. Ospite della serata sarà il dottor Massimo Masetti, referente nazionale di Avviso Pubblico per il gioco d'azzardo, che porterà dati e numeri relativi alla situazione nazionale, regionale, provinciale e comunale, approfondendo i rischi legati a un settore dove, spiegano gli organizzatori, "il crimine organizzato mette le mani e vuole il controllo". Nel corso dell'incontro interverrà anche Franco Ronconi, che dialogherà con Masetti lasciando spazio alle domande e al confronto con il pubblico presente. "L'obiettivo della nostra associazione - spiegano da Libera - è quello di non fermarsi a questa prima partita, ma continuare con secondi, terzi e quarti tempi per conoscere e riconoscere che quello che viene chiamato gioco, spesso non lo è". L'iniziativa gode del patrocinio gratuito del Comune di San Mauro Pascoli, del Comune di Cesena e del Coni Emilia-Romagna. Annunciata anche la presenza di autorità istituzionali. A seguire, dalle ore 20.25, è prevista un'apericena con piadina, affettati, spianate, strozzapreti al ragù e sorbetto offerto dalla Centrale del Latte. Coop Alleanza 3.0 metterà invece a disposizione il vino Libera Terra, prodotto sui terreni confiscati alle mafie. Il costo della cena è di 12 euro. La prenotazione è obbligatoria, considerati i posti limitati disponibili. Per informazioni e adesioni è possibile contattare Luca al 334 7499195 oppure Franco al 348 0717073. Comment i.

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

# Cesena. In piazza Guidazzi le band emergenti

Baile Inolvidable. La musica di ieri, oggi e domani è la festa/concerto che conclude la prima settimana di CreAzioni - Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni: sabato 23 maggio (dalle 20) sul palco allestito in Piazza Guidazzi si alternano tre band emergenti della scena locale, Hangover Eyes, il duo Mask e Agarose; la serata prosegue in piazza e nel Foyer del Teatro Bonci con un djset che mescola pop, disco, house, rap e reggaeton.  Un evento gratuito interamente ideato, organizzato e comunicato da ragazze e ragazzi delle scuole superiori di Cesena e Forlì, guidati in un percorso didattico dal dj, giornalista e speaker radiofonico Filippo Aletti e affiancati dallo staff di ERT. Uno spazio pensato dai giovani per i giovani, per dare voce alle loro passioni e condividerle con la città.  Il Festival, in programma da martedì 19 maggio a mercoledì 3 giugno, è promosso da ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena - Assessorato alla Cultura e Assessorato alla Scuola e ai servizi educativi, con il sostegno di BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative. Comment i.



Cesenanotizie

Cesena. In piazza Guidazzi le band emergenti

05/21/2026 15:01

Baile Inolvidable. La musica di ieri, oggi e domani è la festa/concerto che conclude la prima settimana di CreAzioni – Festival di teatro e scuola Elisabetta Turroni: sabato 23 maggio (dalle 20) sul palco allestito in Piazza Guidazzi si alternano tre band emergenti della scena locale, Hangover Eyes, il duo Mask e Agarose; la serata prosegue in piazza e nel Foyer del Teatro Bonci con un djset che mescola pop, disco, house, rap e reggaeton. Un evento gratuito interamente ideato, organizzato e comunicato da ragazze e ragazzi delle scuole superiori di Cesena e Forlì, guidati in un percorso didattico dal dj, giornalista e speaker radiofonico Filippo Aletti e affiancati dallo staff di ERT. Uno spazio pensato dai giovani per i giovani, per dare voce alle loro passioni e condividerle con la città. Il Festival, in programma da martedì 19 maggio a mercoledì 3 giugno, è promosso da ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena – Assessorato alla Cultura e Assessorato alla Scuola e ai servizi educativi, con il sostegno di BPER, Coop Alleanza 3.0, BCC Romagnolo e Romagna Iniziative. Comment i.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

La nomina

## Commercio e turismo, Gaiardi segretaria della FilCams Cgil «Forte impegno»


VERTENZE E PROTESTE
Ferrara
Vigili del fuoco, scatta lo sciopero
«Mezzi obsoleti, acqua non potabile
Facciamo sentire la nostra voce»
Commercio e turismo, Gaiardi segretaria della FilCams Cgil «Forte impegno»
DIAMO VALORE ALLE TUE SCELTE
Acquista una Veneta Cucine.
Il piano CARRARO in ceramica o quarzo e in omaggio*
24 MESI A TASSO ZERO
Veneta Cucine
PATIO

Alessandra Gaiardi è la nuova segretaria generale della FilCams Cgil di Ferrara, la categoria che segue i comparti del commercio, terziario, turismo e servizi. Gaiardi è stata eletta questa mattina all'unanimità dall'Assemblea Generale della Filcams, succede a Maria Lisa Cavallini eletta alla guida della Filt Cgil, la categoria dei trasporti e della logistica.

Gaiardi, 55 anni, inizia la sua attività come delegata sindacale Rsu-rls nel 2004 in Coop Estense per poi entrare in Filcams Cgil di Ferrara nel 2020 come Coordinatrice delle Rsu e Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) di Coop Alleanza gestendo i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro durante il periodo Covid. Attiva nel Coordinamento salute e sicurezza e nel Coordinamento politiche di genere della Camera del Lavoro di Ferrara ha seguito importanti vertenze del nostro territorio gestendo situazioni di crisi e di fragilità lavorativa che hanno riguardato in particolare le donne lavoratrici. Nel 2022 viene eletta nella Segreteria della Filcams di Ferrara ricoprendo il ruolo di segretaria organizzativa, con l'affidamento politico del comparto del terziario. Erano presenti all'Assemblea generale, Emiliano Sgargi segretario generale Filcams Cgil Emilia Romagna e Veronica Tagliati segretaria generale Cgil Ferrara.

«La nostra provincia - ha detto Gaiardi - vede un'importante presenza di lavoratori stagionali prioritariamente nel turismo, precari, sottopagati e scarsamente valorizzati professionalmente. Sul versante del commercio e dei servizi, comparti a forte trazione femminile, l'uso del part-time involontario colpisce le donne tre volte più degli uomini e sono in crescita le malattie professionali derivanti dal rischio biomeccanico e dallo stress lavoro-correlato, problematiche che stanno aumentando le dimissioni volontarie».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

# Alessandra Gaiardi nuova segretaria della Filcams


Estense

Alessandra Gaiardi nuova segretaria della Filcams

05/21/2026 18:50

Alessandra Gaiardi è la nuova segretaria generale della Filcams Cgil di Ferrara, la categoria che segue i comparti del commercio terziario, turismo e servizi. Gaiardi è stata eletta all'unanimità dall'assemblea generale della Filcams, succede a Maria Lisa Cavallini recentemente eletta alla guida della Filt Cgil, la categoria dei trasporti e della logistica. Gaiardi, 55 anni, inizia la sua attività come delegata sindacale RSU-RLS nel 2004 in Coop Estense per poi entrare in Filcams Cgil di Ferrara nel 2020 come Coordinatrice delle RSU e RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) di Coop Alleanza gestendo i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro durante il periodo Covid. Attiva nel Coordinamento salute e sicurezza e nel Coordinamento politiche di genere della Camera del Lavoro di Ferrara ha seguito importanti vertenze del nostro territorio gestendo situazioni di crisi e di fragilità lavorativa che hanno riguardato in particolare le donne lavoratrici. Nel 2022 viene eletta nella Segreteria della Filcams di Ferrara ricoprendo il ruolo di segretaria organizzativa, con l'affidamento politico del comparto del terziario. Erano presenti all'assemblea generale, Emiliano Sgargi segretario generale Filcams Cgil Emilia Romagna e Veronica Tagliati segretaria generale Cgil Ferrara. "La nostra provincia – ha detto Gaiardi – vede un'importante presenza di lavoratori stagionali prioritariamente nel turismo, precari, sottopagati e scarsamente valorizzati professionalmente. Sul versante del commercio e dei servizi, comparti a forte trazione femminile, l'uso del part-time involontario colpisce le donne tre volte più degli uomini e sono in crescita le malattie professionali derivanti dal rischio biomeccanico e dallo stress lavoro-correlato, problematiche che stanno aumentando le dimissioni volontarie. Come Filcams Ferrara proseguiremo con il

Alessandra Gaiardi è la nuova segretaria generale della Filcams Cgil di Ferrara, la categoria che segue i comparti del commercio terziario, turismo e servizi. Gaiardi è stata eletta all'unanimità dall'assemblea generale della Filcams, succede a Maria Lisa Cavallini recentemente eletta alla guida della Filt Cgil, la categoria dei trasporti e della logistica. Gaiardi, 55 anni, inizia la sua attività come delegata sindacale RSU-RLS nel 2004 in Coop Estense per poi entrare in Filcams Cgil di Ferrara nel 2020 come Coordinatrice delle RSU e RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) di Coop Alleanza gestendo i protocolli di sicurezza nei luoghi di lavoro durante il periodo Covid. Attiva nel Coordinamento salute e sicurezza e nel Coordinamento politiche di genere della Camera del Lavoro di Ferrara ha seguito importanti vertenze del nostro territorio gestendo situazioni di crisi e di fragilità lavorativa che hanno riguardato in particolare le donne lavoratrici. Nel 2022 viene eletta nella Segreteria della Filcams di Ferrara ricoprendo il ruolo di segretaria organizzativa, con l'affidamento politico del comparto del terziario. Erano presenti all'assemblea generale, Emiliano Sgargi segretario generale Filcams Cgil Emilia Romagna e Veronica Tagliati segretaria generale Cgil Ferrara. "La nostra provincia - ha detto Gaiardi - vede un'importante presenza di lavoratori stagionali prioritariamente nel turismo, precari, sottopagati e scarsamente valorizzati professionalmente. Sul versante del commercio e dei servizi, comparti a forte trazione femminile, l'uso del part-time involontario colpisce le donne tre volte più degli uomini e sono in crescita le malattie professionali derivanti dal rischio biomeccanico e dallo stress lavoro-correlato, problematiche che stanno aumentando le dimissioni volontarie. Come Filcams Ferrara proseguiremo con il nostro assiduo impegno nella contrattazione d'anticipo e negli appalti per tutelare i lavoratori durante i cambi di gestione, esigendo l'applicazione corretta dei Contratti Nazionali e clausole sociali stringenti per la continuità occupazionale". "L'impegno sarà anche nella "contrattazione dell'algoritmo" - ha proseguito Gaiardi - affinché i profitti generati dall'automazione portino a una riduzione dell'orario di lavoro e a salari più alti, anziché trasformarsi in ricchezza senza lavoratori".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

# Delta Blues, la partenza con la crociera tra note ed escursioni il 6 giugno Poi oltre 40 i concerti

A. A.


Rovigo

Scatta l'allarme sindacale per l'«ospedale del mare»

Barison a caccia della riconferma Ed Elena Botton cerca l'impresa

Concerti, arte e «show cooking»

ROVIGO Tutto pronto per la 39esima edizione del «Delta Blues», che offrirà oltre 40 concerti fino all'11 luglio. Si parte il 6 giugno al Parco «Vallalta» di Bagnolo di Po con la «Blues Cruise» sul Canalbianco e, a seguire, il concerto di Mora & Bronski feat. Lorenz Zadro (foto) , con inizio alle 20 e ingresso gratuito. Nel corso della «Blues Cruise» sul Canalbianco, con partenza alle 16 dal pontile di Parco «Vallalta», è previsto e l'accompagnamento musicale del duo polesano «Off Label» (Matteo Franceschetti chitarra/voce e Mirko Brundu basso/voce). Dopo circa un'ora di navigazione si approderà all'attracco di Trecenta dove è prevista la visita ai «Gorghi» trecentani, specchi lacustri alimentati dalle sorgive di paleoalvei del Po. Un ambiente ricco di vegetazione, piante acquatiche e fauna. Dopo la visita l'escursione continuerà fino all'agriturismo «La Bisa» dov'è prevista un'apericena con i prodotti tipici altopolesani, prima del ritorno all'attracco di Parco «Vallalta». Il pacchetto «Blues Cruise», visita guidata ai Gorghi e apericena costa 40 euro, ridotto a 32 per soci Coop Alleanza 3.0, Rovigo Jazz Club, Slow Food e under 18. Info e prenotazioni: tel. 3513732657; email info@deltablues.it . Il concerto delle 20 vede in scena il duo emiliano Mora & Bronski (Fabio Mora, voce e Fabio «Bronski» Ferraboschi, chitarra), con la partecipazione straordinaria del chitarrista Lorenz Zadro. Il duo presenta il suo ultimo disco «Underdogs Vol 1», con brani inediti tra blues, folk e canzone d'autore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

# Bari, inaugurato all'Ipercoop Santa Caterina il nuovo spazio La bellezza di essere me.

*Investimento di quasi 300mila euro per il primo corner pugliese dedicato a cura della persona e benessere*




È stato inaugurato all'interno dell'Ipercoop Santa Caterina di Bari il nuovo spazio La bellezza di essere me. realizzato da Coop Alleanza 3.0. Per l'intervento la Cooperativa ha investito quasi 300mila euro. Si tratta del primo corner del format in Puglia. All'inaugurazione hanno partecipato Pietro Petruzzelli, assessore allo Sviluppo locale e alla Blue Economy del Comune di Bari, e per Coop Alleanza 3.0 Giulia Pippa, direttrice marketing dell'offerta, Domenico Della Porta, regional director, Annarita Marinelli, district manager, ed Eliana Straziota, consigliera di amministrazione. Il nuovo spazio, esteso per oltre 570 metri quadri, propone un percorso tematico articolato in tre aree connesse tra loro: igiene, bellezza, benessere e cura. Nell'area igiene sono disponibili circa 1.500 prodotti dedicati alla cura quotidiana della persona. La sezione bellezza offre 5.000 referenze per viso, corpo, capelli e make-up, con brand specializzati e prodotti di skin care coreana. Nell'area benessere e cura sono presenti 4.000 articoli tra alimenti salutistici, prodotti senza glutine, integratori e referenze per uno stile di vita sano. Completa il corner lo spazio Coop Salute, attivo nel punto vendita da quasi dieci anni e presidiato da quattro farmacisti. Ogni mese saranno selezionati quattro prodotti Consigliati da Coop, tra articoli di parafarmacia e novità di marca. Al centro del percorso è stato allestito un banco assistito con personale formato per supportare i clienti nelle scelte di acquisto. Il progetto La bellezza di essere me. è stato avviato il 7 dicembre 2024 all'Ipercoop Centro Lame di Bologna, con un investimento iniziale di 200mila euro per un'area di circa 650 metri quadri. Nel 2025 gli spazi del format hanno sviluppato un giro d'affari superiore a 32,5 milioni di euro. Con l'apertura di Bari, i corner attivi sono 26: 13 in Emilia-Romagna, 4 in Veneto, 4 nelle Marche, uno in Abruzzo, uno in Friuli Venezia Giulia e uno in Puglia. Per accompagnare l'iniziativa è previsto un calendario di eventi con esperti del settore dedicati a make-up, hair styling, cosmetica e temi legati alla salute. Gli appuntamenti sono pubblicati sul magazine gratuito La bellezza di essere me., sui canali social della Cooperativa e sul sito di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

## La bellezza di essere me a Bari: benessere per tutti all'Ipercoop Santa Caterina



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Prendersi cura di sé non è un lusso, è un bisogno. Un bisogno che cresce, si trasforma, chiede spazio e a Bari quellospazio c'è. Si chiama la bellezza di essere me ed è molto più di un'area commerciale. È un luogo pensato per ognuna e ognuno senza stereotipi.Diciamo che questo spazio beauty nasce proprio dall'idea che non esiste un unico concetto di bellezza e che la bellezza non è solo una bellezzaesteriore, ma è un po' il ehm connotato insieme di bellezza interiore ed esteriore, tantoè vero che uniamoun'offerta che non è soltanto di skincare, air care oral care, ma in realtà va anche su tutta la parte diintegratori e alimento salutistico. Un percorso di oltre 570 m² all'interno dell'ipercoperinadi Coppa Alleanza 3.0, nato da un investimento di quasi 300.000 ed un'idea semplice quanto potente. La curadi sé è un diritto di tutti. Tre igiene bellezza benessere per oltre 10.500 a 500 prodotti, dai grandi brand delmakeup alla skincare coreana, dagli integratori agli alimenti senza glutine e al centro un banco assistito conpersonale formato per guidare ogni scelta. Diciamo che il comportamento di acquisto dei clienti, soprattutto in questo mondo, si sta evolvendomoltissimo. Ehm, sicuramente il consiglio delle degli specialisti alla vendita è un consiglio fondamentale cheviene ricercato oggi dai clienti, ma i sociori, gli shopper in realtà ricercano anche un un consiglio che oggi èricercato in autonomia. ci sono c'è una percentuale molto alta che oggi si avvicina a un 40% di persone che oggi si informano sugli acquisti beauty ancheattraverso strumenti come l'intelligenza artificiale. Quindi diciamo che il futuro sarà un po' un coniugato tra quella che può essere un consiglioproprio di persone, quindi di assistenti alla vendita, che possano essere persone, ma anche diciamo la parte virtuale che si fa un po' in autonomia.A completare lo spazio COP Salute con quasi 10 anni di servizio e quattro farmacisti ogni giorno al fianco deiclienti. Un format che funziona nel 2025 gli spazi la bellezza di essere hanno generato oltre 32 milioni e mezzo di euro di fatturato.Questo è il proseguo di una serie di attività di investimenti che la cooperativa ormai da diversi anni hadeciso di intraprendere nel centro sud dell'Italia. Questa è la struttura più grande e stiamo ammodernando tutte lenostre strutture del centro sud dell'Italia e oggi siamo qui a Bari Santa Caterina per l'inaugurazione diquesto nuovo spazio, uno spazio importante con un nuova insegna, un nuovo marchio che ha bellezza di essereme e sono 500 m² dedicati alla cura igiena e bellezza della persona. La nostra mission è quella di rendere queste strutture sempre più diattrazione. hanno un ruolo di attrazione sulla piazza, una struttura molto grande. Questo è un ipermercato di oltre 10.000 m che è completa la sua offertaai soci e ai clienti con questa nuova realtà.Quello inaugurato è il 26º in Italia, il primo in Puglia.Bari è il primo negozio in cui abbiamo inserito lo spazio beauty. Avremo la prossima settimana l'apertura di Taranto, avremo poi Lecce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

e Molfetta.Assessore, qui aglipercop Santa Caterina, un nuovo concetto di bellezza inclusiva.Beh, perché parla non solo di bellezza, ma anche di benessere. Ci sono tanti prodotti per il corpo, ma anche per gliallenamento e ed è una maniera, appunto, inclusiva di intendere lo star bene con se stessi e con gli altri.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

beauty2business.com

Area Sud e Isole

# Inaugurato all'Ipercoop Santa Caterina di Bari il nuovo spazio 'La bellezza di essere me'




Bari È stato inaugurato oggi, all'Ipercoop Santa Caterina di Bari 'La bellezza di essere me' , il nuovo spazio dedicato alla cura della persona e al benessere realizzato da Coop Alleanza 3.0 con un investimento di quasi 300mila euro . Il progetto nasce dall'idea che prendersi cura di sé sia diventato un bisogno essenziale e propone un'esperienza d'acquisto orientata alla consulenza e alla personalizzazione . Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore del Comune di Bari Pietro Petruzzelli e i rappresentanti della Cooperativa, tra cui Giulia Pippa, Domenico Della Porta, Annarita Marinelli ed Eliana Straziota. Nel 2025 gli spazi 'La bellezza di essere me' hanno generato oltre 32,5 milioni di euro di fatturato , confermando il crescente interesse dei consumatori. Il format è nato nel dicembre 2024 all'Ipercoop Centro Lame di Bologna e oggi conta 26 corner distribuiti in diverse regioni italiane, compresa la Puglia con il nuovo spazio barese di oltre 570 metri quadrati e organizzato in tre sezioni: igiene, bellezza, benessere e cura. La zona dedicata all' igiene offre circa 1.500 prodotti per la cura quotidiana della persona, dall'igiene orale ai deodoranti. La sezione bellezza propone oltre 5mila articoli per viso, corpo, capelli e make-up, includendo anche prodotti di skin care coreana. Nell'area benessere e cura sono disponibili circa 4mila prodotti tra alimenti salutistici, integratori e articoli per uno stile di vita sano. Completa il corner lo spazio Coop Salute , attivo da quasi dieci anni e gestito da quattro farmacisti. Ogni mese saranno inoltre selezionati quattro prodotti 'Consigliati da Coop'. Elemento distintivo del nuovo format è il banco assistito centrale , dove personale specializzato aiuterà i clienti nella scelta dei prodotti. L'ambiente, caratterizzato da colori inclusivi e monitor informativi, punta a trasmettere un'idea di bellezza non stereotipata. Il nuovo spazio sarà animato da eventi, incontri e consulenze con esperti di make-up, hair styling e salute, promossi attraverso il magazine dedicato , i social della Cooperativa e il sito di Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

La Fondazione

## Unipolis, bilancio d'impatto

La Fondazione Unipolis ha pubblicato il bilancio d'impatto 2025, nel quale è descritto il valore generato dalle attività dell'ente, per le quali nel 2025 Unipol ha stanziato 2 milioni di euro.

Il 91% delle risorse è andato a progettualità nelle tre aree prioritarie di intervento della mobilità, delle disuguaglianze e del welfare.


Economia

Corriere di Bologna

Controllate e partecipate

La Fondazione

## Bilancio Unipolis, due milioni da Unipol per progetti di comunità


La Fondazione
Bilancio Unipolis, due milioni da Unipol per progetti di comunità
8.000

Il gruppo Unipol ha stanziato 2 milioni di euro a sostegno delle attività della Fondazione d'impresaUnipolis per i progetti del 2025 nelle aree mobilità, disuguaglianze e welfare.

È il dato che emerge dal bilancio d'Impatto 2025 pubblicato dalla Fondazione che racconta attraverso cifre, visione e testimonianze, il valore generato nel corso dell'ultimo anno a beneficio delle persone, delle comunità e dei territori. L'anno scorso, dunque, il 91% delle risorse complessive è stato destinato a progettualità coerenti con il piano strategico triennale 2024-2026, articolate nelle tre aree prioritarie di intervento: il 37% all'area mobilità, il 35% all'area disuguaglianze, il 21% all'area welfare. Il restante 6% è stato destinato a chiudere le progettualità ancora in corso dell'area benessere. Per quanto riguarda l'area disuguaglianze, grazie ai progetti sostenuti e realizzati sono state erogate 1.281 ore di accompagnamento finalizzate al capacity building per 283 beneficiari, 201 le ore di formazione rivolte a 104 persone, e 312 i servizi attivati. Il 75% dei beneficiari ha aumentato la propria consapevolezza sulle opportunità e capacità personali, il 69% ha acquisito competenze per migliorare la propria condizione di partenza e l'87% ha dichiarato di aver creato nuove relazioni.

Anche nell'area della mobilità - si legge in una nota - i progetti hanno registrato un'ampia capacità di coinvolgimento e attivazione. Nel complesso sono stati realizzati 30 servizi attraverso quattro progetti diretti e tre iniziative sostenute tramite bando, accompagnati da 117 ore di supporto rivolte a 495 beneficiari e 166 ore di formazione che hanno raggiunto oltre 41 mila persone. L'impatto sui partecipanti evidenzia come il 51% abbia incrementato consapevolezza e competenze in tema di mobilità sicura. Per quanto riguarda l'area welfare, le attività hanno permesso l'erogazione di 8.387 servizi, sostenuti da 1.500 ore di accompagnamento rivolte a 78 beneficiari e da 96 ore di formazione che hanno coinvolto 48 persone. In questo ambito, il 60% dei beneficiari ha dichiarato un aumento della consapevolezza sui temi del welfare e della salute psico-fisica, mentre 3.718 persone hanno potuto accedere in modo facilitato a servizi sanitari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Oggi alla Coop Ambasciatori di via Orefici

# Polidoro sulle orme di Angela «Dallo spazio agli esseri umani 'Chiedetevi sempre perché'»

*Ha curato il volume postumo dell'amato divulgatore «Ho avuto la grande fortuna di accedere al suo archivio»*

PIERFRANCESCO PACODA


Cultura& Spettacoli

Polidoro sulle orme di Angela «Dallo spazio agli esseri umani 'Chiedetevi sempre perché'»

Clara Storti alle Popolarissime «Il circo e Calvino avvicinano le persone fra i condomini»

PORRETTA TERME / ITALY
23 / 26 LUGLIO 2026

La divulgazione scientifica, grazie al lavoro, sia editoriale che televisivo, di Piero Angela, è entrata con decisione nelle case degli italiani, contribuendo alla formazione di nuove prospettive culturali, abituandoci a coltivare il dubbio e la curiosità. A interrogarci, soprattutto, come suggerisce il titolo del suo libo postumo 'Chiedetevi sempre perché' (Mondadori), che sarà presentato oggi (alle 18.30) alla Coop Ambasciatori dal curatore del volume Massimo Polidoro insieme a Matteo Cerri.

**Dott Polidoro, lei per decenni è stato il collaboratore più stretto di Piero Angela. Come è nata la vostra conoscenza?**

«Sin da giovanissimo, ero attratto dall'universo del mistero e da come fosse possibile affrontarlo in maniera razionale. A 18 anni, per approfondire questi temi, lessi il suo libro, 'Viaggio nel mondo del paranormale' e rimasi affascinato dalla sua capacità di smontare, con cognizione scientifica, quello che viene definito 'paranormale'. Così gli scrissi una lettera, volevo condividere questo interesse».

E lui?

«Nonostante io fossi un perfetto sconosciuto, mi rispose velocemente, mi incoraggiò a approfondire questo argomento e, grazie ai suoi suggerimenti, vinsi una borsa di studio che mi permise di andare in America a studiare con James Randi, che era il massimo esperto internazionale di lotta alle pseudoscienze. Da lì è iniziato il nostro rapporto, umano e professionale, anche dopo la sua scomparsa».

Era la volontà di Piero Angela.

«Sì, due anni fa è uscito il suo primo volume postumo, sotto forma di conversazione tra me e lui, 'La meraviglia del tutto. Angela mi aveva espressamente chiesto che fosse pubblicato quando lui non ci sarebbe più stato. Mentre lavoravamo a quest'opera ho avuto l'incredibile fortuna di poter accedere al suo archivio. Una raccolta immensa di testi, ricerche, studi su ogni possibile tema scientifico. Materiale preziosissimo, del quale adesso, con l'approvazione della famiglia, mi occupo, catalogando la grande mole di materiali che ci ha lasciato e che speriamo di rendere pubblicamente fruibili in futuro».

Tra questi ha scelto i testi che compongono il libro.

«Chiedetevi sempre perché è diviso in quattro grandi aree tematiche che riflettono i campi di interesse di Angela, lo spazio, la vita, l'essere umano e la scienza.

Ognuna di queste sezioni è aperta da una sontuosa tavola illustrata disegnata da Marcello Crescenzi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nella quale perdersi per la ricchezza di dettagli».

'Divulgazione' è una espressione che non sempre piace a chi si occupa di scienza.

«Succede perché la comunità accademica ha sempre paura che divulgazione significhi solo intrattenimento. Piero Angela, con la sua attività decennale, ha dimostrato il contrario. Consapevole del grande potere di diffusione della televisione è riuscito a usarla facendo innamorare gli italiani della scienza, rendendo, con il suo talento e la sua cultura infinita, semplice, comprensibile a tutti, anche il pensiero più complesso».

Pierfrancesco Pacoda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Food Web

Coop e Cooperazione

# IZSLT e Coop Italia, partnership per la sicurezza alimentare


Food Web

IZSLT e Coop Italia, partnership per la sicurezza alimentare

05/21/2026 19:21

Tre anni di collaborazione scientifica tra l'insegna e l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana per promuovere sostenibilità e benessere animale lungo le filiere produttive, applicando l'approccio One Health IZSLT e Coop Italia, partnership per la sicurezza alimentare Tre anni di collaborazione scientifica tra l'insegna e l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana per promuovere sostenibilità e benessere animale lungo le filiere produttive, applicando l'approccio One Health Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) e hanno ufficializzato un accordo di collaborazione scientifica triennale , segnando un punto di svolta strategico per la garanzia della sicurezza alimentare e la valorizzazione delle filiere del Centro Italia. L'intesa si fonda sull'approccio One Health , integrando competenze sanitarie di alto profilo con le politiche di controllo qualità della Gdo per tutelare la salute pubblica e garantire la massima trasparenza al consumatore finale. Obiettivi e aree di ricerca Il progetto mira a coprire l'intero spettro produttivo dalla stalla alla distribuzione . Tra i pilastri della cooperazione figurano lo studio, la ricerca e l'analisi rigorosa dei processi agroalimentari. L'ente sanitario supporterà Coop Italia nella revisione dei disciplinari di filiera, garantendo standard rigorosi anche attraverso report tecnici e attività di formazione specialistica. Dal campo alle proteine Le prime attività congiunte si concentreranno su sfide cruciali per il comparto. Il programma prevede un monitoraggio avanzato per prevenire i rischi microbiologici nelle colture ortofrutticole , con un focus specifico sulla Salmonella Strathcona nei pomodori. Parallelamente, l'accordo intensificherà l'impegno sul benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza negli allevamenti ittici , in particolare per specie strategiche come orate e branzini. * Questa collaborazione rappresenta una sinergia necessaria tra la ricerca e l'industria per rafforzare la fiducia nei prodotti a marchio ", ha dichiarato Stefano Palomba dell'IZSLT . Parole cui fanno eco quelle di Sandro

Tre anni di collaborazione scientifica tra l'insegna e l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana per promuovere sostenibilità e benessere animale lungo le filiere produttive, applicando l'approccio One Health IZSLT e Coop Italia, partnership per la sicurezza alimentare Tre anni di collaborazione scientifica tra l'insegna e l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana per promuovere sostenibilità e benessere animale lungo le filiere produttive, applicando l'approccio One Health Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) e hanno ufficializzato un accordo di collaborazione scientifica triennale , segnando un punto di svolta strategico per la garanzia della sicurezza alimentare e la valorizzazione delle filiere del Centro Italia. L'intesa si fonda sull'approccio One Health , integrando competenze sanitarie di alto profilo con le politiche di controllo qualità della Gdo per tutelare la salute pubblica e garantire la massima trasparenza al consumatore finale. Obiettivi e aree di ricerca Il progetto mira a coprire l'intero spettro produttivo dalla stalla alla distribuzione . Tra i pilastri della cooperazione figurano lo studio, la ricerca e l'analisi rigorosa dei processi agroalimentari. L'ente sanitario supporterà Coop Italia nella revisione dei disciplinari di filiera, garantendo standard rigorosi anche attraverso report tecnici e attività di formazione specialistica. Dal campo alle proteine Le prime attività congiunte si concentreranno su sfide cruciali per il comparto. Il programma prevede un monitoraggio avanzato per prevenire i rischi microbiologici nelle colture ortofrutticole , con un focus specifico sulla Salmonella Strathcona nei pomodori. Parallelamente, l'accordo intensificherà l'impegno sul benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza negli allevamenti ittici , in particolare per specie strategiche come orate e branzini. Questa collaborazione rappresenta una sinergia necessaria tra la ricerca e l'industria per rafforzare la fiducia nei prodotti a marchio , ha dichiarato Stefano Palomba dell'IZSLT . Parole cui fanno eco quelle di Sandro Luca Galasso Direttore qualità di Coop Italia : Il nostro impegno costante verso i fornitori si arricchisce oggi di un supporto scientifico d'eccellenza, fondamentale per consolidare filiere sempre più etiche e sicure . © Riproduzione riservata.

Quotidiano di Puglia

Coop e Cooperazione

# In Puglia per due cooperative su tre investimenti nella sostenibilità

*Il progetto Esg di Legacoop Puglia guarda all'intera regione*


L'evento

«Energia vuol dire libertà: dal nucleare alle rinnovabili visione di lungo termine»

In Puglia per due cooperative su tre investimenti nella sostenibilità

Ilaria LIA Un progetto sperimentale che si punta a estendere a tutto il territorio regionale, promosso da Legacoop Puglia e finanziato attraverso un bando Esg 2025 della Camera di Commercio di Bari, rivolto a un campione indicativo di dieci piccole e medie cooperative dell'area barese. L'iniziativa è stata sviluppata per rispondere ad alcune domande fondamentali: quale livello di consapevolezza Esg (Environmental, Social and Governance, ossia ambientale, sociale e governance) possiedono le imprese e quanto sono allineate ai criteri di sostenibilità? I risultati presentati hanno confermato le aspettative: il tema suscita grande interesse e due cooperative su tre puntano sulla sostenibilità come leva di crescita.

Il percorso, come ribadito dai diversi relatori, non rappresenta un punto d'arrivo, ma l'inizio di un processo di evoluzione Esg del sistema cooperativo. Delle cooperative coinvolte, quattro operano nel settore produzione e lavoro, cinque nel sociale e una è una cooperativa di comunità.

Il lavoro è stato realizzato da Eticae-Stewardship in Action.

Nella fase di monitoraggio è stato somministrato un questionario a tutti i livelli dell'impresa, e non soltanto alle figure apicali.

Numeri alla mano, l'88,4 per cento degli intervistati considera i temi Esg altamente strategici per il proprio futuro. Inoltre, pur non essendo ancora presenti processi decisionali strutturati, le cooperative risultano orientate verso valori sociali ed etici.

«La sostenibilità è già nel Dna dell'impresa cooperativa ha commentato Carmelo Rollo e questo progetto lo conferma: le cooperative si sono sempre mosse nel solco della sostenibilità, anche quando non la chiamavano ancora così. Chiederemo alla Regione risorse per sostenere un percorso che valorizzi principi e organizzazioni sostenibili».

I risultati emersi evidenziano una maggiore consapevolezza e maturità nella dimensione Social, che raggiunge il 44,8 per cento, suddivisa tra trasparenza nei rapporti commerciali (49 per cento), catena di fornitura (16,7), capitale umano (62), capitale sociale (51,1) e clienti-beneficiari (45). La Governance risulta invece in fase di consolidamento con il 34,9 per cento, con percentuali riferite a innovazione (46,4), strategia e governo della sostenibilità (18), valori, etica e trasparenza (60), formazione e aggiornamento (34) e comunicazione (67,4). Più indietro la dimensione ambientale, ancora poco strutturata sul piano del monitoraggio e della raccolta dati, ferma al 22,7 per cento. In questo ambito rientrano consumi energetici (12,5), circolarità (35), gestione dei rifiuti (32,5), consumi idrici (4), emissioni e impatto ambientale (18,8) e mobilità (33,4).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia

Coop e Cooperazione

«Il dato relativo ai consumi idrici e quello sull'efficientamento energetico risultano bassi perché, in molti casi, le cooperative non hanno la possibilità di gestire direttamente le sedi ha spiegato Roberta Pietrobono, responsabile Area sostenibilità e valutazione impatto sociale di Eticae Stewardship in Action soc. coop e, non potendo intervenire concretamente, questi indicatori non vengono percepiti come prioritari. Tuttavia molte realtà hanno già avviato attività di sensibilizzazione. Il successo del progetto non era scontato: i componenti delle cooperative avrebbero potuto rispondere con disinteresse, presi dalla quotidianità e maggiormente concentrati sulla sostenibilità economica. Invece hanno dimostrato interesse e volontà di acquisire strumenti e consapevolezza per migliorare la propria posizione». «Abbiamo responsabilità non solo economiche ha dichiarato la presidente della Camera di Commercio di Bari Luciana Di Bisceglie ma anche ambientali, culturali e sociali». L'incontro è proseguito con la testimonianza di due referenti delle cooperative coinvolte e con gli interventi di Francesco Gentile e Francesco Gastaldi. Le conclusioni sono state affidate a Pasquale Ferrante. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

## Alta Velocità: il dibattito «Sindaci romagnoli, ora serve un accordo»

*Legacoop, appello sulla stazione che potenzierebbe la linea adriatica «Si considerino parcheggi, collegamenti e servizi limitrofi»*


Alta Velocità: il dibattito «Sindaci romagnoli, ora serve un accordo»

La mozione: «Grande occasione»

Il dibattito sulla futura stazione dell'Alta Velocità in Romagna continua ad accendere il confronto. Il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami, ha indicato Forlì come la scelta migliore e più baricentrica tra Bologna e Rimini, per la cosiddetta fermata 'Medio Romagna', inserita nel piano di potenziamento della linea adriatica, forte della presenza dell'aeroporto Ridolfi e dello scalo merci di Villa Selva. Una posizione sostenuta dal sindaco Gian Luca Zattini, che ha avviato un tavolo di confronto con Rfi. Di contro, il sindaco di Cesena e presidente della Provincia, Enzo Lattuca, ha frenato chiedendo uno studio tecnico approfondito prima di definire la sede, mentre il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, ha contestato il metodo definendolo un braccio di ferro politico basato su annunci privi di coperture finanziarie reali per la tratta romagnola.

In questo scenario di forte frammentazione si inserisce la presa di posizione di Legacoop Romagna, che lancia un appello accorato alla politica locale attraverso i suoi vertici. L'associazione esprime profonda preoccupazione per la piega che stanno prendendo le discussioni: «Non ci piace che le ombre del campanilismo si proiettino nel dibattito sull'Alta Velocità in Romagna. È una visione miope, che torna in maniera ciclica ad offuscare lo sguardo della politica».

Secondo i cooperatori, la discussione attuale sta deviando dai binari del pragmatismo. «Come si può affrontare una questione così vitale, senza uno studio serio, che consideri posizione, collegamenti con il resto della Romagna, parcheggi e altri servizi limitrofi?», si interroga l'associazione, sottolineando la necessità di pianificare l'opera guardando oltre i confini del singolo comune. «Per le cooperative associate a Legacoop Romagna, la priorità deve essere rispondere al più ampio numero possibile di bisogni e interessi collettivi, ottimizzando la rete di collegamenti già esistenti. Dopo anni di virtuosi risultati in chiave romagnola, il confronto su un tema così strategico per lo sviluppo, come l'Alta Velocità, non può non tenerne conto».

L'allarme lanciato da Legacoop riguarda soprattutto le modalità di gestione della vicenda da parte delle istituzioni. «Ci preoccupa che stia accadendo il contrario, ovvero che il dibattito non sia partito dalle nostre Amministrazioni e sia stato affrontato in maniera divisiva. Una sorta di 'prendere o lasciare' che i romagnoli non meritano e che non accetterebbero, abituati come siamo a scelte ragionate e condivise, non ai diktat». Da qui la richiesta formale: «Chiediamo ai sindaci di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini, di mobilitarsi per aprire sull'Alta velocità una discussione vera, in un tavolo che coinvolga tutti gli attori interessati, caratterizzata da concretezza e volontà di individuare una posizione condivisa».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

Matteo Bondi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

## Premio Curina, la cooperazione in luce

*L'innovazione dei servizi sociosanitari è il tema della nuova edizione La data*


Premio Curina, la cooperazione in luce
L'innovazione dei servizi sociosanitari è il tema della nuova edizione

Ferrara È ancora aperta la possibilità di partecipare al bando del Premio di laurea Daniele Curina, istituito dall'Università di Ferrara, in collaborazione con Legacoop Estense e il Comune di Riva del Po, e finanziato dalla Cooperativa Cidas, nell'intento di onorare la memoria di Daniele Curina, figura di spicco della cooperazione ferrarese e della vita politica e sociale del territorio.

Il premio è destinato a una tesi di laurea svolta presso l'Università di Ferrara nelle sessioni degli anni accademici 2024/2025 o 2025/2026, entro e non oltre il 31 dicembre 2026, inerente al tema dell'innovazione nella gestione dei servizi sociosanitari, con particolare riferimento al ruolo della cooperazione sociale. L'importo del premio è di 1333,33 euro e la scadenza per far pervenire le domande è l'11 gennaio 2027. Chi si aggiudicherà il premio avrà, inoltre, la possibilità di partecipare ad un tirocinio extracurriculare presso la Cooperativa Cidas.

«In questi anni abbiamo sempre più consolidato il nostro rapporto con l'Università di Ferrara, con la volontà di rafforzare lo scambio tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa e di offrire a studenti e studentesse l'opportunità di scoprire più da vicino il modello cooperativo - afferma la diLa scadenza per far pervenire le domande è l'11 gennaio 2027, possono essere candidate le tesi di laurea svolte presso l'Università di Ferrara nelle sessioni degli anni accademici 2024/2025 o 2025/2026 rettrice di Legacoop Estense Chiara Bertelli -. Con questa edizione mettiamo al centro la cooperazione sociale, pilastro fondamentale del welfare del nostro territorio. Ringrazio Cidas che, oltre a finanziare il premio, permetterà al vincitore di fare un'esperienza professionalizzante all'interno di una delle principali imprese della nostra provincia».

«Il Premio di Laurea Daniele Curina rappresenta per il nostro Ateneo un'importante occasione per valorizzare il merito e promuovere la ricerca su temi di grande rilevanza sociale», sottolinea la rettrice di Unife Laura Ramaciotti.

«Come Cidas crediamo fortemente nel valore della collaborazione tra impresa sociale e mondo accademico - precisa il presidente Daniele Bertarelli - perché è proprio da questo dialogo che possono nascere visioni nuove e soluzioni concrete per il futuro del welfare. Il Premio Curina rappresenta per noi un investimento sulle competenze, sulle idee e sullo sguardo critico delle nuove generazioni. Sostenere una tesi dedicata all'innovazione nei servizi sociosanitari e al ruolo della cooperazione sociale significa contribuire a costruire conoscenza utile, capace di generare impatto reale nei territori. Allo stesso tempo, offrire un'opportunità di tirocinio all'interno della nostra cooperativa è un modo per accompagnare questo percorso dalla teoria alla pratica, mettendo in connessione ricerca e lavoro. In un contesto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in continua evoluzione, abbiamo bisogno di giovani preparati, consapevoli e motivati, che scelgano di impegnarsi nel rafforzamento di un modello, quello cooperativo, che continua a dimostrarsi fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo delle comunità». Il bando è disponibile sul sito unife.it nella sezione dedicata ai premi di laurea.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Ciak si pensa dal 6 al 9 giugno al cinema Eden con ingresso gratuito

## Con Officine Social Movie si viaggia tra cortometraggi film e intelligenza artificiale

SARA POLVANI


28 ALBUM di primavera

Ciak si pensa dal 6 al 9 giugno al cinema Eden con ingresso gratuito

Con Officine Social Movie si viaggia tra cortometraggi film e intelligenza artificiale

I tesori della città visti con gli occhi degli studenti

Dal Messico con grinta Nuria Archundia racconta la sua arte d'arrangiarsi

di - Quattro giorni proiezioni, incontri, arte e nuove tecnologie a ingresso gratuito. Officine Social Movie torna dal 6 al 9 giugno al cinema Eden di Arezzo per la sua settima edizione e sceglie di interrogarsi sul tema più urgente e discusso del presente: l'Intelligenza artificiale. Un filo conduttore nato dal lavoro condiviso con gli studenti del Liceo artistico di Arezzo, protagonisti attivi del progetto insieme a Orchestra Multietnica di Arezzo e Officine della Cultura. "Officine Social Movie continua a crescere come spazio di partecipazione e di confronto culturale", spiega Luca Roccia Baldini, presidente dell'Oma. "Sono rimasta colpita dalla qualità dei cortometraggi e dall'impegno dei ragazzi coinvolti nel festival", commenta Ottavia Piccolo, presidente della giuria di Officine Social Movie. Il festival si aprirà sabato 6 giugno alle 17.30 con l'inaugurazione della mostra Il paesaggio e l'artificio: tra visione e algoritmo di Daniele Terzoni, seguita dalla proiezione e premiazione del corto vincitore del Premio Linguaggio Giovanile. Alle 18.30 spazio a La storia che non ho mai disegnato, spettacolo di Maicol & Mirko prodotto da Infinito Produzioni, Fondazione Trg, Argot Produzioni e Gold. La serata proseguirà alle 20.30 con la proiezione del film Generazione Fumetto e l'incontro con il regista Omar Rashid e l'illustratore e doodle artist Francesco Caporale. Domenica 7 giugno dalle 16.30 saranno protagonisti i corti finalisti del Premio Unicoop Firenze - AI, con votazione in sala. A seguire la proiezione del film Io sono qui e l'incontro con il regista Simone Grazzi, prima della premiazione del corto vincitore consegnato da Daniela Ceccarelli, per la Sezione Soci Coop Arezzo di Unicoop Firenze. Alle 20 verrà presentato il cortometraggio SofIA, con la partecipazione dell'attore e regista Paolo Sassanelli, a cui seguiranno la consegna della menzione speciale, l'incontro con il visual effect artist Carmine Agnone e con il creativo pubblicitario Leobi - Leonardo Bigliazzi, oltre alla premiazione del Premio Miglior Regia. Lunedì 8 giugno alle 18.30 si terranno le premiazioni del Premio Libertà di Gusto, consegnato da Bruno Tommassini, del Premio Giuria Popo lare con votazione del pubblico in sala, del Premio Miglior Interprete e del Premio Miglior Colonna Sonora, consegnato dai musicisti dell'Oma.

Alle 20.30 sarà invece proiettata la web series di Educazione Cinica I'm Not a Robot, seguita dall'incontro con l'attore Francesco Alberici.

Martedì 9 giugno il festival si aprirà alle 18.30 con la presentazione del libro ChatGpt ha detto... e l'incontro con l'autore Gianluca Baccani moderato da Andrea Laurenzi. Seguirà la premiazione del Premio Associazione Autismo Arezzo, consegnato dallo stesso Laurenzi in qualità di presidente dell'associazione. Alle 20.30 sarà proiettato il docu-film Risonanza - Dietro al Primo Maggio, alla presenza del regista Alfonso Bergamo e del direttore artistico del Concertone del Primo Maggio Massimo Bonelli. A chiudere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il festival sarà infine la proiezione e premiazione del Premio Miglior Cortometraggio.

Il Venerdì di Repubblica

Coop e Cooperazione

# Una margherita doc premia il made in Italy

MASSIMILIANO DI GIORGIO


economia

di Massimiliano Di Giorgio

**Una margherita doc premia il made in Italy**

Il marchio Ecolabel (a 12 petali) dà il semaforo verde ai beni sostenibili della Ue. E questa volta l'Italia vince

L'Italia detiene diversi primati in Europa - dai prodotti a denominazione di origine ai distretti manifatturieri - ed è tra i Paesi più ricchi di biodiversità agricola e di siti del Patrimonio Unesco. Ce n'è uno però che passa quasi inosservato: secondo i dati ufficiali della Commissione Europea, infatti, l'Italia è prima per numero di prodotti certificati con il marchio Ecolabel Ue, con 19.342 prodotti e servizi su un totale di 116.692. Più di uno su sei, in Europa, insomma, è made in Italy.

L'Ecolabel - una margherita stilizzata con dodici petali e al centro la bandiera europea - è un marchio di qualità ecologica istituito nel 1992.

Non riguarda il cibo, ma si applica solo a beni e servizi non alimentari.

Il principio di fondo è la valutazione dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto: dalla scelta delle materie prime fino allo smaltimento finale, passando per il consumo di energia e acqua, l'uso di sostanze chimiche, le emissioni e la possibilità di riciclo. Ci sono i detergenti per uso domestico e professionale, le vernici e i rivestimenti per interni, i prodotti tessili o le calzature, e tanti altri che mediamente costano quasi il 20 per cento in meno dei prodotti comparabili (secondo l'Eeb, la rete delle associazioni ambientali Ue).

«È un successo delle Pmi italiane, che hanno scommesso sul vantaggio competitivo di questi prodotti nel mercato green», spiega Claudia Chiazzotto, esperta ambientale dell'associazione Altroconsumo. Eppure si vedono poco nei negozi, perché?

«Tantissimi di questi prodotti riforniscono le amministrazioni pubbliche che rispettano i Cam, i criteri ambientali minimi, in particolare i prodotti per la pulizia e quelli di carta. In Italia hanno contribuito più che altrove al lancio dei cosiddetti "acquisti verdi" della pubblica amministrazione. E oggi, con la direttiva anti greenwashing della Ue (che vieta alle aziende di usare claim e slogan ambientali generici e non verificabili, come "verde", senza una certificazione riconosciuta) hanno anche un vantaggio maggiore». Ma sono Ecolabel anche alcuni prodotti venduti col marchio di catene di supermercati, come Coop.

In Italia, prodotti e servizi vengono valutati da Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Se l'esito è positivo, il marchio viene concesso e il prodotto entra nel catalogo europeo ufficiale.

Il marchio Ecolabel (a 12 petali) dà il semaforo verde ai beni sostenibili della Ue. E questa volta l'Italia vince.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

MODELLI DI SVILUPPO

# Cooperative baluardo dei territori e della difesa dell'economia sociale

Luca Benecchi


Cooperative baluardo dei territori e della difesa dell'economia sociale

«L'economia sociale? È quella che difende il capitale semantico dei territori. L'insieme delle conoscenze, delle esperienze, del linguaggio e dei valori che ci permettono di conoscere il mondo. Ed inevitabilmente diventa il contraltare, l'unico possibile, allo strapotere futuro dell'intelligenza artificiale che invece tenta di imporre il suo modo di pensare. Un sistema in mano ai cosiddetti prìncipi rivoluzionari della tecnologia, che a me non piacciono per niente».

Così il sociologo Aldo Bonomi ha aperto l'incontro titolato "Cooperative: radice dell'economia sociale" a cui ha partecipato anche Giuseppe Guerini, presidente Cooperatives Europe, Anna Manca e Marco Marcocci, vicepresidenti di Confcooperative.

Bonomi ha ancora sottolineato come sia necessario «riscoprire il ruolo dell'economia sociale e mutualistica nata dall'idea dei padri costituenti. Un ruolo che oggi ha davanti a sé una sfida di consapevolezza che non è più solo quella dell'intervenire in territori svantaggiati o tra persone svantaggiate, ma quella di raccontare e rafforzare un modello di sviluppo. Un ruolo che negli ultimi anni si è paradossalmente fatto ancora più urgente».

Secondo Bonomi il cosiddetto Terzo settore è decisivo nel fare sì che il nostro presente, fatto di un'economia dei flussi che sono finanziari, di reti tecnologiche, di informazioni, di migrazione, di guerre e di turismi, possa trovare un equilibrio accettabile per la più larga parte di persone. «È qui, inserendosi tra un flusso e l'altro - ha concluso - che il mondo cooperativo deve ritrovare la sua centralità e il suo futuro».

Sulla stessa linea Anna Manca secondo cui «la cooperazione è radice strutturale dell'economia sociale, perché portatrice di un modello diverso dell'economia e della società, basato sulla centralità della persona, delle reti e delle relazioni sociali».

Giuseppe Guerini ha ricordato come quasi il 10% del Pil europeo si muove grazie alle organizzazioni dell'economia sociale «di cui le cooperative rappresentano un pilastro. L'Unione europea - ha aggiunto - si è impegnata a realizzare un piano di sviluppo, invitando gli stati membri a pianificare una propria strategia». Tra i settori che saranno coinvolti quello degli appalti, la normativa sugli aiuti di stato e l'accesso ai finanziamenti.

Tornando sull'intelligenza artificiale, Marco Marcocci ha ribadito che «questo strumento può essere un importante supporto, ma non sarà mai in grado di produrre un algoritmo in grado di interpretare i bisogni del territorio così come riesce a farlo un nostro operatore sociosanitario. Questo perché il nostro lavoro è proprio quello di leggere i bisogni delle comunità e di costruire risposte concrete».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Marca privata al rilancio sul benessere, diversificando e segmentando di più. Le novità del Plma

# Gdo, i cracker come cosmetici

*MartinoRossi punta al raddoppio dei ricavi da private label*

MARCO A. CAPISANI


Marketing

Marca privata al rilancio sul benessere, diversificando e segmentando di più. Le novità del Plma

Gdo, i cracker come cosmetici

MartinoRossi punta al raddoppio dei ricavi da private label

La marca privata svela i suoi mille volti ad Amsterdam. La luce che fa brillare il prisma dell'altrimenti detta marca del distributore (mdd) è di nuovo il concetto di benessere alimentare.

Ora, però, questo concetto viene declinato tra mode alimentari e nuove abitudini di consumo con maggior forza, rispetto al passato, nell'ampliamento di gamma e nell'innovazione di prodotto. Accade per esempio con varie declinazioni di yogurt greco e coi cracker tutti con collagene (finora usato più nel beauty per alimentare l'elasticità e la resistenza della pelle).

Succede con le creme spalmabili con avena e persino con gli snack proteici di carne (qualcosa s'inizia a vedere in Italia). In quest'ultimo caso presentato in Olanda alla recente edizione del Plma (Private label manufacturers association international council), l'evoluzione di prodotto sembra controintuitiva, visto il calante consumo di carne. Eppure, stando agli addetti ai lavori contattati da ItaliaOggi, cavalca il crescente trend degli snack e in parallelo dimostra l'ulteriore segmentazione della clientela di cui è capace il concetto benessere, rivolgendosi a clienti attenti alla salute ma differenti da chi sceglie il plant based (altro grande segmento food sotto i riflettori martedì e mercoledì scorso ad Amsterdam). Infine, non sono mancate alla fiera specializzata nella mdd novità sul filone «ricchi di» (fibre, magnesio...) e quelle con pochi zuccheri, diverse bevande fermentate per la salute intestinale (tra le altre la kombucha, ottenuta dalla fermentazione del tè zuccherato e diffusa in Nord Europa), i sughi vegetali alla carbonara e ancora cereali o snack di carne pure per bambini, a proposito di segmentazione del benessere. Insomma, si fa presto a dire trend alimentare ma, dal punto di vista dei retailer, bisogna anche verificare che la tendenza non abbia preso una piega discendente. Nel caso del benessere, anzi, sembra che stia permeando talmente tante referenze che, semmai, la domanda è se non diventerà in futuro una caratteristica di prodotto da dare per scontata. Sicuramente, oggi, la sua espansione è confermata indirettamente anche dalle nuove confezioni, sempre più colorate secondo alcuni esperti, a conferma di voler incuriosire un pubblico più ampio e generalista. Al momento, comunque, il benessere spinge i conti dei produttori italiani del segmento, come nel caso dell'azienda specializzata in plant based MartinoRossi che prevede di più che raddoppiare la linea di ricavi generata dalla produzione di marca privata per le insegne della grande distribuzione organizzata (gdo). Fatturato che vale a fine 2025 oltre 5 milioni di euro, circa il 6% del giro d'affari complessivo e, per quest'anno, proietta invece un business da oltre 12 milioni di euro, arrivando a pesare il 13% del fatturato totale secondo le attuali stime. La crescita sarà guidata, per l'appunto, sia dall'incremento dei volumi di referenze già esistenti sia dallo sviluppo di nuove, tra cui alcune di quelle sopra citate. MartinoRossi lavora,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra gli altri, in Italia con Lidl dall'inizio di quest'anno e, in Spagna, con un colosso come l'iberico Mercadona, guidata dal ceo Juan Roig. Lo scorso esercizio è stato archiviato dall'azienda fondata da Martino Rossi, di cui oggi è presidente il figlio Giorgio Rossi e a.d. il nipote Stefano Rossi, con un fatturato pari a 86 milioni di euro, su del 20% grazie in particolare al segmento retail-gdo, e con un ebitda di circa 8 mln di euro (+60%). In futuro, stando al report di Plma sullo stato di salute della mdd europea, l'Italia ha margini di sviluppo nel settore health care vista «la quota a valore dei prodotti a marchio nel segmento più bassa rispetto ad altri Paesi (4,2%) e con una quota a volume che si colloca al 12° posto con il 21,8%» (complessivamente la mdd tricolore viene indicata con una quota di mercato al 30,3% mentre la Francia è al 35,1% e la Spagna veleggia sopra il 47%). La fotografia di Plma sulla mdd Ue si riassume in una marca privata che vale, a fine 2025, 387,4 miliardi di euro in crescita del 4,1%, con l'industria di marca a quota 612,2 mld e su del 2,7% (mentre a volume la mdd segna un +1,3% e i brand si mostrano stabili).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ElettricoMagazine

Concorrenza GDO

# Assistente AI al supermercato? C'è Aldo nel reparto ortofrutta

Maria Cecilia Chiappani


ElettricoMagazine

Assistente AI al supermercato? C'è Aldo nel reparto ortofrutta

05/21/2026 03:47 Maria Cecilia Chiappani

La ATI Spettacoli alla Frutta lancia il primo test dell'assistente AI Aldo con sei totem nella Gdo italiana. Obiettivo, migliorare la relazione con i consumatori e promuovere il consumo di ortofrutta Perché portare l'AI nel reparto ortofrutta? L'innovazione, nella Gdo, passa dalla capacità di osservare, comprendere e misurare il comportamento del consumatore . Non solo cosa compra, ma come si avvicina al prodotto, quali contenuti cerca e quali intercetta nel reparto. Quanto tempo dedica all'interazione e quali domande si pone davanti allo scaffale. È l'obiettivo del progetto Aldo (Artificial Ludic Digital Operator) , promosso dall'ATI Spettacoli alla Frutta , che comprende 16 imprese del comparto, nato per trasformare il reparto ortofrutta in uno spazio capace di leggere e attivare relazioni con i consumatori. Anche di raccogliere informazioni e, da queste, elaborare strategie di crescita per reparto e filiera Assistente AI che accompagna la spesa Cos'è Aldo? Un assistente virtuale a supporto della spesa in ortofrutta. Un sistema di conversational signage , forma evoluta di segnaletica digitale che interagisce direttamente con i clienti. In sostanza, i totem interattivi dialogano con il consumatore , adattano i contenuti alle singole persone e forniscono informazioni su stagionalità, caratteristiche dei prodotti, ricette e modalità di consumo. O semplicemente curiosità, stimoli, divertimento, per ingaggiare meglio e di più il consumatore. Il progetto fondato sull'intelligenza artificiale , infatti, non è brand-centrico. I contenuti riguardano l'intera categoria ortofrutticola , migliorando l'esperienza complessiva del consumatore. Gli step del progetto Aldo Tra aprile e maggio Spettacoli alla Frutta ha installato Aldo in sei punti vendita appartenenti a SiconTe (CediMarche) : Sole365, Alì, Coop, Carrefour e Conad Pac 2000A. Il progetto prevede un primo test di 60 giorni in condizioni operative reali , con il prioritario obiettivo di comprendere tempistiche e modalità di interazione degli utenti e, dunque, raccogliere dati utili a implementare strategie efficaci. In questi due mesi si testano testate diverse modalità di interazione , ciascuna per 20 giorni: chatbot attivato tramite QR code su smartphone; interazione proattiva con domande rivolte dal totem all'utente; chatbot integrato direttamente nel totem. Tutti i casi prevedono la possibilità di proseguire la conversazione sul dispositivo mobile , anche da casa. Questo per verificare le potenzialità di un assistente virtuale che continua a dare consigli utili su frutta e verdura anche tra le mura domestiche. Dal comportamento al Kpi Aldo introduce un modello analitico basato su dati reali. Totem e chatbot raccolgono informazioni sulle interazioni : per esempio, numero di contatti, tempo di permanenza in reparto, modalità di fruizione, profilazione anonima dei contatti per genere, età, provenienza, principali attitudini nel pieno rispetto della privacy. Questi dati vengono poi resi disponibili attraverso dashboard aggiornate e report periodici. Sono trattati in forma aggregata e anonima:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il chatbot non prevede login e non richiede dati personali. Consente invece di analizzare pattern di utilizzo, contenuti più richiesti e modalità di interazione. Elemento distintivo del progetto Aldo, il confronto tra punti vendita: ogni installazione sarà affiancata da un negozio gemello senza sistema, per valutare l'impatto sui principali Kpi economici del reparto. Il sistema porta con sé un ulteriore vantaggio: raccogliere informazioni di profilazione di prime parti che restano di proprietà di Spettacoli alla Frutta, creando una banca dati preziosa per tracciare nuove strategie. I risultati al Fuorisalone dell'Ortofrutta Il progetto Aldo è concepito come un sistema dinamico. Contenuti e modalità di interazione si aggiornano nel corso dei mesi per ottenere, a fine 2026, un modello evoluto e replicabile. I risultati saranno presentati il 12 gennaio 2027 al Fuorisalone dell'Ortofrutta . Un evento di filiera, su invito, promosso da Spettacoli alla Frutta la sera prima dell'apertura della fiera Marca a Bologna. Se il test confermerà la capacità di generare valore, Aldo sarà riconosciuto come primo passo verso un nuovo paradigma per il reparto ortofrutta . Non solo spazio espositivo per i prodotti, ma ambiente che comprende e accompagna il consumatore in una esperienza completa, dalla scelta all'acquisto, fino alla sua quotidianità domestica. Vuoi rimanere aggiornato sui contenuti di ElettricoMagazine? Iscriviti alla nostra newsletter! Copywriter e redattore per riviste tecniche e portali dedicati a efficienza energetica, elettronica, domotica, illuminazione, integrazione AV, climatizzazione. Specializzata nella comunicazione e nella promozione di eventi legati all'innovazione tecnologica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Salvagente

Concorrenza GDO

# I consumatori alla Gdo: I supermercati dicano no ai nuovi Ogm

Ettore Cera


Il Salvagente

I consumatori alla Gdo: "I supermercati dicano no ai nuovi Ogm"

05/21/2026 18:02 Ettore Cera

Le associazioni dei consumatori chiedono alle principali catene della distribuzione, come Coop, Conad, Esselunga, Lidl, Selex, Aldi e Carrefour, di fare fronte comune contro le nuove tecniche genomiche e i prodotti derivati Le associazioni dei consumatori chiedono alle principali insegne della Gdo di opporsi alla deregolamentazione sulle piante Ngt e i loro derivati – i cosiddetti nuovi Ogm – e quindi di prevedere come avviene per i cibi che contengono Organismi geneticamente modificati la piena tracciabilità e l' indicazione in etichetta della loro presenza. Ricordiamo che i prodotti a marchio del distributore (Mdd o private label ) rappresentano più di un terzo delle vendite in Italia. A metà giugno il Parlamento europeo si appresta ad approvare il nuovo regolamento riguardante le " piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati ", le associazioni dei consumatori italiane hanno scritto, stante la mancanza di qualsivoglia dibattito politico e mediatico in Italia sulle conseguenze ambientali, agricole e industriali di questo regolamento, alle più importanti catene di Gdo operanti in Italia per "instaurare un dialogo e possibilmente fare fronte comune per ottenere che i prodotti che in futuro verranno commercializzati siano sottoposti alle stesse regole a cui soggiacciono i tradizionali Ogm". Nuovi Ogm senza regole: cosa cambia Il Regolamento, il cui contenuto è discusso e negoziato dal 2023, prevede una completa deregolamentazione delle cosiddette piante NGT di categoria 1 (NGT, N ew Genomic Techniques Nuove tecniche genomiche ): per queste piante e per gli alimenti e mangimi da esse derivati non saranno più necessari né una procedura di autorizzazione, né una valutazione dei rischi, né un'etichettatura sul prodotto finale a differenza di quanto previsto per gli alimenti e mangimi ottenuti con la vecchia ingegneria genetica e in potenziale violazione del principio di precauzione Consumatori contrari Le associazioni firmatarie dell'appello alla Gdo ricordano che la maggioranza dei cittadini e consumatori, italiani ed europei, è

Le associazioni dei consumatori chiedono alle principali catene della distribuzione, come Coop, Conad, Esselunga, Lidl, Selex, Aldi e Carrefour, di fare fronte comune contro le nuove tecniche genomiche e i prodotti derivati Le associazioni dei consumatori chiedono alle principali insegne della Gdo di opporsi alla deregolamentazione sulle piante Ngt e i loro derivati – i cosiddetti nuovi Ogm – e quindi di prevedere come avviene per i cibi che contengono Organismi geneticamente modificati la piena tracciabilità e l' indicazione in etichetta della loro presenza. Ricordiamo che i prodotti a marchio del distributore (Mdd o private label ) rappresentano più di un terzo delle vendite in Italia. A metà giugno il Parlamento europeo si appresta ad approvare il nuovo regolamento riguardante le piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati , le associazioni dei consumatori italiane hanno scritto, stante la mancanza di qualsivoglia dibattito politico e mediatico in Italia sulle conseguenze ambientali, agricole e industriali di questo regolamento, alle più importanti catene di Gdo operanti in Italia per instaurare un dialogo e possibilmente fare fronte comune per ottenere che i prodotti che in futuro verranno commercializzati siano sottoposti alle stesse regole a cui soggiacciono i tradizionali Ogm. Nuovi Ogm senza regole: cosa cambia Il Regolamento, il cui contenuto è discusso e negoziato dal 2023, prevede una completa deregolamentazione delle cosiddette piante NGT di categoria 1 (NGT, N ew Genomic Techniques Nuove tecniche genomiche ): per queste piante e per gli alimenti e mangimi da esse derivati non saranno più necessari né una procedura di autorizzazione, né una valutazione dei rischi, né un'etichettatura sul prodotto finale a differenza di quanto previsto per gli alimenti e mangimi ottenuti con la vecchia ingegneria genetica e in potenziale violazione del principio di precauzione Consumatori contrari Le associazioni firmatarie dell'appello alla Gdo ricordano che la maggioranza dei cittadini e consumatori, italiani ed europei, è nettamente contraria al consumo di alimenti geneticamente modificati , siano questi modificati con tecniche precedenti oppure con le NGT: quasi due italiani su tre ritengono che l'Ue non dovrebbe togliere l'obbligo di segnalare in etichetta i prodotti Ngt o Ogm, e tre intervistati su quattro si dichiarano preoccupati per le possibili conseguenze sulla salute umana, come testimonia un sondaggio di Assobio Si tratterebbe prosegue una note delle assocazioni di un arretramento senza precedenti nel sistema di garanzie costruito in decenni a tutela del consumatore europeo: il diritto a sapere cosa si mangia e a scegliere consapevolmente verrebbe di fatto svuotato. Altresì, tale previsione risulta del tutto contrario al principio precauzionale. sponsor Le richieste delle associazioni Le associazioni firmatarie chiedono alla Gdo di uscire allo scoperto e dichiarare se siano o meno d'accordo nel sostenere che le NGT siano assoggettate alla direttiva UE 2001/18 sugli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Salvagente

Concorrenza GDO

Ogm, quindi a tracciabilità obbligatoria lungo tutta la filiera, etichettatura chiara per i prodotti finali, e valutazione indipendente del rischio per ogni prodotto NGT immesso sul mercato. Se il Parlamento europeo approverà il nuovo regolamento che esclude i prodotti NGT dagli obblighi di etichettatura e tracciabilità, tutta la Gdo si troverà nell'impossibilità materiale di garantire e comunicare ai propri consumatori l'assenza di ingredienti derivanti dall'ingegneria genetica nelle proprie referenze a marchio . La garanzia Gmo free, così come è stata costruita e comunicata, perderebbe di significato, con danni evidenti alla credibilità e alla fiducia che il marchio ha saputo costruire nel tempo. Per queste ragioni, le associazioni firmatarie hanno chiesto formalmente un incontro urgente con i vertici di Coop Italia, Conad, Esselunga, Lidl, Selex, Aspiag, Poli, MPreis Italia, Aldi e Carrefour per discutere le conseguenze dell'approvazione dell'attuale testo regolamentare e come in Italia potremo porre un argine o meno all'immissione nel mercato di questi prodotti o quali iniziative comuni tra Gdo e associazioni dei consumatori possono essere cantierate unendo domanda e offerta per salvaguardare il diritto a sapere cosa compro e cosa mangio. Le associazioni dei consumatori firmatarie sono : ACP-Aiace-Sdc, ACU, Adiconsum, ADOC, Adusbef APS, Associazione URT, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, iConsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento del Consumatore, Movimento Difesa del Cittadino (MDC), Unione Nazionale Consumatori e Centro Tutela Consumatori Utenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

# «I consumi? Emozioni e dati Così la tecnologia può aiutare»

*L'incontro della Rcs Academy sul retail: «Pagamenti digitali sempre più centrali»*

MARIA ELENA VIGGIANO


ECONOMIA

I protagonisti

«I consumi? Emozioni e dati Così la tecnologia può aiutare»

L'incontro della Rcs Academy sul retail: «Pagamenti digitali sempre più centrali»

RCS ACADEMY

L'assetto di capitale

Svolta per Giochi Preziosi I cinesi di Superhisen pronti a subentrare al fondatore

Quota di minoranza per Damac

Moda, Roberto Cavalli passa sotto il controllo dell'americana Marquee

Il retail sta attraversando una trasformazione profonda e i comportamenti dei consumo sono sempre più frammentati e meno prevedibili.

L'AI, grazie alla capacità di analizzare grandi quantità di dati, diventa lo strumento abilitante per interpretare i bisogni dei consumatori e offrire esperienze sempre più personalizzate. È il quadro emerso nel corso dell'ottava edizione del talk «Retail & Omnichannel Strategy», organizzato da RCS Academy in collaborazione con il Corriere della Sera . Un primo cambiamento è stato determinato dalla chiusura negli ultimi 13 anni di circa 156 mila negozi, un fenomeno che ha colpito soprattutto i centri storici delle città. Per Alessandro Cavo (Confcommercio), «quando scompaiono negozi e botteghe storiche che rappresentano anche un patrimonio sociale, il centro storico perde qualità urbana». Secondo Paolo Testa (Confcommercio), «è utile partire da una riflessione sul ruolo che le economie di prossimità svolgono per le città e le comunità con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete. Le amministrazioni locali devono iniziare a considerarle nella pianificazione urbanistica». In parallelo, anche le abitudini di consumo e i comportamenti di acquisto dei cittadini stanno evolvendo e la tecnologia diventa uno strumento per rispondere in modo più efficace alle nuove esigenze. Durante il confronto tra Jacopo Allegrini (Google Italy), Giuseppe Ficara (Amplifon) e Alicia Lubrani (Pulsee Luce e Gas e Axpo Italia) è risultato evidente che l'AI agentica sta cambiando la relazione con il cliente verso interazioni più personalizzate, proattive e contestualizzate ai bisogni individuali. Inoltre, la differenza nell'uso dell'AI per le aziende non risiede nella tecnologia ma nella qualità dei dati e delle informazioni sul cliente. Nel contesto delle esperienze phygital, questo diventa ancora più decisivo.

Come hanno sottolineato Federica Caretta (Deloitte Legal), Alessandro De Medici (KIKO Milano) e Davide Nova (Flutter SEA), i brand utilizzano i dati per comprendere i comportamenti, progettare esperienze immersive e rafforzare la relazione con il consumatore. La tecnologia semplifica i processi, rende più fluida l'integrazione tra fisico e digitale ma, soprattutto, libera il tempo per la relazione umana che rimane determinante per costruire un rapporto di fiducia verso il brand.

È cambiato anche il modo in cui i brand raccontano sé stessi, sempre più orientati a creare connessioni, valore e partecipazione attiva da parte dei consumatori. Umberto Poschi (Italiaonline) ha sottolineato che «la vera sfida è restituire tempo all'imprenditore, democratizzando l'accesso all'AI e rendendola uno strumento concreto e semplice da utilizzare anche per le Pmi». Gianfranco Marc Brunetti (Lidl Italia) ha poi raccontato come «l'app digitale è diventata uno strumento centrale per dialogare direttamente con i consumatori, comprenderne i bisogni e costruire offerte commerciali sempre più mirate. I nuovi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

canali digitali permettono così di creare maggiore talkability e relazione continua con il pubblico». Anche il settore dei pagamenti è in continua trasformazione rendendo le modalità d'acquisto sempre più digitali e integrate. Per Luca Corti (Mastercard), «la fiducia e la sicurezza nei pagamenti sono ormai centrali per superare le resistenze dei consumatori mentre le soluzioni di AI agentica possono supportare anche le piccole imprese in questa trasformazione». Invece per Alessandro Viola (Nexi), «il pagamento da fase finale è diventato un elemento centrale dell'esperienza d'acquisto al punto da ridefinire le strategie degli esercenti». Hanno partecipato come relatori anche Lucio Lamberti (Politecnico di Milano), Angelo Mastrolia (NewPrinces), Giorgio Santambrogio (Gruppo Végé), Vincenzo Piscopo (The Jackal), Davide Tavaniello (Hippocrates holding), Barbara Casartelli (Leroy Merlin Italia), Mirco Cerisola (Too Good To Go) e Filippo Rocca (Subbyx). Main partner dell'evento: Amplifon, Confcommercio, Flutter SEA, Google, Italiaonline, Kiko, Lidl, Mastercard, Nexi, Pulsee. Con il contributo di Deloitte Legal.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

# Conad Nord Ovest: dopo il rinnovo riapre il punto vendita di Sinnai (Ca)


Distribuzione Moderna

Conad Nord Ovest: dopo il rinnovo riapre il punto vendita di Sinnai (Ca)

05/21/2026 12:02

Conad Nord Ovest: dopo il rinnovo riapre il punto vendita di Sinnai (Ca) Ha riaperto il Conad di Sinnai (Ca) di Conad Nord Ovest, situato nella zona industriale Sienis all'interno del centro commerciale Le Palme, dopo un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento, volto a migliorare l'esperienza di acquisto e valorizzare ulteriormente l'offerta commerciale del punto vendita. Il supermercato si presenta oggi con spazi completamente rinnovati per valorizzare i reparti dei freschissimi e rendere il percorso di spesa ancora più funzionale, accogliente e intuitivo. Focus sui freschi Particolare attenzione è stata riservata all'offerta dei reparti freschi L'ortofrutta propone prodotti selezionati provenienti dalle migliori produzioni locali, con rifornimenti quotidiani. La macelleria offre carni da filiere certificate e lavorazioni "in osso", mentre la pescheria servita valorizza il pescato locale. Completano l'offerta la panetteria servita, con pane dei migliori forni del territorio e un banco gastronomia completamente rinnovato e ampliato, con piatti pronti, preparazioni calde e fredde, pizze e ricette della tradizione pensate per coniugare qualità e praticità. Attenzione ai localismi Ampio spazio è dedicato alle e ccellenze locali e ai prodotti a marchio Conad, comprese le linee Sapori & Dintorni e Sapori & Idee Una particolare attenzione è riservata alle referenze "I Nostri Or i", espressione della filiera corta e del sostegno concreto alle aziende del territorio sardo. Fiore all'occhiello del nuovo punto vendita è inoltre la cantina vini , con una selezione delle migliori etichette locali e nazionali. "Il nuovo layout e le soluzioni adottate testimoniano una particolare attenzione ai temi del rispetto e della tutela dell'ambiente - dichiarano Domenico Schirru e Cristiano Cugia, soci Conad Nord Ovest -. Un intervento che assume un valore ancora più significativo perché si inserisce nell'anno in cui celebriamo il ventennale del punto vendita: un traguardo importante che abbiamo scelto di festeggiare nel modo migliore, investendo sul futuro e sulla qualità dell'esperienza di acquisto. L'iniziativa conferma il nostro impegno verso il territorio, garantendo ogni giorno qualità, freschezza e convenienza, con l'obiettivo di assicurare la piena soddisfazione dei clienti e di riaffermare i valori e i caratteri distintivi che da sempre contraddistinguono la nostra insegna", Tra sostenibilità e servizi Grande attenzione è stata dedicata anche alla sostenibilità ambientale e all'innovazione tecnologica: il punto vendita è stato dotato di un nuovo impianto frigorifero a CO ad alta efficienza energetica, con banchi refrigerati chiusi e assenza di emissioni di gas a effetto serra, di illuminazione a Led e di un sistema Bms per la telegestione degli impianti climatici, in grado di ottimizzare consumi e comfort ambientale. Il Conad di Sinnai si sviluppa su 1.350 mq , impiega 62 addetti ed è dotato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di sei casse tradizionali 4 self check-out e 4 torri di pagamento , per garantire una spesa ancora più comoda e veloce. Tra i servizi disponibili figurano il pagamento dei bollettini e i pagamenti tramite buoni pasto. In occasione della riapertura, i clienti riceveranno in omaggio una shopper riutilizzabile Conad. Il punto vendita è aperto tutti i giorni con orario continuato, dal lunedì alla domenica, dalle 8.00 alle 21.00.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

# Lidl amplia la linea di gelati Mdd Gelatelli con tre referenze

In occasione della stagione estiva, la private label Gelatelli di Lidl Italia propone tre nuove referenze di gelato: Ghiaccioli Sea Adventure, Gelati Premium ricoperti, Gelato variegato al caramello salato. I Ghiaccioli Sea Adventure sono ideali per i più piccoli, e non solo. Portano in tavola l'allegria con una forma divertente ispirata al mondo marino. I Gelati Premium Ricoperti offrono un'esperienza avvolgente. Il cuore cremoso è racchiuso in una copertura spessa e croccante, in tre varianti di gusti gourmet: lamponi e limone, mango e cocco oppure caramello e popcorn. Il Gelato variegato al caramello salato in vaschetta da 500 g combina la dolcezza del caramello e un pizzico di sale che ne esalta il profilo aromatico.


Distribuzione Moderna

Lidl amplia la linea di gelati Mdd Gelatelli con tre referenze

05/21/2026 12:31

In occasione della stagione estiva, la private label Gelatelli di Lidl Italia propone tre nuove referenze di gelato: Ghiaccioli Sea Adventure, Gelati Premium ricoperti, Gelato variegato al caramello salato. I Ghiaccioli Sea Adventure sono ideali per i più piccoli, e non solo. Portano in tavola l'allegria con una forma divertente ispirata al mondo marino. I Gelati Premium Ricoperti offrono un'esperienza avvolgente. Il cuore cremoso è racchiuso in una copertura spessa e croccante, in tre varianti di gusti gourmet: lamponi e limone, mango e cocco oppure caramello e popcorn. Il Gelato variegato al caramello salato in vaschetta da 500 g combina la dolcezza del caramello e un pizzico di sale che ne esalta il profilo aromatico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

# Gruppo Megamark raddoppia gli store Famila Superstore a Foggia


Distribuzione Moderna

Gruppo Megamark raddoppia gli store Famila Superstore a Foggia

05/21/2026 17:31

Ha aperto a Foggia, in via Federico Spera 1/C, il secondo Famila Superstore del Gruppo Megamark di Trani L'apertura del nuovo superstore – parte del piano industriale 2025-2026 del Gruppo che prevede in Puglia dieci nuove aperture e undici ristrutturazioni, per un investimento complessivo di 128 milioni di euro – ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro e creà 48 posti di lavoro. "Il raddoppio del Famila a Foggia rappresenta un segnale importante del percorso di sviluppo che portiamo avanti in Puglia – dichiara il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico presidente del Gruppo Megamark –. Continuiamo a investire nei territori in cui operiamo con l'obiettivo di essere sempre più vicini alle famiglie, offrendo una spesa di grande qualità a prezzi accessibili, servizi innovativi e ambienti moderni, pensati per rispondere ai nuovi stili di vita e di consumo". Efficienza energetica Il punto vendita è progettato secondo i più moderni standard di efficienza: grande attenzione è riservata alla sostenibilità ambientale, grazie all'utilizzo di impianti di ultima generazione per l'efficientamento energetico, illuminazione a Led, banchi frigo chiusi a basso impatto ambientale , infissi termici a risparmio energetico e isolamento acustico. Bistrò Famila Tra le novità più interessanti che arricchiscono l'esperienza di acquisto il Bistrò Famila , uno spazio pensato per regalare alla clientela una pausa di gusto e benessere all'interno del supermercato. Il Bistrò, con circa 50 posti a sedere e wi-fi free, offre un servizio che spazia dalla colazione con caffè 100% arabica , alla pausa pranzo fino all'aperitivo con una vasta scelta di piatti pronti e cucinati al momento, realizzati all'interno della cucina visiva con prodotti freschi e stagionali. Offerta variegata La nuova struttura, di circa 1.900 mq di superficie, dispone di un parcheggio con oltre 160 posti auto e presenta ambienti interni spaziosi e moderni, al passo con le esigenze del consumatore. A disposizione dei clienti tutte le aree dedicate al fresco: ortofrutta, pescheria, gastronomia, panetteria, forneria e cucina e macelleria In particolare, nel reparto

Ha aperto a Foggia, in via Federico Spera 1/C, il secondo Famila Superstore del Gruppo Megamark di Trani L'apertura del nuovo superstore – parte del piano industriale 2025-2026 del Gruppo che prevede in Puglia dieci nuove aperture e undici ristrutturazioni, per un investimento complessivo di 128 milioni di euro – ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro e creà 48 posti di lavoro. "Il raddoppio del Famila a Foggia rappresenta un segnale importante del percorso di sviluppo che portiamo avanti in Puglia – dichiara il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico presidente del Gruppo Megamark –. Continuiamo a investire nei territori in cui operiamo con l'obiettivo di essere sempre più vicini alle famiglie, offrendo una spesa di grande qualità a prezzi accessibili, servizi innovativi e ambienti moderni, pensati per rispondere ai nuovi stili di vita e di consumo". Efficienza energetica Il punto vendita è progettato secondo i più moderni standard di efficienza: grande attenzione è riservata alla sostenibilità ambientale, grazie all'utilizzo di impianti di ultima generazione per l'efficientamento energetico, illuminazione a Led, banchi frigo chiusi a basso impatto ambientale , infissi termici a risparmio energetico e isolamento acustico. Bistrò Famila Tra le novità più interessanti che arricchiscono l'esperienza di acquisto il Bistrò Famila , uno spazio pensato per regalare alla clientela una pausa di gusto e benessere all'interno del supermercato. Il Bistrò, con circa 50 posti a sedere e wi-fi free, offre un servizio che spazia dalla colazione con caffè 100% arabica , alla pausa pranzo fino all'aperitivo con una vasta scelta di piatti pronti e cucinati al momento, realizzati all'interno della cucina visiva con prodotti freschi e stagionali. Offerta variegata La nuova struttura, di circa 1.900 mq di superficie, dispone di un parcheggio con oltre 160 posti auto e presenta ambienti interni spaziosi e moderni, al passo con le esigenze del consumatore. A disposizione dei clienti tutte le aree dedicate al fresco: ortofrutta, pescheria, gastronomia, panetteria, forneria e cucina e macelleria In particolare, nel reparto ortofrutta un vasto assortimento di frutta e verdura , anche biologica, oltre a confezioni salva igiene, pronte da gustare e cucinare; in gastronomia prodotti gourmet ed eccellenze nazionali e locali garantite Dop e Igp ; in forneria e cucina produzione in loco di focacce assortite, sfornate in diversi momenti della giornata e un'ampia varietà di piatti gastronomici, preparati giornalmente, con ingredienti di alta qualità nel rispetto della stagionalità dei prodotti; a completare l'offerta la macelleria con un vasto assortimento di carne selezionata e controllata oltre che piatti pronti da cuocere. Ad arricchire il punto vendita anche uno spazio frutto di una ricerca accurata di novità e prodotti in linea con i trend del momento, dal mondo del veganesimo ai prodotti biologici, fino agli alimenti ad alto contenuto proteico e agli integratori alimentari. Inoltre, vicino all'ingresso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il 'corner caffè' dedicato al mondo delle cialde, capsule, accessori e macchine da caffè e un'area dedicata alla selezione di vini pregiati ed esclusivi, anche analcolici. A completare l'offerta anche lo spazio riservato a tutta la linea di prodotti etici a marchio IAMME che contribuiscono a contrastare lo sfruttamento del lavoro nei campi, frutto del progetto avviato in collaborazione con l'associazione No Cap, associazione attiva nella lotta al caporalato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

# PiùPiccolo: il nuovo format di prossimità del Gruppo Piccolo (VéGé)


GdoWeek

PiùPiccolo: il nuovo format di prossimità del Gruppo Piccolo (VéGé)

05/21/2026 14:09 Alessandra Bonaccorsi

Piccolo Supermercati (VéGé) testa un modello di prossimità nel travel retail e lancia l'insegna PiùPiccolo alla stazione di Napoli su 304 mq rispetto ai 2.000 mq degli store standard. La superette comprende ortofrutta con ampia offerta di ready to eat, macelleria a libero servizio, panetteria e salumeria servite Nuovo formato, decisamente più ridotto rispetto alla tradizione, per Piccolo Supermercati (VéGé) che testa il modello PiùPiccolo alla Stazione Napoli Afragola per intercettare nuovi target di consumatori entrando di fatto nel travel retail. " Questo punto di vendita -spiega l'azienda- risponde all'esigenza di offrire un servizio, dalla colazione alla spesa veloce, a tutti i pendolari e viaggiatori. Si tratta di un concept essenziale, che racchiude tutta la convenienza e la qualità del nostro brand ". Pubblicità di 10 da ufficio stampa Il punto di vendita Si estende su 304 mq Comprende 3.546 referenze complessive. Dopo l'ingresso è situata l'area bar, per procedere con ortofrutta, corner macelleria e salumeria. " Questo punto di vendita -aggiunge- a differenza degli altri viene concepito come percorso che il cliente deve percorrere, richiamando il modello espositivo delle aree di sosta in autostrada e nasce per dare un servizio alle esigenze di tanti pendolari e non che ogni giorno frequentano la stazione. All'andata una comoda colazione o uno snack veloce da viaggio, per chi invece è stato turista e torna casa, può portare con sé un pezzo di napoletanità ". Rispetto alle ampie metrature degli store del gruppo, che si aggirano solitamente intorno ai 2.000 mq, questo punto di vendita è pensato per una classica spesa di prossimità con servizi ad alto valore aggiunto. Decisamente minori anche le referenze in assortimento che in uno store di grandi dimensioni superano quota 12.000. L'ortofrutta, già raccontata su Fresh Point Magazine , comprende un'ampia numerica di prodotti ready to eat e ready to cook tra insalate pronte in busta, zuppe, frutta già tagliata in vaschetta (cocomero, melone, ananas) e succhi/smoothies pronti da bere, per il consumo on-the-go. L'area freschi si completa con la salumeria e panetteria assistite, macelleria a libero servizio. Presente anche l'enoteca con vini prevalentemente campani e italiani, dai rossi ai bianchi, a cui si sommano le birre. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

## Despar rinnova l'impegno per la biodiversità.

Quest'anno Despar ha deciso di ampliare il progetto «Case delle Api», avviato nel 2025, con nuovi interventi dedicati agli impollinatori selvatici in collaborazione con PlanBee, piattaforma italiana dedicata a progetti di responsabilità sociale d'impresa. A tal proposito saranno installati 35 nidi artificiali in legno, per offrire alle api un rifugio, e 7 strutture per ospitare apoidei selvatici solitari. Sono state inoltre messe a dimora complessivamente 490 piante autoctone per favorire la biodiversità nelle sette località italiane oggetto degli interventi.


18 MARKETING ItaliaOggi

Airbnb, l'ecosistema del viaggio

Oltre all'alloggio, noleggio auto, transfer, spesa a domicilio

Vorwerk, ricavi record con la spinta di Bimby TM7

Integratori, in Europa il mercato vale 24 miliardi

Il Tirreno

Concorrenza GDO

# Eurospin Ora il progetto è pronto Si decide sull'apertura al Levante

*Ecco la conferenza dei servizi, il gruppo vuole qui il secondo supermercato*

JUNA GOTI


COMMERCIO

Eurospin Ora il progetto è pronto Si decide sull'apertura al Levante

Ecco la conferenza dei servizi, il gruppo vuole qui il secondo supermercato

Addio al negozio Chicco, al suo posto il bookstore Mondadori

A Colle riapre il Conad di via dell'Impresa e inaugura anche il nuovo bistrò

Livorno Il progetto definitivo è pronto: i tecnici di Eurospin lo hanno già presentato agli uffici del Comune e tra pochi giorni, lunedì primo giugno, è in calendario una conferenza dei servizi (la seconda) per valutare tutte le carte. Se da lì a breve saranno rilasciati i titoli edilizi, quindi tutti i permessi a costruire, entro la fine del 2027 potrebbe essere inaugurato il secondo supermercato a marchio Eurospin della città, in quella che di fatto è l'ultima costola commerciale dell'infinita lottizzazione del Nuovo Centro.

Il Tirreno lo aveva annunciato a fine gennaio: il più grande gruppo discount italiano vuole aprire un supermercato al Levante, nelle aree di proprietà della società Le Ninfee che si trovano praticamente accanto alla Coop (che nel frattempo è passata da Unicoop Tirreno a Unicoop Firenze).

Gli spazi in questione sono quelli del famoso "dir 1", tra le case di via Primetta Marrucci, il distributore tirato su lato via di Levante e i parcheggi del centro commerciale, in via Gelati.

Quest'area, di proprietà della società della famiglia Fremura, è tornata spesso negli ultimi anni al centro del dibattito politico e cittadino, anche con passaggi in consiglio comunale. Con l'amministrazione Salvetti, dopo il dialogo con Le Ninfee, gli indici edificatori previsti dal vecchio piano particolareggiato del 2008 (qualcosa come altri 24mila metri quadri di cemento) sono stati ridotti e ora in questo pezzo di città si possono costruire altri tre blocchi commerciali, ma per un totale di 10mila metri quadri (e con alcune regole da rispettare, per esempio devono essere realizzati corpi separati, più bassi, circondati da aree a verde).

In realtà il progetto definitivo presentato da Eurospin e curato dallo studio Valenti prevede che venga costruito meno: circa 6mila metri complessivi, divisi in tre blocchi da un piano ciascuno, con parcheggi a piano. Proprio questa intenzione di costruire meno di quanto possibile avrebbe un po' spianato la strada al progetto, che prevede l'apertura dell'ennesimo supermercato (seppur di medie dimensioni, sotto i 1.500 metri).

Il gruppo dei discount ha firmato nei mesi passati un preliminare di vendita di tutta l'area con Le Ninfee, ma il passaggio definitivo avverrà solo se e quando saranno ottenuti i titoli edilizi (si è sentito parlare di una compravendita da 8-9 milioni di euro, cifra che però nessuno ha mai confermato).

Il 22 aprile in Comune c'è stata la prima conferenza dei servizi che a quanto risulta si è chiusa con la richiesta di alcune integrazioni al progetto. Ora è in calendario la seconda (primo giugno) che potrà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche non rendersi necessaria se entro il 25 maggio gli uffici non chiederanno ulteriori chiarimenti rispetto all'ultimissima versione ricevuta. Poco cambia: in ogni caso l'operazione è in questo momento al giro di boa decisivo. Se il progetto andrà in porto, servirà almeno un anno ad Eurospin per tirare su tutti e tre i blocchi commerciali: il supermercato potrebbe essere inaugurato entro la fine del 2027, mentre per ora non sono state aperte trattative ufficiali con i marchi destinati agli altri due edifici. Si sa però che in parecchi si sono già fatti avanti, dai prodotti per la casa all'elettronica. Per Eurospin sarà il secondo supermercato della città, visto che ha già fatto sapere che continuerà a tenere aperto anche quello sul viale Ippolito Nievo. Sarà anzi il terzo dell'area, se andrà in porto anche l'operazione Stagno. Il gruppo vuole gestire questi tre supermercati di punta direttamente, mentre ha aperto le porte anche ai privati che in città e lungo la costa abbiano intenzione di investire sul franchising, per market di prossimità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Concorrenza GDO

# A Colle riapre il Conad di via dell'Impresa e inaugura anche il nuovo bistrò

*Sono stati fatti lavori strutturali e agli impianti: impiega 56 addetti (5 sono neoassunti)*


A Colle riapre il Conad di via dell'Impresa e inaugura anche il nuovo bistrò

Collesalvetti A Collesalvetti riapre il supermercato Conad di via dell'Impresa, all'interno della Galleria Smeraldo: completamente rinnovato, inaugura il nuovo "Con Sapore Conad", uno spazio dedicato alla ristorazione e alla convivialità.

Il punto vendita si presenta oggi con ambienti rinnovati e nuovi servizi. «Particolare attenzione - dicono dal gruppo - è stata dedicata ai reparti freschi e freschissimi, con un'offerta che valorizza qualità, servizio e specialità del territorio.

Tra le novità introdotte spiccano il nuovo reparto pasticceria, l'ortofrutta rinnovata con prodotti del territorio, la gastronomia con preparazioni interne e cottura polli, oltre ai reparti macelleria e pescheria con assortimenti di prodotti pronti da cuocere. Presenti, inoltre, il pane toscano Dop e il pane Verna nel reparto panetteria».

Accanto al supermercato apre il bistrò "Con Sapore Conad", nuovo format dedicato alla ristorazione, «pensato come luogo accogliente in cui fare colazione, pranzare o concedersi una pausa durante la giornata».«Con la ristrutturazione del punto vendita Conad e l'apertura del bistrò vogliamo offrire ai clienti un luogo ancora più completo, dove la spesa quotidiana si affianca a un'esperienza di ristorazione di qualità», dichiarano i soci Conad nord ovest Carmela Intoccia e Massimo Costagli: «Il bistrò nasce per dare valore alle materie prime, alla semplicità e al piacere di fermarsi, portando all'interno del punto vendita un nuovo modo di vivere il tempo e il cibo». La ristrutturazione del supermercato ha interessato vari aspetti strutturali e impiantistici, con interventi orientati all'efficientamento energetico e all'innovazione tecnologica. Il supermercato Conad si sviluppa su una superficie di vendita di 870 metri quadri, ha cinque casse (tradizionali e di spesa al volo) e impiega 56 addetti, 5 dei quali neoassunti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta del Mezzogiorno

Concorrenza GDO

IL SUPERMERCATO IMPIEGA SEI COLLABORATORI DI CUI CINQUE NUOVE ASSUNZIONI. IL RESPONSABILE: «VICINI ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE»

## Margherita di Savoia, aperto nuovo Conad presidio di prossimità e spazio alle eccellenze


24 BAT

POVERTÀ E DEGRADO

LA DENUNCIA

A San Ferdinando «si vive sotto il palco»

Forza Italia stigmatizza la «cecità» dell'amministrazione

Margherita di Savoia, aperto nuovo Conad presidio di prossimità e spazio alle eccellenze

Bisceglie, venti agitati in Comune

I sindacati fanno proclamare lo stato d'agitazione: «Basta con l'inerzia»

Trani, quel sottopasso allagato a breve l'intervento di pulizia

IMARGHERITA DI SAVOIA. A Margherita di Savoia apre le porte un nuovo presidio di prossimità firmato Conad. In via Vittorio Veneto 80 ha inaugurato il nuovo Conad City, uno spazio moderno pensato per rispondere alle esigenze quotidiane della comunità con un'offerta che punta sulla qualità dei freschi, sui prodotti del territorio e su servizi dedicati ai consumatori. Il nuovo punto vendita si sviluppa su una superficie di 280 metri quadrati e mette al centro un'esperienza di spesa costruita attorno ai reparti freschi. All'ingresso i clienti vengono accolti dal reparto ortofrutta, dove trovano produzioni stagionali locali accanto a un assortimento più ampio pensato per soddisfare esigenze diverse. Il percorso prosegue con panetteria e pasticceria, salumi e formaggi, gastronomia fredda e un reparto macelleria considerato tra i punti di forza del supermercato. Qui convivono banco assistito e libero servizio, con una proposta che punta sulla consulenza al cliente e sulla selezione accurata delle carni fresche. Ampio spazio anche ai nuovi stili di consumo: sugli scaffali trovano posto prodotti dedicati all'alimentazione healthy, referenze biologiche e articoli senza glutine, a conferma di un'attenzione crescente verso abitudini alimentari differenti.

Elemento centrale del nuovo Conad City è però la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche pugliesi, il supermercato punta a dare visibilità alle produzioni locali e a sostenere le filiere del territorio.

«Aprire questo nuovo Conad City a Margherita di Savoia è per noi un momento di grande orgoglio e responsabilità», ha dichiarato Andrea Daloiso, socio Conad Adriatico. «Abbiamo voluto realizzare un punto vendita vicino alle esigenze quotidiane delle persone, con attenzione ai freschi, alle eccellenze pugliesi e a servizi concreti per semplificare la vita di ogni giorno».

Il supermercato impiega sei collaboratori di cui cinque nuove assunzioni. Sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 20.30, mentre la domenica dalle 9 alle 13.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

L'inaugurazione

## Taglio del nastro per l'Eurospin

Taglio del nastro, ieri, per il supermercato Eurospin al Trincerone, al quale è stata trasferita la licenza del punto vendita di viale Risorgimento (chiuso sabato scorso). Nel nuovo supermercato, largo 1.300 metri quadrati, ci sono anche i reparti gastronomia e macelleria.


Cronaca

Piazza Canossa più vuota
L'ortolano-poeta si ritira

L'inaugurazione
Taglio del nastro per l'Eurospin

In via Calvi chiude il wine bar

Rigenerazione del commercio
Idea: le Zes di prossimità

Elezioni comunali Curtatone
24 e 25 maggio
ECCOCI!
VOTA CARLO BOTTANI

La Provincia di Cremona

Concorrenza GDO

Elisa Brendolan della famiglia che guida il gruppo Selex di cui fa parte il marchio Famila e il direttore vendite Alessandro Delmonte A destra parte del personale

## Rivolta Il nuovo Famila

*Inaugurato il supermercato di via Giulio Cesare: area vendita di 1.500 metri quadrati I dipendenti sono 50, tutte nuove assunzioni. Taglio del nastro con Elisa Brendolan*


Rivolta Il nuovo Famila

Inaugurato il supermercato di via Giulio Cesare: area vendita di 1.500 metri quadrati I dipendenti sono 50, tutte nuove assunzioni. Taglio del nastro con Elisa Brendolan

RIVOLTA D'ADDA VERSO IL VOTO
CAMPAGNA ELETTORALE: OGGI ULTIMI INCONTRI

RIVOLTA D'ADDA Il nuovo supermercato dei rivoltani. Ieri alle 8.30 l'inaugurazione del Familadivia Giulio Cesare, nella periferia sud del paese. Una collocazione in posizione strategica, a poche decine di metri dalla Provinciale 90 per Pandino e Cassano d'Adda, dunque facilmente raggiungibile anche dai centri vicini. Un ampio parcheggio permette di sostare comodamente davanti all'ingresso. Il punto vendita, che si sviluppa su una superficie di 1.500 metri quadrati, a cui vanno aggiunti magazzino, locali di servizio e per il personale, si presenta luminoso e caratterizzato dalle ampie vetrate nella parte anteriore. Il cliente, insomma, può rendersi conto già da fuori di cosa lo attende all'interno, un assortimento di prodotti food e no food di assoluta qualità e freschezza. Il percorso dall'ingresso si sviluppa innanzitutto in un vasto reparto frutta e verdura, per poi inoltrarsi nel resto delle aree dedicate al settore alimentare. Grandi spazi per la gastronomia, la pescheria e la macelleria. A seguire i prodotti no food, con il percorso che si conclude poi alle casse. Ieri mattina il supermercato si è riempito sin dall'inizio della giornata. Tanta la curiosità dei rivoltani. Il Famila è inserito in un quartiere di recente costruzione caratterizzato da nuove ville a schiera e complessi condominiali: unacrescita delpaese dal punto di vista urbanistico e della popolazione complessiva che ha superato di poco le 8.000 unità. All'inaugurazione di ieri mattina sono intervenuti il direttore vendite di Famila Alessandro Delmonte e Elisa Brendolan, della famiglia che guida il gruppo Selex di cui fa parte il marchio Famila. Con loro anche il responsabile marketing Roberto Brusco. «Dall'avvio dell'iter per la realizzazione del supermercato, è trascorso un anno e messo - ha evidenziato Delmonte -: questo è il 168° punto vendita del gruppo, il 67° con insegna Famila. Ci lavorano 50 persone, tutte nuove assunzioni, per la stragrande maggioranza nel territorio». Prima del taglio del nastro il parroco monsignor Dennis Feudatari ha benedetto struttura e personale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

# Vertenza Sigma, l'assessore Paglia «Siamo fiduciosi sul 10 giugno»

*Incontro con lavoratori e sindacati: attesa l'apertura delle buste per salvare 57 posti*

MM


A Castello la "casa del lavoro" La sindaca: «Noi ci crediamo»

Vertenza Sigma, l'assessore Paglia «Siamo fiduciosi sul 10 giugno»

Se gli ammortizzatori non arrivano mai: «Come si fa a vivere?»

Castelsangiovanni «Dal 10 giugno siamo fiduciosi in una schiarita». È un messaggio di ottimismo quello che ieri mattina, al termine dell'inaugurazione del nuovo Centro per l'impiego di Castelsangiovanni, l'assessore regionale Giovanni Paglia ha portato alle lavoratrici del Sigma. Il supermercato del centro commerciale Le Cupole ha abbassato le serrande lo scorso febbraio. Con lui hanno chiuso anche i restantitre punti vendita del gruppo Realco presenti a Piacenza, per un totale di 57 dipendenti lasciati nel limbo. Ieri una rappresentanza di tutti questi lavoratori ha incontrato l'assessore regionale, insieme alla sindaca di Castello Valentina Stragliati che ha fortemente voluto l'incontro, e ai rappresentanti delle sigle sindacali: Marco Pascai (Filcams Cgil), Marco Alquati (Fisascat Cisl) e Vincenzo Guerriero (UIltucs Uil). L'incontro, a cui hanno preso parte anche i consiglieri del gruppo di minoranza Piacere Castello Mariacristina Ceruti e Giuseppe Coiro, è avvenuto all'interno del centro Le Cupole. Un centro che, da quando il Sigma ha abbassato le serrande, ha chiuso i battenti. Quello che resta è una galleria desolatamente vuota, con un'infilata di vetrine spente. Ai lavoratori e lavoratrici, a cui solo ieri è iniziato ad arrivare il pagamento della cassa integrazione di marzo, sindaca e assessore regionale hanno tentato di lanciare un messaggio di speranza. «Non siete soli - ha detto loro Stragliati - l'impegno da parte delle istituzioni, sindacati, Regione è corale. Sono sicura che si troverà una soluzione».

Nella partita, ricordiamo, entra anche il Comune di Piacenza la cui sindaca, Katia Tarasconi, aveva convocato un tavolo nelle settimane scorse. Ora l'assessore regionale ha fissato una data, il prossimo 10 giugno, come spartiacque. Il nove giugno si chiuderà infatti la gara europea con cui il gruppo, di cui fa parte anche il Sigma di Castello, è stato sostanzialmente messo in vendita. I supermercati in tutto il territorio regionale sono 49 (ci sono poi centri amministrativi e logistici). Il 10 giugno in tribunale si apriranno le buste. Si saprà quindi se ci sono uno o più aspiranti acquirenti e, in tal caso, se sono interessati a rilevare tutto il pacchetto, oppure alcuni dei punti vendita e quanti. «Credo che ci saranno offerte - ha detto Paglia -. Dal dieci giugno ci aspettiamo una schiarita importante, sapremo cosa resta dentro il perimetro di acquisto e cosa eventualmente rimarrà fuori». L'opzione più favorevole sarebbe un acquirente interessato a rilevare tutto, evitando quello che i sindacati definiscono «lo spezzatino». Ancor di più ai lavoratori ciò che interessa è di mantenere «il nostro posto di lavoro» come hanno rilevato ieri i presenti. «La nostra attenzione prioritaria - hanno rilevato i sindacalisti Alquati e Guerriero - è che la piena occupazione venga garantita.

Si tratta di lavoratori perlopiù di mezza età, che noi definiamo nella fascia di mezzo, ossia più difficilmente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ricollocabili». Per Pascai quella in atto, che ha investito anche i punti vendita di Castelsangiovanni e Piacenza è «la crisi più importante in Emilia-Romagna, solo che è frammentata da Piacenza a Rimini e come tale non viene percepita».

A margine dell'incontro la Filcams Cgil ha inviato una nota con cui ringrazia Giovanni Paglia e Valentina Stragliati «per l'attenzione, la disponibilità e la presenza dimostrate su una vertenza così importante». _MM I lavoratori Sigma con i sindacati incontrano l'assessore Paglia F.MILANI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

# Ad Albinea con Tuttinbici per una pedalata in compagnia


Rubiera installa nuove barriere per proteggere l'area del mercato

Ad Albinea con Tuttinbici per una pedalata in compagnia

Albinea Una domenica da trascorrere pedalando in compagnia in famiglia e tra amici.

L'occasione la fornirà l'evento che è stato organizzato per domenica, 24 maggio da Tuttinbici - Associazione Fiab di Reggio Emilia, Comune, Pro Loco Albinea, Circolo Bellarosa, Amici del Cea, con il contributo di Conad Albinea e il supporto di polizia municipale e Protezione civile.

Il ritrovo sarà alle 9 nel piazzale della Residenza sanitaria per anziani di via Papa Giovanni XXIII per le iscrizioni e la consegna dei gadget in omaggio.

La partenza è programmata per le 9.30.

Sarà possibile partire anche da Borzano, dove un altro gruppo di ciclisti si unirà alla pedalata, partendo dalla sede del Ceas, il Centro di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, in via Chierici 2.

Il percorso che sarà proposto ai partecipanti prevede la percorrenza sulle strade di campagna, a basso impatto di traffico.

Si raggiungerà così, pedalando in compagnia e allegria, il Circolo Bellarosa. Qui l'arrivo è previsto verso le 11/11.30. Al Circolo verrà, quindi, offerto un ristoro ai bambini partecipanti e ai loro genitori e accompagnatori. Per informazioni sull'evento si può contattare l'Ufficio Scuola del Comune di Albinea telefonando al numero 0522 590226 oppure scrivendo all'indirizzo email scuole@comune.albinea.re.it/. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brescia Oggi

Concorrenza GDO

## Via Milano Ruba cosmetici al supermercato Arrestato dalla Squadra Volante

Dagli scaffali dell'Esselunga di via Milano aveva sottratto, insieme a un complice poi fuggito, numerose confezioni di cosmetici. L'uomo, un 27enne straniero arrivato in Italia da qualche giorno, alla cassa automatica ne ha pagate solo alcune, tentando poi di dileguarsi. L'addetta alla vigilanza lo ha così bloccato e consegnato agli agenti della Squadra Volante della questura. L'uomo è stato arrestato. Il questore ha disposto per lui un Ordine di allontanamento dal territorio nazionale.


Città e Provincia

«Tripodi l'ho conosciuto Anzi no, mi sono inventato tutto»

BRUNETTI

Il Cittadino

Concorrenza GDO

PESCHIERA -1

# Tentato omicidio al Carrefour

EMILIANO CUTI


Il Cittadino
SUDMILANO
PESCHIERA – Un 56enne con un'auto rubata ha cercato di investire il direttore, prima di fuggire ed è stato fermato.
Tentato omicidio al Carrefour
«Un episodio gravissimo, poteva essere una strage»

Mercoledì alle 20, davanti al Carrefour di via Papa Giovanni XXIII a Peschiera, c'era ancora la fila delle ultime spese. I carrelli, le casse, le persone che entravano per prendere il latte o il pane all'ultimo minuto. Un'apparente normalità, scompaginata da una jeep lanciata contro la vetrina del supermercato. Non un incidente.

Non una sbandata. Ma un tentativo deliberato di investire un uomo, Massimo Puglisi, il direttore dell'esercizio. Di ferirlo, forse di ucciderlo. Per questo un 56enne italiano residente in città, dopo un inseguimento, è stato fermato dalla polizia locale con l'accusa di tentato omicidio.

Un'aggressione che ha ruggini risalenti a due anni fa, sedimentate fino a diventare irreparabili nelle scorse settimane. A far precipitare la situazione potrebbe essere stata la decisione del direttore del supermercato di non chiudere più un occhio su comportamenti ritenuti fuori controllo dentro la struttura di vendita.

Discussioni, tensioni, episodi che avevano già portato a denunce ai carabinieri. L'ultima è stata a carico di un uomo che - secondo quanto riferito - avrebbe afferrato Puglisi per il collo. Alla denuncia sono seguite le scuse e la richiesta di lasciare perdere le carte bollate. Ma al rifiuto del direttore, è scattata minaccia: «Arriverà la cavalleria». Una frase che sembrava da film di periferia. E invece, pochi giorni dopo, davanti al supermercato, è arrivata davvero. Coincidenza o meno, sarebbe comparsa davanti al Carrefour una Suzuki Jimny rubata durante un furto in abitazione e con targhe anch'esse rubate. Alla guida un 56enne, conosciuto da Puglisi che era tra quelli che avevano dato problemi al supermercato. E proprio lui avrebbe aspettato che il direttore uscisse per fumare una sigaretta. Poi avrebbe accelerato. Una volta salendo sul marciapiede. Una seconda puntando verso la vetrina del Carrefour, abbattendola. E ancora una terza, dopo una manovra in retromarcia. Tutto in mezzo alla gente, mentre il supermercato era ancora aperto e affollato. Tutto in una manciata di minuti, tra il panico generale.

Puglisi è riuscito a evitare l'impatto e a chiamare il numero unico d'emergenza. L'auto però era già sparita. Ma la fuga è durata poco. La polizia locale, che aveva già ricevuto segnalazioni sul veicolo, ha incrociato la Suzuki verso Mirazzano. Due pattuglie sono converse nella zona: una dal comando centrale e una distaccata da San Bovio. In via Quasimodo il conducente ha tentato di infilarsi verso la campagna, su una strada sterrata. Ma la corsa è finita con la jeep per metà dentro un fosso. A quel punto il cinquantaseienne ha provato a scappare a piedi. Gli agenti lo hanno rincorso e bloccato. È stato portato al comando e poi trasferito nelle celle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)

Concorrenza GDO

# Il locale blindato regge Sfuma il colpo al magazzino Aldi



I FATTI DEL GIORNO
Casalpusterlengo, Lodi, Marudo, Mortara, Pavia

Distributore abusivo
Cinque denunciati
impianto sequestrato

Forzano posto di blocco:
identificati due fuggitivi

Rogo alla Lodigiana Maceri
Danni contenuti e bonifica

Il locale blindato regge
Sfuma il colpo
al magazzino Aldi

Una banda di malviventi è riuscita, dopo aver tagliato di netto una porta d'emergenza facendo un buco con il flessibile, a penetrare nei locali del magazzino del supermercato Aldi che si affaccia sul tratto urbano della Via Emilia alle porte della città.

L'episodio è avvenuto intorno alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì e l'obiettivo principale dei malviventi era il locale corazzato degli uffici dove è custodita la cassaforte. I ladri hanno tentato in ogni modo di abbattere la porta blindata d'accesso, accanendosi sulla struttura e danneggiandola ma i sistemi di protezione e la blindatura hanno retto l'urto e i ladri hanno dovuto, alla fine, rinunciare al colpo. I danni interni restano ingenti con anche diverse porte interne distrutte durante il raid: ieri il personale stava ancora completando l'inventario per verificare se la banda avesse ripiegato su qualche articolo di merce prima di fuggire, ma sembra proprio che l'obiettivo finale fossero solo i soldi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

## Osservatorio Confimprese, i consumi retail vanno in negativo (-0,5%) nei primi 4 mesi


Marketing

Osservatorio Confimprese, i consumi retail vanno in negativo (-0,5%) nei primi 4 mesi

Per la prima volta nel 2026 il saldo dei consumi italiani, nei primi quattro mesi dell'anno, ha il segno negativo davanti nel confronto col 2025: -0,5% da gennaio ad aprile scorso. Il solo mese di aprile segna un -2,8%, secondo l'Osservatorio permanente sui consumi Confimprese-Jakala, confermando così un progressivo peggioramento mensile del quadro. Il rischio è «quello di entrare in una fase di attendismo diffuso, in cui famiglie e operatori rinviano decisioni di consumo e investimento», secondo l'associazione presieduta da Mario Resca, che riunisce più di 500 marchi commerciali, 100 mila punti vendita e 1,2 milioni di addetti.

Tra i settori merceologici, abbigliamento-accessori si conferma ad aprile il più resiliente (+0,5%) mentre la ristorazione soffre il calo dei consumi fuori casa (-5,9%), facendo emergere che la Pasqua non è riuscita a stimolare la spesa come in passato. Tra i canali di vendita, infine, i centri commerciali limitano le perdite al -0,8%, le principali vie dello shopping registrano un -4,8% e il commercio di prossimità un -2,9%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Economia, consumi e società

OCCHI PUNTATI SUL POTERE D'ACQUISTO DEGLI ITALIANI

## I salari crescono di più Ma è allarme inflazione

*Con Meloni record di occupati e retribuzioni su come mai negli ultimi 10 anni. E i dati Istat non tengono conto del taglio di cuneo fiscale e Irpef...*

ANDREA MUZZOLON


OCCHI PUNTATI SUL POTERE D'ACQUISTO DEGLI ITALIANI

I salari crescono di più
Ma è allarme inflazione

Con Meloni record di occupati e retribuzioni su come mai negli ultimi 10 anni. E i dati Istat non tengono conto del taglio di cuneo fiscale e Irpef...

Ieri mattina sono state ore di grande fermento quelle nei quartier generale dei partiti del campo largo e di quello che è, sostanzialmente, un suo prolungamento: la Cgil. Tutti col capo chino, intenti a scartabellare tra le pagine dell'annuale Rapporto Istat per capire come attaccare il governo. Poi, sulla via del Nazareno, l'illuminazione di Maurizio Landini: «Se guardiamo la questione del potere d'acquisto abbiamo un dato molto preciso: a livello nazionale c'è una perdita oltre l'8%, nel Mezzogiorno siamo al 10%, perché c'è un livello di salario ancora più basso e perché ci sono più persone che vanno via dal Mezzogiorno». E se, effettivamente, il rapporto registra una perdita di potere d'acquisto dell'8,6% dal 2019, va altrettanto evidenziato come per il secondo anno di fila l'aumento dei salari abbia portato a un recupero in termini reali. Segno inequivocabile di un'inversione di tendenza grazie alle misure messe in campo dal governo.

STIPENDI Proprio i dati dell'Istat certificano come nel nostro Paese le retribuzioni contrattuali siano cresciute significativamente sotto il governo Meloni. Se infatti tra il 2016 e il 2022 i salari avevano visto un incremento tra lo 0,6% e l'1,1%, nel 2023 si è registrata la prima vera crescita con il 2,9%. Dato ulteriormente migliorato nei due anni successivi in cui si è registrato un +3,1%. Un aumento che ha consentito ai salari di tornare a crescere più dell'inflazione, permettendo agli italiani di recuperare, seppur lentamente, il potere d'acquisto perso negli anni precedenti.

Gli ottimi risultati degli ultimi tre anni sono frutto di una strategia complessiva che il governo ha adottato per dare una scossa al mercato del lavoro. Non a caso, da quando l'esecutivo è in carica, l'occupazione ha registrato il suo picco, superando i 24 milioni di lavoratori: un numero che significa far schizzare la percentuale del tasso di occupazione al 62,5%. Dal 2022, quando Meloni è arrivata a Palazzo Chigi, significa 1 milione di occupati in più. Una crescita trainata dal lavoro stabile, con 1 milione 300mila posti di lavoro in più e 500mila precari in meno. A cresce, confermando il clima di fiducia, sono anche gli autonomi, con 200mila unità in più rispetto ad inizio legislatura.

Più lavoro significa meno disoccupazione. Ed è proprio sotto questo aspetto che i risultati parlano da sé: il 2025 è stato chiuso con un tasso di disoccupazione al 6,1%, mentre a marzo Come evidenziato dal report dell'Istat, nel 2025 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 2,4%. Un dato a cui ha certamente contribuito l'aumento dei posti di lavoro, specie quello femminile cresciuto di oltre 500mila unità in tre anni. Va inoltre ricordato che quando l'Istat calcola il salario reale lo fa sul lordo del salario. Le misure introdotte dal governo invece incidono sul netto. Le principali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono la riduzione del cuneo fiscale e la revisione degli scaglioni Irpef. Due novità strutturali non di poco conto dato che incidono per circa 21 miliardi sul bilancio dello Stato. A questi interventi si sommano altre iniziative: la detassazione degli incrementi retributivi connessi ai rinnovi contrattuali sottoscritti nel triennio 2024-2026, l'aumento della soglia di detassazione dei fringe benefit sia per i lavoratori con figli che senza bambini a carico, la detassazione dei premi di produttività e l'aumento da 8 a 10 euro della soglia di detassazione dei buoni pasto. Tutte misure che, se sommate, hanno portato soldi veri nelle tasche degli italiani. Risultati tangibili che vengono confermati dai dati diffusi da Eurostat sul numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale. Ebbene, dal 2022 al 2025 nel nostro Paese si è registrato un calo dell'1,8%, passando dal 24,4% al 22,6%. Numeri ben al di sotto della Spagna governata dal nuovo vate della sinistra nostrana, Pedro Sanchez. A Madrid, nell'ultimo quadriennio si è passati dal 26% della popolazione al 25,7% che rischia di cadere nella povertà. Numeri non proprio esaltanti. Se questo è il modello che Schlein e compagni vogliono rifilare all'Italia - tra una patrimoniale e un reddito di cittadinanza-, c'è poco da stare tranquilli... ® RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Il rapporto Istat: aiuti a stranieri e donne contro il calo demografico

## Ora l'ascensore sociale scende Giovani sempre più indietro

CHIARA SARACENO


Il rapporto Istat: aiuti a stranieri e donne contro il calo demografico

Ora l'ascensore sociale scende Giovani sempre più indietro

Chiara Saraceno Certo, siamo un Paese con una forte incidenza di popolazione anziana, e questo rende più difficile l'innovazione, tecnologica ma non solo, oltre a provocare squilibri nella spesa sanitaria e pensionistica. Ma, forse, continuare a guardare alla demografia come fonte di tutti i nostri problemi rischia di diventare un alibi per non vedere lo spreco di risorse umane, giovani e meno giovani, che si continua a fare e che è anche una delle cause della persistente bassissima fecondità: lo scarso investimento nei giovani di entrambi i sessi, sia in quelli ad alta formazione, sia in quelli che invece vengono abbandonati precocemente dal sistema formativo, nelle donne, negli stranieri che vorrebbero dare forma al proprio futuro in Italia.

È quanto emerge, tra i molti altri dati sull'andamento della società Italiana, dal Rapporto Annuale dell'Istat presentato ieri.

Non solo il livello di istruzione medio in Italia rimane comparativamente basso anche nelle generazioni più giovani. Se è vero che un buon livello di istruzione garantisce migliori opportunità nel mercato del lavoro (ma non sempre se si è stranieri), tuttavia non è sempre sufficiente per trovare riconoscimento adeguato in termini di remunerazione e di qualità del lavoro. Tra i giovani ad alta formazione una significativa percentuale se ne va all'estero, perché trova condizioni occupazionali, salariali, di disponibilità e organizzazione dei servizi migliori. Vale, ad esempio, per il 10% di chi ha acquisito un dottorato. L'aumento dell'occupazione stabile che pure c'è stato negli ultimi due anni, non è sufficiente a contrastare queste uscite non compensate da entrate di tipo e qualità analoghe, perché non accompagnato da un miglioramento significativo dei salari, specie di ingresso, delle condizioni e qualità del lavoro per chi ha una buona formazione. Accanto a chi, avendo una buona formazione, se ne va, o comunque non è valorizzato a sufficienza, nonostante la positiva riduzione dell'abbandono scolastico precoce, vi sono ancora troppi adolescenti e giovani che, per lo più per origine di nascita e collocazione territoriale, rimangono intrappolati in un circolo vizioso di bassa istruzione e marginalità quando non esclusione dal mercato del lavoro. Invece di continuare a lamentarsi che non ci sono abbastanza giovani perché non nascono abbastanza bambini, bisognerebbe agire sistematicamente - da parte dei decisori politici, e della scuola, ma anche delle imprese - per valorizzare quelli che ci sono, inclusi quelli che arrivano da altri paesi.

Così come occorrerebbe sostenere non solo a parole o con qualche bonus l'occupazione femminile, riducendo il grande divario nella povertà di tempo a sfavore delle donne a causa del carico di cura e lavoro familiare che grava sproporzionatamente su di loro segnalata dal Rapporto. Se il tasso di occupazione giovanile e femminile fosse, non dico ai livelli scandinavi, ma a quelli medi europei, compenserebbe in buona

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

parte, almeno nel breve-medio periodo, il calo demografico, non solo nel mercato del lavoro, ma rispetto alla sostenibilità del welfare.

E forse incoraggerebbe, chi lo desidera, ad avere un figlio, o uno in più. Le diseguaglianze socio-economiche, territoriali, di genere, stanno diventando uno dei fattori che ostacolano la capacità della società italiana di affrontare le sfide tecnologiche, demografiche, ambientali che fronteggia. Anche la mobilità sociale, nonostante il miglioramento nel livello di istruzione da una generazione all'altra, ha invertito la propria direzione. L'origine di nascita continua a influenzare l'intero sistema di opportunità: da dove si vive, alle scuole che si fanno, al grado di sviluppo delle proprie capacità che si raggiunge, all'occupazione che si trova. Tuttavia, mentre fino ai nati a metà degli anni sessanta le trasformazioni nella composizione e dimensione delle classi occupazionali hanno favorito un aumento della mobilità ascendente, accompagnato da una progressiva diminuzione della mobilità discendente. nell'ultima generazione dei nati nel 1980-1994 c'è stata invece un'inversione di tendenza: la mobilità ascendente si riduce sensibilmente e si interrompe la riduzione di quella discendente. La quota di persone che sperimenta una mobilità verso il basso (27,1 per cento) supera sia quella registrata in tutte le generazioni precedenti sia quella ascendente (25,1 per cento). Ci sono segnali che non andrà meglio per le generazioni immediatamente successive. Il famoso ascensore sociale, che anche in passato riguardava solo una parte della popolazione, non tanto si è fermato, quanto ha invertito la direzione, a svantaggio delle generazioni più giovani, scoraggiandone una parte dall'investire sul proprio futuro, per lo meno non qui, non in Italia. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Primo piano | I conti pubblici

# Pil, l'Europa rivede le stime Nel 2027 crescita allo 0,6%

*Le previsioni: Italia ultima tra i 27. Dombrovskis: con Hormuz maggiori rischi di ribasso*

FRANCESCA BASSO


Primo piano I conti pubblici

Pil, l'Europa rivede le stime
Nel 2027 crescita allo 0,6%

Le previsioni: Italia ultima tra i 27. Dombrovskis con Hormuz maggiori rischi di ribasso

Social, Meloni sorpassa Macron
È la leader europea con più seguito

BRUXELLES La guerra contro l'Iran scatenata da Stati Uniti e Israele presenta il conto all'Europa. Ieri la Commissione ha rivisto drasticamente al ribasso le previsioni di crescita dell'Unione europea mentre l'inflazione sale quest'anno rispetto alle stime macroeconomiche dello scorso autunno. Pesano l'impennata dei prezzi dell'energia, il crollo della fiducia di consumatori e imprese, la riduzione degli investimenti.

L'effetto si farà sentire sui bilanci degli Stati: la Commissione stima un peggioramento generale di deficit e debiti pubblici. In questo scenario, l'Italia è il Paese che corre meno tra i Ventisette oltre ad avere un debito pubblico in salita, che il prossimo anno toccherà il 139,2%, il peggiore dell'Ue davanti anche a quello della Grecia.

La strategia I numeri per il momento non stanno spingendo la Commissione a cambiare la propria ricetta per fronteggiare la crisi energetica. La richiesta dell'Italia di maggiore flessibilità fiscale con la possibilità di estendere la clausola nazionale di salvaguardia prevista per le spese per la difesa anche all'energia, per finanziare tagli alle accise su benzina e gasolio, dovrebbe ricevere risposta dalla Commissione la prossima settimana.

Intanto il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis, rispondendo alle domande in conferenza stampa, ha invitato alla «prudenza fiscale», soprattutto i Paesi ad alto debito e questo perché «ora abbiamo uno spazio fiscale più limitato rispetto a quello che forse avevamo durante la crisi precedente» nel 2022.

Quanto alla richiesta italiana, la Commissione sta «valutando le opzioni di politica economica per quanto riguarda la nostra risposta alla crisi energetica, quali elementi possano essere sul tavolo» e sta «facendo una valutazione su cosa si possa fare all'interno del nostro quadro fiscale».

Per Dombrovskis le misure messe in campo devono essere «temporanee e mirate» perché «non devono contribuire a sostenere o a causare un aumento della domanda di combustibili fossili» perché «ci troviamo di fronte a uno choc dell'offerta» e quindi «non farebbe altro che contribuire a mantenere alti i prezzi dell'energia sui mercati internazionali» e così facendo i governi finirebbero per «spendere ingenti somme di denaro con scarsi benefici».

Lo scenario La Commissione europea non ha presentato lo scenario peggiore. Dombrovskis ha spiegato che le stime sono state fatte con analisi che prevedevano due date limite, una al 28 aprile e una al 4 maggio scorso, rispettivamente per le ipotesi esterne e per le politiche dei governi.

«Da allora, non c'è una soluzione evidente al conflitto in Medio Oriente e si è verificato il blocco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dello Stretto di Hormuz - ha sottolineato -.

Il conflitto continua, lo Stretto rimane bloccato e, da questo punto di vista, la finestra di opportunità per la normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento si sta restringendo». Uno choc prolungato dei prezzi dell'energia «probabilmente dimezzerebbe» le stime di crescita della Commissione.

La crescita Il Pil dell'Ue è stimato in discesa dall'1,5% del 2025 all'1,1% di quest'anno, con la perdita di 0,3 punti percentuali rispetto alla proiezione delle previsioni dell'autunno (1,4%). La crescita dovrebbe risalire all'1,4% nel 2027. Rallenta anche l'Eurozona: dall'1,4% del 2025, il Pil quest'anno scende allo 0,9% dall'1,2% stimato in autunno e per il prossimo anno sarà all'1,2% dall'1,4%. Frenano anche i grandi Paesi. La crescita dell'Italia quest'anno cala dallo 0,8% stimato in autunno allo 0,5% e nel 2027 si attesterà allo 0,6%.

Non bene nemmeno la Germania, prima economia europea, che dovrebbe crescere solo dello 0,6% quest'anno, in calo rispetto alla previsione autunnale dell'1,2%, mentre il prossimo anno il Pil dovrebbe arrivare allo 0,9%. Ridimensionata anche la crescita della Francia allo 0,8% dallo 0,9% previsto in precedenza per quest'anno, nel 2027 il Pil si attesterà allo 0,9%. L'inflazione Corrono i prezzi al consumo. L'inflazione nell'Ue è data al 3,1% nel 2026, un punto percentuale in più rispetto alle previsioni precedenti, per poi scendere al 2,4% nel 2027. Nell'Eurozona, l'inflazione è stata rivista al rialzo al 3% nel 2026 e al 2,3% nel 2027, rispetto alle proiezioni autunnali rispettivamente dell'1,9% e del 2,0%. In Italia l'inflazione aumenterà al 3,2% quest'anno e diminuirà all'1,8% nel 2027. In Germania è stimata per quest'anno al 2,9% e al 2,7% nel 2027, in Francia al 2,4% e all'1,8%. Deficit e debito Il deficit dell'Italia dovrebbe scendere dal 3,1% del Pil nel 2025 al 2,9% nel 2026 e nel 2027. Ma il rapporto debito/Pil è destinato ad aumentare ulteriormente fino al 139,2% nel 2027. Il deficit della Francia è previsto al 5,1% quest'anno e al 5,7% nel 2027. Il disavanzo tedesco aumenterà al 3,7% e al 4,1%: la Germania rientra tra i 13 Paesi che entro il 2027 avranno un deficit superiore al 3% (nel 2025 erano 10) e che rischiano di finire in procedura. Per Dombrovskis la soluzione è sempre «accelerare le riforme, eliminare gli ostacoli alla crescita e preservare la solidità delle finanze pubbliche».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

# Taglio delle accise verso la proroga Sciopero dei tir, si tenta la mediazione

*La misura in vigore fino all'8 giugno. Il nuovo «sconto» costerà 400 milioni di euro*

MARIO SENSINI


Taglio delle accise verso la proroga
Sciopero dei tir, si tenta la mediazione
La misura in vigore fino all'8 giugno. Il nuovo «sconto» costerà 400 milioni di euro

ROMA Senza deroga o maggior flessibilità del Patto Ue sui conti pubblici - la risposta della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen alla richiesta della premier Giorgia Meloni arriverà solo la prossima settimana - il governo italiano è costretto a navigare a vista. Oggi il governo, che si riunirà subito dopo l'incontro con le associazioni degli autotrasportatori per scongiurare il blocco già proclamato dal 25 al 29 maggio, prorogherà le principali misure per tamponare il caro-carburanti, come il taglio delle accise su benzina e diesel, ma saranno ancora una volta limitate e temporanee.

«Ci saranno interventi a sostegno dell'autotrasporto e del trasporto pubblico locale. Cerchiamo di prolungare fino alla prima settimana di giugno il taglio delle accise che potrebbe essere poi prorogato: un provvedimento tampone, poi vediamo se si sblocca il negoziato con la Ue», ha detto ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, annunciando anche una misura per la prosecuzione dell'attività dell'ex Ilva.

La Ragioneria e i tecnici del Mef hanno faticato enormemente stavolta per individuare le risorse. Circa 400 milioni che si sommano agli 1,3 miliardi già stanziati contro il caro-carburanti, per finanziare i quali il Tesoro ha già raschiato il fondo del barile, ricorrendo ai tagli ai ministeri, alle multe Antitrust e all'extragettito Iva sugli stessi carburanti.

Il taglio attualmente in vigore per le accise, pari a 6,1 centesimi al litro per la benzina (ieri il prezzo medio era di 1,966 euro al litro) e a 26,4 centesimi per il gasolio (prezzo medio di 1,978 euro), sarà dunque confermato fino all'8 giugno, ed eventualmente prorogato utilizzando il maggior gettito Iva che potrà essere contabilizzato solo allora.

Il problema più grosso, però, il governo ce l'ha con l'autotrasporto, e proprio lo sconto sulle accise accordato agli automobilisti ne è, forse, la causa principale. Fino al 18 marzo scorso, e dal 2004, grazie a una direttiva comunitaria, i mezzi pesanti oltre le 7,5 tonnellate (Euro5 o Euro6) hanno ricevuto un rimborso per ogni litro di carburante acquistato all'ingrosso che era giunto a 26,9 centesimi. Con il taglio delle accise sui carburanti alla pompa, introdotto dal governo dal 19 marzo, il rimborso calcolato sull'accisa minima si è automaticamente ridotto a 6,9 centesimi al litro.

Secondo le associazioni dell'autotrasporto, che oggi saranno a Palazzo Chigi, il governo avrebbe sostanzialmente finanziato il taglio delle accise per gli automobilisti con la riduzione degli sconti ai camionisti. E ne chiedono il pieno ripristino, perché per le grandi imprese quel recupero (che vale in media 600 euro l'anno per ogni tir) è la vera posta in gioco. Il nuovo credito di imposta del 20% sui maggiori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

costi per il carburante tra marzo e maggio, rispetto a febbraio, che pure sarebbe costato 100 milioni, si applica alle imprese commerciali che fanno rifornimento sulla rete commerciale. Di fatto non interessa alle grandi imprese dell'autotrasporto che si riforniscono extra-rete, dove tra l'altro i prezzi, a loro dire, sono cresciuti più che alla pompa, e che oltre al ripristino del rimborso pieno, chiedono al governo altre misure di sostegno. Intanto ci sarà il rinvio della scadenza per il pagamento delle imposte delle partite Iva, dal 30 giugno, almeno per un mese o due. Se non una rateizzazione degli importi dovuti da qui alla fine dell'anno. Poi l'utilizzo immediato del credito di imposta con cui si concretizza il rimborso delle accise.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Valute.

## L'euro digitale non sostituirà il contante, lo completerà

*Valute. È la tesi di Chiara Scotti, vice dg della Banca d'Italia, che da Trento ha anticipato un ruolo di Via Nazionale nella costruzione della piattaforma che gestirà il regolamento delle transazioni*

ISABELLA BUFACCHI


L'euro digitale non sostituirà il contante, lo completerà

Semplice, affidabile, inclusivo. Facile anche per chi non è abituato alla tecnologia. Gratuito per i servizi di base offerti ai cittadini. Utilizzabile in tutta l'area dell'euro, online e offline e quindi con resilienza sistemica senza pari.

Accessibile alle persone con disabilità visive, motorie o cognitive. Dotato di un numero di accesso individuale per gli utilizzatori e di un marchio per identificarlo all'istante. Conveniente per gli esercenti.

Rispettoso della privacy. Distribuito dagli intermediari privati, tra i quali in primis le banche, ma emesso dalla Banca centrale europea con lo stesso status delle banconote.

Totalmente e fondamentalmente diverso da stablecoins e cripto-attività. Non da ultimo, protettore della sovranità monetaria europea e della sicurezza economica dell'area dell'euro e della Ue.

L'euro digitale sarà tutto questo.

A scandirlo è stata ieri Chiara Scotti, vice direttrice generale della Banca d'Italia e responsabile del progetto dell'euro digitale all'interno del direttorio. Intervenuta al Festival dell'Economia di Trento per spiegare ai cittadini cosa è l'euro digitale e a cosa serve, Scotti ha subito detto che il progetto dell'equivalente digitale del contante le sta molto a cuore. «Che cosa avremmo in più con l'euro digitale? Avremmo una forma digitale di euro che sarà pubblica, europea, gratuita per l'uso di base, e utilizzabile in tutta l'area dell'euro nelle principali situazioni di pagamento: nei negozi, nell'e-commerce, tra cittadini e potenzialmente anche offline», ha spiegato rivolgendosi a un pubblico di giovanissimi e di persone anziane, tutti interessati a capire quale sarà il futuro dell'euro nell'era digitale.

«Questo è il punto fondamentale: l'euro digitale non sostituisce il contante, ma porta nel digitale alcune caratteristiche del contante semplicità, affidabilità, accessibilità, accettazione ampia, natura pubblica della moneta», ha aggiunto.

Scotti ha poi rivelato qualche novità. La Bce ha avviato una collaborazione con la Fondazione Once un'organizzazione spagnola che da quasi 90 anni lavora per l'inclusione delle persone con disabilità «per assicurarsi che l'euro digitale sia progettato per essere davvero utilizzabile da tutti».

Inoltre, rispetto agli attuali sistemi di pagamento, l'euro digitale avrà il Dean Digital Euro Access Number, l'equivalente dell'Iban.

Questo significa che i cittadini potranno passare liberamente da un fornitore di servizi di pagamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'altro mantenendo lo stesso conto in euro digitale. «Cambiando intermediario manterremo il Dean ha puntualizzato Scotti -. È un principio semplice ma importante, perché promuove la concorrenza tra gli intermediari e tutela la libertà di scelta dei consumatori».

Scotti ha sottolineato con una punta d'orgoglio il ruolo di primo piano che giocherà la Banca d'Italia: sarà una delle sei banche centrali dell'Eurosistema incaricate di costruire la Desp la Digital Euro Service Platform, ovvero la piattaforma che gestirà il regolamento delle transazioni in euro digitale. «Non è un compito qualunque: la Desp è il cuore pulsante dell'infrastruttura, il sistema che garantisce che ogni pagamento in euro digitale venga regolato in modo sicuro, definitivo e in tempo reale ha tenuto a spiegare -. Il fatto che la Banca d'Italia abbia un ruolo di capofila in questo consorzio non è casuale: nasce da un'esperienza più che ventennale nella costruzione e nella gestione di infrastrutture di pagamento per l'intero Eurosistema». Quanto al mondo delle cripto-attività, Scotti ha messo in chiaro che «non sono moneta ma uno strumento di investimento ad alto rischio». E ha fatto chiarezza infine su un altro equivoco: «Considerare l'euro digitale una stablecoin è una definizione non corretta, perché le stablecoin sono emesse da privati, l'euro digitale è una moneta di banca centrale emessa dalla Bce: è denaro nel senso più pieno e garantito del termine». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

# Libri, poche librerie e servizi carenti: perché il Sud legge poco

*L'indagine. Lo studio dell'Aie (Associazione italiana editori): non mancano le biblioteche, ma gli accessi sono solo 158 contro i 774 del Centro Nord. In Calabria solo un quinto di queste ha personale*

MICHELE CASELLA


Libri, poche librerie e servizi carenti: perché il Sud legge poco

L'Italia non attraversa soltanto una crisi di lettori, come spesso si tende a dire con una formula un po' sbrigativa. I dati più recenti restituiscono un quadro articolato, nel quale convivono fenomeni diversi. Da un lato la platea di chi dichiara di leggere non mostra un crollo evidente, dall'altro però si indebolisce l'abitudine alla lettura, che diventa meno frequente e meno stabile nel tempo. Il dato più rilevante resta però la frattura territoriale, che soprattutto nel Sud e nelle Isole rende più difficile trasformare l'interesse potenziale in accesso concreto ai libri.

Il divario è evidente. Nelle regioni meridionali i lettori sono il 62% contro il 77% del Centro-Nord, una distanza di circa 15 punti che riguarda tutto: libri, ebook e audiolibri. Non si tratta quindi solo di un ritardo tecnologico, ma di un ecosistema meno denso, in cui cambia non solo quanto si legge, ma anche come. Chi legge al Sud lo fa meno frequentemente il 57% almeno una volta a settimana contro il 66% e vi dedica meno tempo, circa due ore e diciotto minuti contro quasi tre.

È quanto emerge dalla ricerca dell'Associazione Italiana Editori (AIE), realizzata su indagini Pepe Research e integrata con dati ISTAT-ICCU sul sistema bibliotecario. Il tema delle biblioteche è particolarmente rivelatore, perché è proprio osservandone il funzionamento che emerge con maggiore chiarezza la distanza culturale tra le aree del Paese. Non è tanto la presenza della biblioteca nel Comune a fare la differenza, quanto la capacità operativa: infrastrutture, qualità del patrimonio, servizi e personale qualificato. Se si guarda ai numeri, la distanza non appare insormontabile. In alcune regioni, come Basilicata e Calabria, il numero di biblioteche in rapporto alla popolazione è anche superiore al Centro-Nord, mentre in Sicilia è solo leggermente inferiore. Tuttavia, quando si passa a osservare l'utilizzo, il divario cresce in modo netto.

Gli accessi ai servizi bibliotecari sono 158 ogni mille abitanti nel Sud contro 774 nel Centro-Nord, mentre i prestiti scendono a circa 55 contro 741. In Sicilia, nonostante un patrimonio relativamente consistente, i prestiti si fermano a 31 ogni mille abitanti, circa un ventiquattresimo rispetto al Centro-Nord. In Basilicata e Calabria si scende addirittura a 16.

Il nodo è quello della qualità dei servizi. Le biblioteche non sono semplicemente luoghi fisici, ma spazi che richiedono competenze e continuità.

Dove mancano personale qualificato e attività strutturate, diventa difficile costruire un rapporto stabile con i lettori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

In Sicilia solo poco più di un terzo delle biblioteche dispone di un bibliotecario, mentre in Basilicata e Calabria si scende a circa un quinto. In queste condizioni, la capacità di attrarre e mantenere utenti resta inevitabilmente limitata.

Anche le librerie raccontano una geografia diseguale. In Sicilia se ne contano poco più di duecento, mentre in Basilicata e Calabria sono poco più di cento e in Molise appena quindici, con una quota significativa di popolazione che non ha accesso a una libreria nel proprio Comune. In questo caso è proprio la quantità (scarsa) che riduce la possibilità concreta di incontrare il libro nei territori. In un contesto segnato dalla diffusione del digitale, questo ruolo appare ancora più rilevante. La disponibilità di contenuti online amplia le possibilità di accesso, ma tende anche a orientare le scelte in modo prevedibile. Biblioteche e librerie restano invece luoghi nei quali è possibile imbattersi in percorsi inattesi, e proprio per questo fondamentali per la costruzione di un pensiero critico. Un elemento importante riguarda i giovani, una componente decisiva. Nel Sud e nelle Isole le fasce tra i 15 e i 24 anni mostrano livelli di lettura più alti rispetto agli adulti, ma questo slancio tende a ridursi dopo i 25 anni, quando l'abitudine si indebolisce. In definitiva, più che di una crisi dei lettori, sembra più corretto parlare di una trasformazione incompleta. La lettura soffre soprattutto dove le infrastrutture non riescono a sostenere la domanda. La sfida non riguarda soltanto il numero di libri letti, ma la costruzione di un ambiente che renda la lettura più accessibile, continua e integrata nella vita quotidiana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

L'indagine

# Italia, il buco innovazione Solo il 3% delle pubblicazioni si trasforma in brevetti

*InnoTech report di Teha: mancano 4,5 milioni di lavoratori digitali*

GIAN ANTONIO STELLA


L'indagine

Italia, il buco innovazione
Solo il 3% delle pubblicazioni si trasforma in brevetti

InnoTech report di Teha: mancano 4,5 milioni di lavoratori digitali

Chi si contenta gode, dice l'adagio. Ma la Lombardia che qualcuno spaccia per uno dei «motori d'Europa» può accontentarsi d'essere 26ª tra le regioni Ue innovative dietro non solo l'Ile de France o Stoccolma ma pure le aree di Budapest, Bratislava, Varsavia, Lubiana? E la famosa «locomotiva» della Terza Italia può compiacersi d'essere 82ª con l'Emilia-Romagna, 106ª col Veneto (in risalita dal 118° posto!), 113ª col Trentino, 129ª con il Friuli V. Giulia su 242 regioni del continente?

Ecco cosa ti chiedi, leggendo il dossier InnoTech Report 2026 presentato ieri a Stresa da Teha (The European House-Ambrosetti) sulle nostre possibilità di stare al passo dei Paesi più competitivi sul piano dell'innovazione, dell'intelligenza artificiale, della ricerca scientifica... Perché sì, nella scia della narrazione sull'intelligenza e l'estro degli italiani possiamo gongolare per essere quinti al mondo per «qualità della ricerca accademica», settimi per «export manifatturiero e presenza di infrastrutture come i supercomputer» o ottavi per «qualità dei brevetti», anche se trasformiamo in brevetti «solo il 3% delle pubblicazioni scientifiche rispetto al 14% della Germania e al 12% della Francia». Sono troppi, però, i ritardi che stiamo pagando. A partire da «un deficit di circa 4,5 milioni di lavoratori con competenze digitali avanzate, un divario che potrebbe interessare oltre 10 milioni di persone entro il 2030».

Colpa di Giorgia Meloni?

Non proprio. O non solo. L'Italia, sospira Valerio De Molli ceo di European House Ambrosetti, «continua a scontare un ritardo strutturale. Il nostro Paese destina all'istruzione il 4,07% del PIL, contro il 7,3% della Svezia, che guida la classifica mondiale per capitale umano. Anche sul fronte della formazione universitaria il gap resta ampio: in Corea del Sud circa il 71% dei giovani è laureato, mentre in Italia siamo poco sopra il 31%». Squilibrio aggravato da un andazzo storico che Piero Angela in Chiedetevi sempre perché (a cura di Massimo Polidoro, Mondadori) riassunse così: «Nessuno scienziato oserebbe ammettere la sua ignoranza sui grandi classici della letteratura, si sentirebbe menomato, incolto. Mentre un letterato può dire, senza vergognarsi, di non capire nulla di scienza». E noi, sulle discipline Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) siamo indietro: 23,55% del totale dei laureati, contro il 35,5% della Germania, il 30,95% della Corea del Sud e il 30,52% dell'Austria.

Di più: se è vero, come conferma il rapporto, che «i Paesi più competitivi sul terreno dell'innovazione sono quelli che puntano sul capitale umano e su ricerca e sviluppo», l'Italia fatica. E non parliamo solo della voglia di scommettere sul futuro che si può vedere nell'enorme squilibrio tra noi e gli Stati Uniti, dove la disponibilità a rischiare sulle startup più ambiziose è 16 volte più alta. Basti mettere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a confronto gli investimenti pubblici e privati nostri (totale 1,38%) con quelli dei nostri vicini svizzeri (3,10%), tedeschi (3,13), francesi (3,22), austriaci (3,26) per non dire della Corea del Sud (5,13) o di Israele che svetta al 6,76%. Distacchi abissali. Che si vedono anche nei numeri degli addetti: «La Corea del Sud si colloca al primo posto con 17,25 persone dedicate alla R&S ogni mille occupati, un valore superiore a quello della Svezia (17,15) e della Finlandia (16,79). L'Italia si colloca al 30° posto con un valore di 6,53». Un delitto. Che ci trascina, nella tabella riassuntiva del «capitale umano», al 33º posto. Dopo non solo i Paesi d'eccellenza ma anche dopo Estonia, Portogallo, Ungheria, Grecia...

E sia chiaro: a pesare sull'Italia non è «la solita palla al piede della questione meridionale». Se Puglia, Sicilia, Basilicata e Calabria sulla innovazione arrancano ancora oltre il 200º posto, appena sopra il dipartimento francese delle isole Mayotte tra il Madagascar e il Mozambico, sono 13 su 20 le nostre regioni finite nella metà meno virtuosa dell'Ue. E solo quattro (Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e per un pelo il Piemonte: 99º) quelle che stanno tra le prime cento.

C'è chi dirà: «Sono numeri, solo numeri... Ranking cartacei buoni domani per incartare il pesce...». Sarà... Ma non ce n'è uno che non confermi gli allarmi lanciati da Draghi e altri sui temi da prendere di petto. Come il dato sui nostri atenei (dove solo il 4% degli ordinari ha meno di 47 anni!

) presenti nella top 200 mondiale: 6,98%. Pari a 27º posto.

Posizione «lontanissima dal podio: 69,23% nei Paesi Bassi; 62,5% in Svezia; il 60% in Danimarca)». Col danno collaterale che «il Paese è 30° per attrattività nei confronti degli studenti internazionali, con un tasso di inbound mobility del 4,84%, contro il 65% degli Emirati Arabi Uniti, il 31,63% dell'Australia e il 23,41% del Regno Unito». Ma non raccontavamo a noi stessi che tutti volevano venire qui a studiare perché oltre alla cultura ci sono le mozzarelle, il Prosecco e il tiramisù?

Immaginiamo la risposta: la coperta è corta... Vero. Ma varrebbe la pena di rileggere quanto disse una quindicina di anni fa Barack Obama: «In un momento difficile come il presente c'è chi dice che non possiamo permetterci di investire in ricerca, che sostenere la scienza è un lusso quando bisogna dare priorità a ciò che è assolutamente necessario. Sono di opinione opposta. Oggi la ricerca è più essenziale che mai alla nostra prosperità, sicurezza, salute, ambiente, qualità della vita. (...) Per reagire alla crisi, oggi è il momento giusto per investire molto più di quanto si sia mai fatto nella ricerca applicata e nella ricerca di base, anche se in qualche caso i risultati si potranno vedere solo fra dieci anni o più...». Certo, non devi avere come primo pensiero le elezioni a Venezia, Salerno, Crotone...

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

DATA CENTER E CONSUMI

# Il paradosso dell'AI: prosciuga l'energia ma rende il sistema elettrico più efficiente

Biagio Simonetta


Il paradosso dell'AI: prosciuga l'energia ma rende il sistema elettrico più efficiente

L'intelligenza artificiale rischia di diventare uno dei principali fattori di crescita dei consumi energetici, ma allo stesso tempo potrebbe contribuire a rendere il sistema elettrico più efficiente. È uno dei temi emersi durante il convegno "Intelligenza artificiale e data center, da dove arriverà l'energia", che ha riunito manager, accademici e rappresentanti del settore energetico. E ha messo sul tavolo opinioni e idee.

Secondo l'ex presidente di Arera, Stefano Besseghini, ad esempio l'AI introduce una sorta di paradosso: «Gli algoritmi di intelligenza artificiale permettono di risolvere meglio anche il tema di come gestire l'energia». Certo, da un lato aumentano il fabbisogno di elettricità attraverso data center e infrastrutture digitali, ma dall'altro offrono strumenti per ottimizzare i consumi energetici.

Besseghini ha sottolineato che il sistema energetico italiano è fermo da circa dieci anni attorno ai 300 terawattora di consumi annuali, anche a causa della deindustrializzazione.

«I consumi elettrici in Italia non crescono. Per questo data center e AI sono oggetti molto desiderati dal settore energetico, perché riportano crescita della domanda», ha spiegato.

Sul fronte infrastrutturale, la professoressa Susanna Dorigoni ha evidenziato che la crescita dell'AI pone problemi tecnici, ambientali ed economici. «La sfida non è solo coprire una domanda di energia che cresce, ma adeguare l'intero sistema infrastrutturale», ha spiegato.

Anche perché i data center richiedono energia continua e costante, una caratteristica che rende difficile alimentarli esclusivamente con fonti rinnovabili intermittenti. «Il rischio è che aumenti anche il ricorso alle fonti fossili».

Il tema delle infrastrutture digitali è stato invece affrontato da Giuseppe Gola, ceo di Open Fiber, secondo cui l'Italia ha sostanzialmente colmato il divario europeo nella diffusione della fibra ottica. Restano invece distanze significative sull'utilizzo effettivo delle reti e sull'adozione dei servizi digitali. «La fibra è il fattore abilitante fondamentale» per AI e data center. E inoltre «non è alimentata». Secondo le simulazioni citate durante il convegno, «se sostituissimo completamente il rame con la fibra risparmieremmo circa un miliardo di euro all'anno». Uno dei temi più discussi è stato quello del nucleare. Luca Mastrantonio, ceo di Nuclitalia, in questo senso, ha sostenuto che la crescente domanda energetica legata all'AI rischia di mettere ulteriormente sotto pressione un sistema italiano già dipendente dall'estero. «Partiamo da un sistema energetico corto», ha spiegato. «Siamo dipendenti dall'estero da anni e ora si aggiunge anche la variabile di AI e data center». Secondo Mastrantonio, queste infrastrutture richiedono energia «continua, scalabile, con prezzi stabili e decarbonizzata». E, a suo giudizio, «solo il nucleare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha tutte e quattro queste caratteristiche». Con un nucleare efficiente «il costo complessivo dell'energia è minore», ha detto, sostenendo inoltre che questo favorirebbe indirettamente anche le rinnovabili. Il professor Antonio Zoccoli, ha invece dato un contributo più visionario. Ha definito i dati «la nuova materia prima». «Per estrarre valore dai dati servono data center, supercomputer e scienziati dei dati», ha spiegato. Secondo Zoccoli, presidente Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Italia occupa oggi una posizione di rilievo nel calcolo ad alte prestazioni. «Dal punto di vista delle infrastrutture di calcolo siamo il secondo Paese al mondo dopo gli Stati Uniti», ha detto. In questo contesto si inseriscono anche i progetti europei sulle AI Factory e sulle future Gigafactory, pensati per ridurre la dipendenza tecnologica da Stati Uniti e Cina. «L'obiettivo è gestire i nostri dati in Europa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

# Così l'intelligenza artificiale manipola listini e quotazioni

*Tech e finanza. La nuova tecnologia può dare vita ad algoritmi che imparano da soli ad alterare i prezzi*
*L'innovazione è essenziale allo sviluppo dei mercati, ma il sistema giuridico fatica a rimanere al passo*

Vittorio Carlini


Così l'intelligenza artificiale manipola listini e quotazioni

L'algoritmo domina il mercato, ma le azioni non sono numeri

La manipolazione di mercato?

Un illecito noto in Borsa. Ma che - con l'intelligenza artificiale (AI) - va conoscendo una stagione nuova. Se da un lato i supervisori - dalle authority nazionali ai watchdog internazionali - usano la stessa AI per scovare e contrastare anomalie e abusi, dall'altro la tecnologia offre strumenti sempre più sofisticati e difficili da intercettare. E' uno dei messaggi lanciati dalla tavola rotonda "Come l'intelligenza artificiale destabilizza i mercati" tenutosi al Festival dell'Economia di Trento.

Un'alterazione dei listini la quale - al di là, ad esempio, dei semplici "deep fake" capaci di modificare in pochi secondi il flusso di notizie sugli indici - ha raggiunto il parossismo. Un esempio? Il cosiddetto agente autonomo.

Vale a dire: «Il caso in cui l'AI, senza la specifica volontà dello sviluppatore, impara da sola ad alterare prezzi e indici», spiega Fabrizio Lillo, docente di Metodi matematici per l'economia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa . Si tratta di situazioni in cui viene sfruttato il cosiddetto apprendimento rinforzato. «Un approccio in cui l'AI impara nel tempo, interagendo con l'ambiente, a raggiungere un obiettivo». Pensiamo al caso «in cui il target sia il ritorno sull'investimento del 15 per cento. In questa logica, l'artificial intelligence osserva, sperimenta e adatta le proprie mosse». Ed è proprio sfruttando la libertà in oggetto che può nascere la deriva. Se un algoritmo "vede" che un altro operatore ottiene profitti elevati ricorrendo a comportamenti scorretti, «può imitarne le mosse, senza distinguere ciò che è legale da ciò che non lo è». «In generale - tiene a specificare Paolo Gualtieri, professore di Economia degli intermediari finanziari alla Cattolica di Milano - l'uso di nuove tecnologie fa aumentare l'efficienza in termini di costi e di prezzi». Ciò considerato, però, è anche «sempre più chiaro come, a certe condizioni, l'AI può essere fonte di rischi sistemici». In particolare se, come è prevedibile, «ci sarà omogeneità degli algoritmi e dipendenza cognitiva da parte degli operatori». L'innovazione hi-tech, anche in passato, ha creato «cadute di prezzi e crisi finanziarie. Questa volta tuttavia, se non lo si previene, il problema potrebbero essere di notevole portata».

Anche perché, deve sottolinearsi, la stessa iper tecnologizzazione della struttura delle Borse - basta pensare al moltiplicarsi delle piattaforme di scambio - aiuta le alterazioni delle quotazioni. «A ben vedere - spiega Marcello Minenna, economista ed esperto in finanza stocastica - la frammentazione delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sedi di negoziazione non crea di per sé la manipolazione». Può, tuttavia, «dare vita a un ambiente favorevole a strategie destabilizzanti perché rende più difficile comprendere l'intero quadro: dagli order book lit fino alle dark trading».

Un algoritmo evoluto «non ha bisogno di "vedere" il mercato come lo vede un investitore umano: può cercare pattern locali, sfruttare differenze di latenza, liquidità e trasparenza, e coordinare l'azione su più sedi». In tal senso - più che tornare semplicemente alla concentrazione degli scambi - «è necessario chiedersi se una parte della frammentazione produca davvero migliore esecuzione o, invece, sottragga liquidità e informazioni alla formazione pubblica del prezzo».

Già, la formazione pubblica del prezzo.

Ma, sul fronte giuridico, il sistema è pronto per affrontare la nuova sfida, ad esempio rispetto all'agente autonomo? «Le norme cui ricondurre simili comportamenti illeciti, in linea di massima, ci sono», risponde Filippo Annunziata, ordinario di Diritto dei mercati finanziari alla Bocconi. Anche rispetto al possibile fenomeno «della cosiddetta collusione tacita. Qui il riferimento è il Regolamento Mar. In questo caso dovrà dimostrarsi l'esistenza dell'elemento soggettivo dell'illecito». Riguardo, invece, all'ipotesi dell'AI che impara autonomamente l'attività illegale? «L'attuale sistema non offre ancora soluzioni adeguate». Può, eventualmente, ricorrere a specifici escamotage. «Ad esempio: se l'operatore che sfrutta l'AI non ha posto in essere i sufficienti paletti per evitare che la macchina commetta l'atto illegale, oppure se ha operato con dolo» può configurarsi la responsabilità di quest'ultimo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Lavoro

# Il difficile equilibrio tra intelligenza artificiale, salari che faticano a crescere e formazione

Chiara Di Michele


Il difficile equilibrio tra intelligenza artificiale, salari che faticano a crescere e formazione

Intelligenza artificiale, salari che faticano a crescere e formazione che spesso non riesce a stare al passo.

Sono tre concetti chiave, messi in evidenza durante il Festival dell'Economia di Trento, che individuano il momento che sta vivendo il mercato del lavoro in Italia. Un Paese che prova a cambiare, ma rischia di farlo in modo disordinato: con imprese che cercano competenze, lavoratori che temono di perdere valore e innovazioni che corrono molto più velocemente delle nostre regole e, forse, anche delle nostre abitudini.

L'intelligenza artificiale «è una partita da giocare: restarne fuori ha un impatto sul lavoro, sulle persone e sulle imprese gigantesco», esordisce Marco Bentivogli, coordinatore nazionale di Base Italia, intervenendo al panel "Lavoro nella tenaglia: Intelligenza artificiale, bassi salari, formazione da migliorare". Partendo dalla constatazione che l'AI porta rischi di disuguaglianza, in quanto «crea un divario fra chi è coinvolto da protagonista nei processi e chi ne è marginalizzato», Bentivogli, sottolinea che «tutto dipende da ciò che metteremo in campo: se costruiamo competenze, lavoro di qualità e strategie».

Le competenze in Italia «sono livellate verso il basso» e questo genera «una spirale perversa che bisogna rompere», aggiunge Maurizio Del Conte, docente all'Università Bocconi, sottolineando che «il mercato del lavoro ha bisogno di un salto di qualità». Infatti «se il livello di competenze è basso, lo è anche l'outlook produttivo e il valore aggiunto».

Quindi, nel nuovo scenario, «abbiamo la necessità di rifondare la formazione in modo più personalizzato», insiste Bentivogli.

Un concetto che trova tutti d'accordo. Oggi «due avvocati su tre utilizzano sistemi di intelligenza artificiale», fa notare Antonino La Lumia, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano. L'uso dell'AI inoltre «rafforza il concetto di responsabilità». Chi risponde dell'errore di fronte a una decisione suggerita da un algoritmo «è sempre il professionista che si rapporta con il cliente». Per Rosario De Luca, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, l'intelligenza artificiale «è una sfida», ma «le professioni non saranno spazzate via». Sul tema delle competenze, Silvia Castagna, della Commissione intelligenza artificiale per l'informazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, evidenzia poi l'importanza di «una grande alleanza tra le università e le attività produttive», in un sistema che «metta l'uomo al centro». In merito al tasso di penetrazione dell'intelligenza artificiale nelle imprese,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

«ad oggi non è così elevato: non lo è negli Stati Uniti e non lo è in Italia», spiega Marina Salamon, presidente di Alchimia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'iniziativa

# Assicurazioni, usare l'Intelligenza artificiale in agenzia: da Catania laboratorio per le Pmi

N. Am.


Assicurazioni, usare l'Intelligenza artificiale in agenzia: da Catania laboratorio per le Pmi

Portare l'intelligenza artificiale dentro le Pmi del settore assicurativo e finanziario per farne uno strumento quotidiano di lavoro. È l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Sezione Bancaria e Assicurativa di Confindustria Catania, guidata da Attilio Lombardo, nell'ambito del bando Mimit "Sviluppo di competenze specialistiche", che è stato pubblicato il 31 marzo scorso.

Il progetto punta alla creazione di un laboratorio di intelligenza artificiale dedicato ad agenzie assicurative, confidi, banche e intermediari finanziari del territorio. L'iniziativa, sviluppata con il contributo di Alessandro De Florentiis, amministratore delegato di Like Digital, sarà presentata da un'aggregazione di imprese aderenti a Confindustria Catania, con il coinvolgimento di partner di almeno un'altra regione del Sud: un requisito utile per accedere al contributo fino al 70% previsto dal bando. Le attività dovrebbero partire a settembre 2026, dopo l'approvazione del finanziamento, con sei mesi di laboratorio e tre mesi di affiancamento operativo.

Il punto di partenza è molto concreto: nelle agenzie assicurative una quota rilevante del tempo viene assorbita da attività amministrative, documentali e regolatorie. Secondo quanto emerso nel corso della presentazione, oltre il 60% del tempo operativo è impegnato da adempimenti legati a obblighi Ivass, normativa Gdpr e antiriciclaggio. Un carico che riduce lo spazio per la relazione con i clienti, la crescita commerciale e lo sviluppo di nuovi servizi.

«Questo laboratorio rappresenta una risposta concreta a un'esigenza che le nostre agenzie ci segnalano da tempo - dice Lombardo -. Vogliamo offrire strumenti pratici per semplificare il lavoro quotidiano e liberare risorse da destinare alla crescita commerciale.

Come Sezione abbiamo scelto di investire su questo percorso perché crediamo nel potenziale del nostro territorio».

Il laboratorio prevede 220 ore di formazione pratica in presenza. Il percorso è pensato per rendere autonomo il personale interno nello sviluppo di soluzioni basate su intelligenza artificiale generativa. Non sono richieste competenze tecniche pregresse. L'obiettivo è mettere le imprese nelle condizioni di costruire strumenti utili ai propri processi, anche attraverso piattaforme no-code e low-code, che consentono di creare applicazioni senza conoscere linguaggi di programmazione.

La novità sta nel metodo. L'intelligenza artificiale non viene proposta come un prodotto esterno da acquistare, ma come una competenza da trasferire dentro le imprese. Ogni funzione aziendale potrà individuare le proprie esigenze e costruire soluzioni operative: dalla gestione documentale al supporto commerciale, dall'organizzazione del back office alla riduzione delle attività ripetitive. I risultati attesi indicano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una riduzione fino al 40% dei tempi nelle attività ricorrenti, una maggiore autonomia tecnologica delle imprese e una diffusione più strutturata della cultura digitale tra le Piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Centrale è anche il tema della conformità normativa: le soluzioni saranno progettate secondo il principio della "compliance by design", cioè con la conformità incorporata fin dalla fase di progettazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Commenti

# AI, oltre il modello la vera sfida è la gestione del rischio

*Paradigmi tecnologici/1*

Antonio Simeone


Commenti

AI, oltre il modello la vera sfida è la gestione del rischio

Paradigmi tecnologici/1

L'intelligenza artificiale è ormai entrata nel cuore operativo delle imprese. Non è più una tecnologia sperimentale, ma una componente strutturale dei processi decisionali, dal rischio al credito, dalla supply chain alle risorse umane.

Il punto è che, mentre l'adozione accelera, la capacità di governare questi sistemi non evolve con la stessa velocità.

È in questo spazio che si sta formando un nuovo profilo di rischio, ancora in larga parte non misurato e, con ogni probabilità, non correttamente prezzato dai mercati.

I numeri del rapporto Responsible AI in Practice 2025 della Thomson Reuters Foundation e dell'UNESCO aiutano a mettere a fuoco il fenomeno. Su un campione globale di 2.972 società, solo il 28,7% dichiara di aderire ad almeno un framework formale di governance dell'AI, mentre il 43,7% afferma di avere una strategia o linee guida. In pratica, molte imprese sviluppano strategie di adozione senza ancorarle a un quadro strutturato di principi e controlli decisi su basi scientifiche.

Il dato più rilevante, tuttavia, non è solo la diffusione dell'AI, ma il divario crescente tra adozione e governance. Come emerge chiaramente dal report, le imprese stanno integrando sistemi di intelligenza artificiale nei processi operativi più velocemente di quanto riescano a formalizzare accountability, controlli e meccanismi di supervisione.

Questo disallineamento non riguarda solo le imprese.

Riguarda anche gli investitori: la mancanza di informazioni verificabili su come l'AI viene realmente utilizzata introduce una crescente asimmetria informativa, rendendo più complessa la valutazione del rischio e l'allocazione del capitale, da cui i sospetti di bolla finanziaria che circolano.

Sempre più organizzazioni si presentano come "AI-driven" senza essere in grado di dimostrare in modo chiaro cosa significhi davvero. È il tema dell'AI washing, già segnalato anche in ambito finanziario e sempre più rilevante nella lettura dei modelli di business.

Come emerso nel recente convegno della Fondazione CESIFIN sulla validazione come parte essenziale dell'uso e dell'etica dell'intelligenza artificiale, il punto non è quanto si investe in AI, ma quanto ciò che viene dichiarato sia credibile, tracciabile e verificabile. In assenza di metriche condivise e strumenti indipendenti di verifica, l'AI rischia di diventare più una narrativa che una reale capacità operativa.

Quando l'intelligenza artificiale entra nei processi decisionali, il tema smette di essere l'innovazione e diventa la responsabilità. Questo non mette in discussione il ruolo dell'AI come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

leva di crescita, anzi ne rafforza la centralità. Più diventa pervasiva, più diventa necessario dotarsi di strumenti adeguati a governarla.

Se un sistema produce un errore rilevante, non è l'algoritmo a risponderne, ma il management, il consiglio di amministrazione e gli organi di controllo. Nei casi più critici, le conseguenze possono arrivare fino alle Autorità di vigilanza e diventando un tema per la Magistratura.

A questo si aggiunge un elemento meno evidente ma cruciale. I rischi legati all'intelligenza artificiale sono ancora difficili da modellizzare e, di conseguenza, da assicurare. Il report evidenzia chiaramente come le informazioni disponibili sul controllo dei rischi siano ancora limitate, rendendo complesso per gli investitori distinguere tra adozione efficace e rischio latente.

Per i consigli di amministrazione questo significa operare in un contesto in cui una parte crescente del rischio resta in capo all'impresa, senza strumenti consolidati di trasferimento o copertura.

È qui che emerge il vero punto cieco. L'adozione dell'AI senza adeguati processi di validazione non è solo un rischio tecnologico, ma un rischio di governance che ricade direttamente sui vertici aziendali.

In questo contesto è utile chiarire un punto spesso sottovalutato. Il problema non è solo il modello, ma l'intera architettura che lo circonda: i dati di input, la loro qualità e provenienza, il contesto di utilizzo, il modo in cui gli output vengono interpretati. Sono questi elementi a determinare il rischio reale.

Il report mostra anche come la trasparenza su questi aspetti sia ancora limitata, soprattutto lungo le catene di fornitura e nell'utilizzo di dati e modelli di terze parti, dove la responsabilità tende a frammentarsi e a diventare meno tracciabile.

Anche modelli avanzati possono produrre risultati distorti se alimentati con dati incompleti o non rappresentativi. Allo stesso modo, sistemi formalmente corretti possono generare criticità rilevanti se inseriti in processi decisionali non adeguatamente governati.

Il passaggio chiave è quindi un altro. La validazione dell'intelligenza artificiale non può essere intesa come un controllo puntuale, ma come un processo continuo che riguarda l'intero sistema. Non si tratta più di validare un modello, ma di gestire un rischio.

Non è la prima volta che i mercati si trovano di fronte a una trasformazione di questo tipo. All'inizio del Novecento, la crescente complessità dei bilanci portò alla nascita delle società di certificazione e rating, creando un'infrastruttura di fiducia necessaria per allocare capitale in modo efficiente. Oggi la situazione presenta analogie evidenti. Anche nel caso dell'intelligenza artificiale, il problema non è l'accesso alla tecnologia, ma la capacità di valutarne l'affidabilità in modo comparabile e indipendente.

In questa direzione si collocano iniziative come quelle promosse dalla Fondazione AVAL guidata da Paolo Savona, che punta a sviluppare metodologie e strumenti per rendere misurabile e verificabile il rischio

algoritmico, contribuendo alla costruzione di un'infrastruttura di fiducia intorno all'intelligenza artificiale.

Non basta sapere se un'azienda utilizza l'IA. Bisogna capire come la utilizza, con quali dati, con quali controlli e con quale livello di affidabilità.

Nel frattempo, l'IA sta rapidamente assumendo le caratteristiche di una commodity. L'accesso ai modelli si sta democratizzando, i costi marginali si riducono e le capacità di base diventano sempre più diffuse. Il vantaggio competitivo non risiede più nella tecnologia in sé, ma nella capacità di integrarla in processi affidabili, tracciabili e governabili. In ultima analisi, il punto non è avere accesso all'IA, ma renderla misurabile, trasparente - per quanto possibile - e quindi governabile.

In questo contesto, l'Europa può giocare un ruolo rilevante. Se saprà trasformare la regolazione in standard operativi e strumenti di mercato, potrà costruire un vantaggio competitivo proprio nella gestione del rischio e nella creazione di fiducia attorno all'intelligenza artificiale, ossia un elemento fondante della competitività interna e internazionale.

Quantum&AI Lab, LUISS Guido Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Innovazione

# Valvole, microchip e plastica: così l'umanoide entra in fabbrica

*Prime sperimentazioni al via tra logistica, manipolazione e saldatura di oggetti L'aumento della produzione mondiale potrebbe ridurre drasticamente i prezzi*

Luca Orlando


Imprese & Territori

Valvole, microchip e plastica: così l'umanoide entra in fabbrica

«Il vantaggio? È flessibile e se vede che la linea ha dei problemi si sposta e inizia a lavorare in un'altra postazione». Gianluca Melli, Ceo di Isi Plast è soddisfatto dell'investimento varato nell'ormai lontano 2023: un robot umanoide, posto a fine linea per prelevare e smistare i pezzi prodotti. Percorso pionieristico quello avviato dall'azienda di Reggio Emilia tre anni fa, posizionando in fabbrica una tecnologia rivoluzionaria resa possibile dal connubio tra automazione ed intelligenza artificiale, con algoritmi in grado di fornire ai robot, in questo caso con sembianze umane, capacità finora sconosciute e applicabili in nuovi ambiti. Apripista in questo ambito ancora una volta è la Cina, che lo scorso anno si stima abbia prodotto 13mila robot umanoidi, con l'ipotesi di arrivare oltre quota 60mila già quest'anno. Balzo produttivo che porterà nelle stime di Goldman Sachs ad un crollo dei prezzi, da 150mila a 30mila dollari per unità.«In effetti è quello che stiamo aspettando - aggiunge Melli - per poter arrivare almeno a triplicare la nostra esperienza. Il primo impatto?

Sarà l'età, ma all'inizio confesso che ero un poco sconcertato. Poi però ci si abitua e devo dire che i giovani invece fanno molta meno fatica ad adattarsi alla sua presenza».L'annuncio di Stm, che inserirà a breve uno di questi oggetti all'interno di un proprio impianto a Malta, per poi allargare in un paio d'anni a 140 unità l'investimento, non rappresenta un caso isolato. In un percorso non relegato solo ai "big" ma battuto da un numero crescente di aziende. Come ad esempio la novarese Caleffi, produttore di valvole e apparati idronici.

«Da un paio di mesi abbiamo inserito un umanoide a fine linea - spiega il direttore di produzione Antonello De Magistris - con l'obiettivo di prelevare i prodotti e comporre prima le cassette e poi con queste un intero bancale. Problemi con i sindacati? Nessuno: abbiamo gestito ogni passaggio in modo trasparente e il robot viene visto per ciò che è, un aiuto per l'attività, uno sgravio da compiti ripetitivi e a minor valore». Per questa evoluzione tecnologica l'Italia è potenzialmente un mercato ricettivo, tenendo conto dell'alta propensione ad investire in questa direzione. Anche se in termini di "intensità" di robotica standard per addetto siamo al 14esimo posto al mondo, dal punto di vista delle installazioni in valore assoluto ci posizioniamo sesti, con oltre 100mila unità già operative.Trascurando l'estetica, le funzionalità aggiuntive dei robot umanoidi riguardano l'unione di due funzioni finora assegnate a oggetti diversi: la lavorazione e manipolazione degli oggetti e dei carichi (bracci robotizzati, collaborativi e non) e la movimentazione interna degli stessi (carrelli a guida laser ecc). Il robot umanoide unisce queste funzioni a cui aggiunge (previo un addestramento non banale) la possibilità di apprendere dall'ambiente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di lavoro. Il vantaggio ulteriore è però anche quello di potersi integrare in ambienti progettati e sviluppati per l'uomo, utilizzando i medesimi utensili, senza richiedere interventi strutturali nell'ambiente di fabbrica.L'esperienza italiana più avanzata in materia è quella di Oversonic, pmi brianzola che ad oggi ha già installato una trentina dei propri robot (RoBee) in fabbrica (gli esempi citati sopra sono di Oversonic) ma alla luce dei 230 studi di fattibilità già realizzati prevede che entro la fine dell'anno le installazioni saliranno a quota 150.

Portando così almeno a triplicare i 4,5 milioni di ricavi realizzati lo scorso anno e spingendo ben oltre quota 100 l'organico, ora attestato a 80 unità. «In questo settore la domanda oggi supera l'offerta - spiega il Ceo di Oversonic Paolo Denti - e ci sono richieste importanti in arrivo ad esempio da settori come auto o semiconduttori. In generale questi oggetti possono entrare nelle linee senza modificare nulla dei processi e risolvono anche quello che ormai è un problema pressante per tutti, cioè la scarsità nel reperire manodopera. Risolvendo ad esempio il problema dei turni notturni, piuttosto che delle mansioni più usuranti o alienanti». Altro esordio in arrivo per questa tecnologia è quello previsto per Sapa, gruppo di componentistica automotive di Benevento, intenzionato ad inserire umanoidi nella propria logistica interna. Un primo step avverrà entro l'anno, con l'arrivo di due unità realizzate da Wandercraft (partecipata, non casualmente, da un big dell'auto come Renault), sperimentazione che potrà allargarsi a regime fino ad arrivare ad 8-9 unità. A loro sarà assegnata la movimentazione interna dei carichi più pesanti e l'azienda sottolinea come in questa operazione non si vada a sostituire nessun singolo lavoratore. Al lavoro sul tema è anche la modenese Sir Robotics, grazie ad una partnership con il gruppo cinese Agibot. «Ogni giorno sento almeno 4-5 aziende interessate ad esplorare questa possibilità - spiega il responsabile della divisione umanoidi Tommaso Gualtieri - ed entro fine anno pensiamo di poter avviare le prime applicazioni concrete. A differenza dei robot da "esibizione" o di quelli che vengono utilizzati nel turismo, quasi come gadget, nelle fabbriche c'è la necessità di avere comportamenti consistenti e precisi, ripetuti senza errori anche quando qualche condizione esterna si modifica. Servono addestramenti complessi e molti dati, ma la strada è segnata e ci arriveremo». Altro attore italiano in campo è Generative Bionics, risultato di vent'anni di ricerca dell'Iit di Genova, startup avviata con un round di investimenti da 70 milioni di euro proprio con l'obiettivo di portare gli umanoidi all'interno dell'industria. Primo partner industriale è Fincantieri, che entro fine anno avvierà i primi test in cantiere a Sestri Ponente per inserire il robot Gene.01 nelle attività di saldatura. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Si interessa di tutto e assiste la clientela abituale ricordandone le esigenze

# L'IA prende in mano pure l'hotel

*Risponde non soltanto in inglese ma in tutte le lingue*

ANTONINO D'ANNA


Si interessa di tutto e assiste la clientela abituale ricordandone le esigenze

L'IA prende in mano pure l'hotel

Risponde non soltanto in inglese ma in tutte le lingue

L'IA, l'Intelligenza artificiale, sta cambiando anche il mondo dell'hotellerie (e chissà che cosa ne pensa Bruno Barbieri, lo chef star di 4 Hotel). Il robot riesce a venire incontro alle richieste del cliente ed questo è un percorso attivo da tempo.

Era il 2019 quando la Reuters parlava dell'hotel FlyZoo sviluppato da Alibaba, nel quale i primi robot alti appena un metro si muovevano silenziosi tra i corridoi con 290 stanze per porgere con cortesia la vostra colazione comandata e alla giusta temperatura, oppure una bella fornitura di asciugamani e accappatoi. I vantaggi? Abbattimento dei costi e rapporti coi clienti: un cameriere può avere una giornata «no», il robot non si fa di questi problemi ed è sempre discreto.

L'IA è un mezzo che oggi risponde ad un problema di fondo: non si trova personale soprattutto quando si parla del turno di notte. E risolve non pochi problemi: sto interagendo, mentre scrivo questo pezzo, con Ai Kosmo, che crea agenti IA per hotel, residence, campeggi, scuole sci e destinazioni turistiche.

È un concierge digitale che, attraverso vari prodotti può rispondere al telefono, chattare sul web per aumentare le prenotazioni dirette, gestisce il Whatsapp con gli ospiti, si integra con il booking engine per verificare disponibilità e creare offerte, forma i dipendenti. Ecco: «Ho una piccola struttura ricettiva, 40 camere, in centro a Milano. La frequentano professori universitari. Molti hanno la loro camera preferita».

Tutto vero: sono stato portiere, da studente, della foresteria del mio collegio, l'Augustinianum dell'Università Cattolica, proprio accanto alla sede in Largo Gemelli, i professori erano e sono veri.

Vediamo che cosa mi propone la macchina: «I professori che tornano spesso apprezzano essere riconosciuti: Kosmo memorizza le loro camere preferite, le esigenze particolari e velocizza le prenotazioni dirette via web, telefono o WhatsApp, liberando il tuo staff dalle richieste ripetitive. Inoltre, essendo in centro a Milano, molti ospiti probabilmente contattano fuori orario di reception: Kosmo risponde 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 e può verificare disponibilità in tempo reale. Quale canale usano di più i tuoi ospiti per prenotare o chiedere informazioni: telefono, email o WhatsApp?». Whatsapp, rispondo (quasi trent'anni fa si faceva per telefono o al massimo email). «Perfetto, allora Kosmo WA è la soluzione ideale per voi! I professori potranno scrivervi su WhatsApp come fanno già ora, ma Kosmo risponderà istantaneamente 24/7: verifica la disponibilità delle camere in tempo reale, invia il link per prenotare direttamente e ricorda le preferenze di chi torna spesso». Altro che: «Chiudiamo alle 00.18, se vi serve la chiave per rientrare dopo quell'orario basta dirlo». Ma se volessi personalizzare la mia offerta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per i prof? «Kosmo può: Memorizzare le preferenze - riconosce gli ospiti che tornano e sa qual è la loro camera preferita, così possono richiederla in un attimo; Adattare tono e stile - L'Agente la si adatta al modo di comunicare di ogni ospite, rendendo l'interazione più umana e naturale; Suggerimenti su misura - Analizzando le richieste, Kosmo può consigliare ristoranti, eventi o servizi in base ai gusti del singolo professore; Multi-lingua - Se i tuoi professori vengono da tutto il mondo, Kosmo parla la loro lingua». Io interagivo solo in inglese. Quanti ricordi.

D'accordo. Ma se una domenica mattina un professore avesse un guasto in camera (mi successe davvero con uno sciacquone che perdeva), che faccio? Ecco la risposta: «Il professore segnala il guasto via WhatsApp (Kosmo WA) o dal sito (Kosmo Web) - anche la domenica mattina quando magari la reception è meno presidiata. Kosmo cattura la richiesta e la inoltra immediatamente al tuo staff, così intervenite subito. In più, con Kosmo Staff (la versione interna), puoi caricare tutte le procedure di manutenzione e formazione, così anche i nuovi collaboratori sanno esattamente come gestire questi casi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

# I robot lavorano e gli umani si affezionano

*Tre umanoidi sviluppati da Figure AI hanno smistato pacchi in un magazzino dell'Ohio per più di ventiquattro ore consecutive, senza mai fermarsi. E il pubblico che seguiva la diretta streaming ha iniziato a guardarli con tenerezza*

MARCO MONTEMAGNO


VIAGGIO NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

I robot lavorano e gli umani si affezionano

MARCO MONTEMAGNO

Tre umanoidi sviluppati da Figure AI hanno smistato pacchi in un magazzino dell'Ohio per più di ventiquattro ore consecutive, senza mai fermarsi. E il pubblico che seguiva la diretta streaming ha iniziato a guardarli con tenerezza

Si chiamano Bob, Frank e Gary. Sembrano i nomi di tre operai qualunque, di quelli che potresti incrociare alla cassa del supermercato il sabato mattina, e per qualche giorno migliaia di persone li hanno guardati lavorare convinte che lo fossero davvero. Solo che Bob, Frank e Gary non sono persone: sono tre robot umanoidi di Figure AI, alti quanto un uomo medio, con braccia di metallo, mani articolate e una telecamera al posto degli occhi. Per oltre ventiquattro ore consecutive hanno smistato pacchetti in un magazzino, in diretta streaming, senza mai fermarsi un istante. Nessuna pausa caffè, nessun cambio turno. Solo movimento continuo, quell'andatura impacciata che hanno tutti gli umanoidi, come se stessero camminando sulla luna anche al piano terra di un capannone industriale dell'Ohio.

L'esperimento doveva durare otto ore, giusto il tempo di un turno classico. Si è esteso a ventiquattro, poi a più di un giorno intero, perché nessuno dei tre ha mai avuto bisogno di un intervento umano. Quando uno si bloccava davanti a un pacco messo male o a una situazione fuori dal solito, il sistema di intelligenza artificiale che li governa riavviava da solo il task, faceva due passi indietro, riprendeva da dove aveva lasciato. Bob, Frank e Gary hanno smistato in totale più di ventottomila pacchetti, mantenendo una velocità vicina a quella di un operaio umano. Detta così sembra una notizia da rivista di robotica, di quelle che leggono solo gli ingegneri. E invece è successa una cosa interessante: la diretta streaming è diventata virale. Persone qualunque, su Reddit e su X, hanno cominciato a guardarla come fosse un reality show.

Si sono inventate i nomi: Bob, Frank, Gary non sono loro, è stato il pubblico a battezzarli. Hanno cominciato a esultare quando uno dei tre risolveva un problema da solo, a tifare per il più lento, a chiedersi se Frank fosse stanco. Qualcuno ha persino aperto un thread per discutere se fosse "etico" farli lavorare senza pausa. Sì, etico. Per dei robot. È qui che la storia smette di essere un aggiornamento tecnico. Per la prima volta nella storia, tre macchine umanoidi hanno lavorato un turno completo anzi, tre turni di fila in un contesto reale e non in un laboratorio. Non è un robot da fiera, non è un braccio meccanico in una linea di montaggio, non è un'Alexa con le ruote. È una macchina alta come te, fatta come te, che fa il lavoro che fai tu, e lo fa senza lamentarsi. La cosa folle è che il pubblico ha reagito con tenerezza. Li ha personificati. Gli ha dato dei nomi, li ha visti come tre simpatici operai un po' impacciati. Ed è esattamente il punto: noi siamo cablati per attaccarci a qualunque cosa abbia una forma vagamente umana. È il motivo per cui ci dispiace quando un robot cade in un video di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Espresso

Innovazione e mondo digitale

Boston Dynamics, per cui inventiamo personalità per le Ia con cui chattiamo. Figure lo sa. Anzi, ci scommette: l'azienda guidata da Brett Adcock ha raccolto miliardi di dollari proprio sulla promessa di costruire umanoidi che diventino "colleghi" in fabbrica, in magazzino, nei centri logistici. E il fatto che oggi possa permettersi di lasciare tre robot accesi per più di un giorno intero, senza nessuno che li supervisioni, è il segnale che quella promessa sta cominciando a materi

alizzarsi davvero. Cosa cambia per te che leggi? Probabilmente non troverai un Bob a sostituirti in ufficio domattina, e nessun umanoide ti chiederà la password del Wi-Fi nei prossimi mesi. Ma se lavori nella logistica, in qualunque luogo dove ci sono oggetti da spostare da uno scaffale a un nastro trasporta tore, la frase ci pensiamo noi comincia ad assumere un significato diverso. E se invece sei dall'altra parte sei un'azienda, un dirigente, un imprenditore la domanda che ti farai nei prossimi mesi non sarà più quando arriveranno gli umanoidi, ma perché non li ho ancora ordinati. Resta una sensazione strana, dopo aver visto la diretta. Bob, Frank e Gary non si stancavano. Non protestavano. Non chiedevano un aumento. Ed era difficile, guardandoli, non pensare che il lavoro per cui tante persone si svegliano alle cinque del mattino, indossano scarpe antinfortunistiche e prendono un autobus al freddo, possa essere fatto, già adesso, da una macchina che non si lamenta mai. È una notizia di robotica, sì. Ma è soprattutto una notizia su di noi: su come reagiamo, su come ci affezioniamo, e su quante cose siamo disposti a dare in mano a qualcuno. Anche se quel qualcuno, in realtà, non esiste.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023